QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 40-028, 50-060, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza la una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/26710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 1850 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ARCHIVIO STORICO

La donna giudice

Il mondo femminile — quello, s'intende, che si batte per l'affermazione dei diritti della donna, e l'attuazione dei principi della Costituzione sulla piena parità dei due sessi — in questi giorni è a rumore per una questione in apparenza esigua, ma in realtà involgente conseguenze sociali di grande portata. Si tratta di questo. Due donne, laureate in giurisprudenza, sono insorte contro un bando di concorso per uditore, che, col richiamare l'art. 8 dell'ordinamento giudiziario approvato con R. D. 30 gennaio 1941 n. 12 (« Per essere ammesso a funzioni giudiziarie è necessario: 1) essere cittadino italiano, di *sesso maschile*... »), ha sbarrato loro l'accesso alla magistratura. Domani 8 maggio, al Consiglio di Stato, sarà discusso il ricorso, con cui esse chiedono, preliminarmente, che sia disposta la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale, onde sia riconosciuta l'illegittimità costituzionale della predetta norma. Le assiste un collegio di difesa, di cui fanno parte due giuristi della forza di Jemolo e Piccardi.

Diciamo subito che, a nostro avviso, la questione è giuridicamente molto seria e delicata. Non è questa la sede per sviluppare gli argomenti che possono essere addotti, con indubbio peso, a favore o contro la legittimità costituzionale dell'accennata disposizione legislativa. La tesi delle ricorrenti è che l'art. 3 (« Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, *senza distinzione di sesso*, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali ») e l'articolo 51 della Costituzione (« Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge ») hanno posto nel nulla quella limitazione [illegible] dell'ordinamento giudiziario del 1941 a favore del sesso maschile, e non più conciliabile con i princìpi costituzionali. Sesso, razza, lingua, religione ecc. sono tutte qualificazioni personali che non possono, per sé sole, condurre a discriminazione fra i cittadini. E, quanto all'art. 51, il sesso non può essere annoverato tra i « requisiti stabiliti dalla legge », senza sovvertire e svuotare quel principio stesso della parità dei sessi che l'articolo ha posto in via generale e assoluta.

A questa interpretazione è stato opposto che, per l'art. VII delle Disposizioni transitorie della Costituzione, « fino a quando non sia emanata la nuova legge sull'ordinamento giudiziario in conformità con la Costituzione, continuano ad osservarsi le norme dell'ordinamento vigente ». Ma l'obiezione è stata combattuta dalla dottrina, osservandosi che le norme dell'ordinamento giudiziario rimaste transitoriamente in vigore sono quelle relative all'assetto istituzionale della magistratura (disciplinato in via generale dal titolo IV della Parte II della Costituzione, ma tuttora in attesa di una compiuta attuazione legislativa), non anche quelle concernenti gli essenziali diritti dell'uomo e del cittadino, incidentalmente contenute nel vecchio ordinamento giudiziario e non più compatibili con i nuovi principi costituzionali.

E' una questione seria e delicata, dicevamo, che merita, a nostro modesto avviso, il vaglio della Corte Costituzionale. Il Consiglio di Stato potrebbe respingere l'eccezione di incostituzionalità dell'art. 8 dell'ord. giud. solo se si convincesse della sua « manifesta infondatezza ». Per la verità, analoga questione era stata già sottoposta al Consiglio di Stato al principio del 1957; e, allora, essa era stata respinta con un semplice richiamo alle Disposizioni transitorie della Costituzione. Ma oggi ci pare che la situazione sia diversa. Quella prima, isolata decisione suscitò, nella dottrina, appassionati dibattiti, e meditati dissensi. Nuovi argomenti giuridici hanno allargato e approfondito la controversia. E intanto si son viste le donne svolgere egregiamente funzioni giurisdizionali nelle Giunte provinciali amministrative, e, sia pure con le limitazioni dettate dalla legge, nelle giurie popolari e nei Tribunali dei minorenni. Molte prevenzioni sul conto della donna giudice sono cadute. Ma soprattutto, come si diceva, la questione oggi è riproposta al Consiglio di Stato con robustezza di nuovi argomenti giuridici, recentemente dibattuti in sede dottrinale. Non ci pare pertanto che essa possa apparire *ictu oculi* destituita di serietà.

Solo questo ci premeva dire. Altro discorso, che tante volte si è fatto e continua a farsi, è se sia auspicabile questo ingresso delle donne nella magistratura ordinaria. Io ho sempre pensato di sì, anche come magistrato. Ma vorrei lasciare la parola a qualcuno che oggi non è più fra noi. Una sera del 1953, a Firenze, Piero Calamandrei assistette a un pubblico dibattito sulla donna giudice. Uscito da quel convegno, egli scrisse: « Non entro nella discussione: più che degli argomenti che sono stati portati da certi interlocutori, mi sono meravigliato della discussione in sé: cioè che ancora ci sia bisogno di discuter di questi argomenti, mentre in tutti i paesi civili, in Europa e fuor d'Europa, dall'America alla Russia, le donne sono ormai ammesse agli uffici giudiziari, al par degli uomini o con poche differenze... Qualcheduno ha detto che alle donne mancherebbe proprio quel requisito psicologico che è richiesto in maniera specifica per l'ufficio del giudice: cioè, se ho ben capito, il raziocinio, l'attitudine a sillogizzare, che nelle donne sarebbe sovverchiata dal sentimento. Ammettiamo che questo, in molti casi, sia vero. Ma è proprio vero che la giustizia voglia dire soltanto rigore logico?... In questi giorni ho assistito a Firenze a una rappresentazione dell'*Antigone* di Sofocle... Ora in questo dramma, la voce che esprime il sentimento della giustizia eterna, la voce delle « leggi non scritte » superiori a tutti i decreti dei tiranni, è una voce di donna ».

A. Galante Garrone

Domani la sentenza del Consiglio di Stato

Roma, 6 maggio.

(e. n.). Venerdì, nella sua udienza in sede giurisdizionale, il Consiglio di Stato dovrà decidere sul ricorso presentato dalle dottoresse Edda Stocchi e Giovanna Berti contro il ministro di Grazia e Giustizia per chiedere l'annullamento di un provvedimento amministrativo che le ha escluse dal concorso per uditore giudiziario e la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 8 dell'Ordinamento giudiziario, il quale stabilisce che « per essere ammesso a funzioni giudiziarie è necessario essere cittadino italiano di sesso maschile ».

Poiché la questione di illegittimità costituzionale appartiene esclusivamente alla giurisdizione della Corte Costituzionale, i difensori chiedono che il Consiglio di Stato disponga la trasmissione degli atti alla Corte, sospendendo frattanto il corso del giudizio.

Come è noto, infatti, le norme della nostra Costituzione, in cui si pone la questione di eguaglianza fra i due sessi, sono quelle dell'art. 3 e dell'articolo 51. La prima stabilisce che « tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge senza distinzione di sesso »; la seconda dichiara che « tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge ».

Vivace risposta del ministro alle interrogazioni parlamentari

L'attività delle aziende statali illustrata al Senato da Ferrari Aggradi

"Tanto l'Iri quanto l'Eni costituiscono strumenti permanenti della nostra politica economica; ma lo Stato deve rinunciare alle attività non fondamentali„ - Cessione dei pacchetti azionari di alcune società e intervento per la crisi industriale di Genova - Difesa dell'opera di Mattei, "che ha ottenuto risultati di indiscutibile valore„ - Un'inchiesta sui rapporti tra l'Eni e il "Giorno„ - Sarà creato un Ente per l'energia elettrica - "Lo sviluppo nel Meridione non deve avvenire a prezzo di un rallentamento nel Nord„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 maggio.

Gli scopi ed i limiti degli interventi statali nella vita economica del Paese sono stati precisati oggi dal ministro delle Partecipazioni statali, Ferrari Aggradi, in un lungo discorso pronunciato al Senato. Il voto, dall'esito già scontato, si avrà martedì.

Dopo aver parlato dei finanziamenti degli enti, che per ogni lira ricevuta dallo Stato ne hanno ottenuto 18 dal libero mercato (e, di queste, tre da privati azionisti), di modo che dei 597 miliardi impiegati finora dall'Iri, soltanto 112 sono stati forniti dallo Stato, il ministro ha annunciato che l'Iri emetterà prossimamente obbligazioni per 150 miliardi di lire.

Passando all'esame delle varie attività Ferrari Aggradi ha parlato del progetto di creare un nuovo ente di gestione per il settore dell'energia elettrica, sostenendo che basterà raggruppare in un solo ente le partecipazioni in mano dello Stato, i cui investimenti dovranno essere accresciuti, anche se sarà necessario alienare altre attività in settori che non abbiano carattere propulsivo. « Bisognerà fare perno sulla Finelettrica — ha detto il ministro — che continuerà pure la sua attività termonucleare, parallelamente a quella svolta dall'Agip Nucleare. I due enti coordineranno la loro attività per mezzo d'un comitato misto di prossima istituzione ».

Il ministro s'è detto poi contrario all'inclusione di funzionari statali nei consigli di amministrazione degli enti statali, perché « occorre evitare confusioni o sovrapposizioni di responsabilità, che non giovano al buon andamento della cosa pubblica. Specifiche istruzioni sono state impartite — ha continuato — per richiamare tutte le società a partecipazione statale ad una particolare oculatezza nella determinazione delle remunerazioni degli amministratori e dei dirigenti, anche al fine di evitare forme di emulazione, che debbono essere contrastate. E' stata inoltre ribadita la necessità di tutelare rigorosamente gli interessi delle minoranze azionarie, non solo in riconoscimento della cospicua partecipazione del capitale privato, ma anche perché tale tutela favorisce l'esercizio di un più efficace controllo.

« E' necessario insistere, tra l'altro, sulla circolare con la quale sono state impartite precise disposizioni affinché i bilanci societari siano improntati a criteri di chiarezza e di veridicità [illegible]

« Con mia lettera circolare dell'11 aprile corrente anno ho invitato l'Eni e tutti gli enti e società rientranti nella sfera del mio ministero a fornirmi notizie delle partecipazioni, dei finanziamenti e dei rapporti in essere — da parte degli stessi enti e società o di enti e società da essi direttamente o in qualsiasi modo controllati — in società o attività tipografiche, editoriali e pubblicitarie. E' intenzione del mio ministero di provvedere ad un conveniente riordinamento delle attività di cui trattasi, procedendo all'alienazione di quelle, fra di esse, che non appaiono rispondenti ad esigenze obiettive ».

Dopo aver annunciato che il ministero ha ceduto o cederà i propri pacchetti azionari di alcune società (Monte Amiata, Alitalia, Società Energia, ecc.) agli enti di gestione, sotto forma di mandato fiduciario, e dopo aver annunciato il passaggio alla Finelettrica della Carbosarda per meglio sfruttare i giacimenti del Sulcis, il ministro ha fatto alcune impegnative dichiarazioni, affermando che « *tanto l'Iri quanto l'Eni costituiscono strumenti permanenti della nostra politica economica. Noi consideriamo come definitiva la presenza dello Stato nei settori che lo "schema Vanoni" definisce propulsivi e in quelli che condizionano l'espansione delle altre attività produttive.*

« *Nel contempo, però, penso che non solo lo Stato non deve esorbitare da questi settori fondamentali di intervento, ma che anzi esso debba gradatamente restituire all'iniziativa privata quelle attività che sono pervenute nelle sue mani non per una predeterminata azione di politica economica, ma per circostanze casuali o comunque per motivi che non appaiono più giustificanti nel quadro dei compiti che lo "schema" attribuisce allo Stato nel campo economico.*

« *Perciò ho disposto che gli enti di gestione e le società a partecipazione diretta non debbano assumere iniziative esulanti dai loro fini istituzionali e che debbano, anzi, essere opportunamente dismesse tutte quelle attività che non corrispondono agli anzidetti fini* ».

Naturalmente il ministro non ha potuto fornire precisazioni, perché i pacchetti azionari di queste società dovranno essere venduti senza turbare i mercati. Si tratta, in ogni caso, di una iniziativa che ricorda quelle prese in Germania da Erhard per la "denazionalizzazione".

Ferrari Aggradi ha poi rivolto un appello all'iniziativa privata perché contribuisca all'aumento degli investimenti. Ma ha chiarito che notevoli sono stati i risultati ottenuti dagli enti statali. Così la produzione di metano si avvicina ai 5 miliardi di metri cubi annui, corrispondenti a 5 milioni di tonnellate di olio combustibile. « Giova ricordare — egli ha detto — che dopo la guerra si manifestò la tendenza ad abbandonare le ricerche. Merita quindi stima chi (l'ing. Mattei) ha avuto fiducia nel loro risultato e che per primo [illegible] ha consentito il ritrovamento di nuove fonti di energia ». Ed in proposito ha annunciato la scoperta di nuovi, vasti giacimenti di metano in provincia di Matera.

Anche nel settore siderurgico senza l'intervento dello Stato non sarebbero stati possibili i grandi risultati ottenuti negli ultimi anni. Non si deve dimenticare che talvolta l'iniziativa privata non sa o non può affrontare alcuni compiti, come conferma il recente episodio dei Cantieri di Taranto, nel quale lo Stato è stato costretto a sostituire i privati che non erano riusciti a gestire economicamente un centro produttivo dal quale dipende il lavoro di migliaia di operai.

« In particolare — ha proseguito — desidero dissipare gli equivoci sulle finalità dell'intervento pubblico nel campo economico e sfatare il luogo comune secondo il quale dove è presente lo Stato tutto costa di più, il rendimento è scarso e fa difetto il senso di responsabilità e la dedizione al lavoro.

« Io mi sforzerò in ogni modo di evitare qualunque provvedimento e di eliminare qualsiasi situazione che possa essere interpretata come un privilegio per le aziende statali o come una ingiustizia nei confronti degli operatori privati. *Non vi è in noi alcuna volontà di contrastare od avvilire l'iniziativa privata che si muove in condizioni di concorrenza sul libero mercato, ma piuttosto la ferma intenzione di creare i presupposti perché l'attività economica del nostro Paese e, quindi, anche tutto il settore privatistico, si sviluppi in modo sano apportando nuove occasioni di lavoro e agevolando, così, l'elevamento del tenore di vita del popolo italiano* ».

Per quanto riguarda il Mezzogiorno, nel 1959 l'Iri vi investirà 80 miliardi di lire. E lo Stato manterrà fede all'impegno di costruire nel Sud un grande centro siderurgico. In proposito « va dichiarato — ha aggiunto Ferrari Aggradi — che è da escludere che il sollevamento delle zone sottosviluppate possa avvenire a prezzo di un rallentamento nel ritmo di sviluppo delle regioni settentrionali. Per quanto riguarda la richiesta d'interventi organici nelle varie regioni, mi riprometto di esercitare un primo intervento a Genova, intervento legato a fatti negativi di particolare gravità che richiedono un'urgente azione compensativa ».

Passando a parlare dei dirigenti, il ministro ha detto che le critiche vanno rivolte direttamente a lui. « E se mi domandano quali sono i miei rapporti con l'on. Mattei, rispondo che tali rapporti sono quelli che intercorrono fra ministro delle Partecipazioni statali e presidente dell'Eni, [illegible] posizioni ben individuate. Questi rapporti non escludono la cordiale amicizia che mi lega all'on. Mattei dai tempi della Resistenza; gli fui vicino in momenti difficili e fui testimone dell'amicizia e dei consigli che gli rivolsero De Gasperi e Vanoni.

« Credo che un uomo debba essere giudicato dal complesso delle sue qualità, e soprattutto, dal complesso dell'opera svolta, e sono convinto che, nel caso specifico, tale opera è stata coronata da risultati di indiscutibile valore.

« Ho constatato che l'on. Mattei ha integralmente applicato le istruzioni da me ricevute, anche quando gli hanno recato dispiacere. Sono certo che egli si muoverà, anche in futuro, secondo le linee che gli saranno indicate dal comitato dei ministri e dal mio ministero ».

Terminato il resoconto sul discorso, bisogna spendere una parola per uno strano episodio procedurale. Il presidente Merzagora aveva dato la parola al ministro perché facesse alcune dichiarazioni e non perché pronunciasse il discorso di replica, dato che ancora non avevano parlato i relatori. Invece Ferrari Aggradi ha pronunciato ugualmente il suo discorso, del che Merzagora s'è poi apertamente meravigliato. La discussione continuerà martedì - Ferrari Aggradi dovrà pronunciare una seconda replica. Molte sono state le congetture su questo strappo alla procedura, non certamente casuale, e che potrebbe essere stato provocato da una precisa intenzione politica. Ma si tratta di congetture troppo vaghe perché meritino di essere riferite.

Iniziatasi l'illustrazione degli ordini del giorno, di un certo interesse appaiono le prese di posizione dei senatori che avevano presentato espliciti ordini del giorno di critica all'Eni. Il missino Ferretti aveva già espresso il suo apprezzamento interrompendo il ministro in quel passo del discorso dove appunto Ferrari Aggradi ha parlato del *Giorno*: in sostanza il senatore missino ritiene che il ministro non abbia esaurientemente risposto al suo quesito.

Il liberale Bergamasco, invece, si è in parte dichiarato soddisfatto dei chiarimenti del ministro, ritenendo « di non dover ulteriormente insistere sull'ordine del giorno da lui presentato insieme ai senatori Battaglia e Venditti ».

Enrico Altavilla

Venti minuti di colloquio

Il presidente Gronchi e il Pontefice durante il colloquio, durato venti minuti, nella Sala del Tronetto (Tel.)

Cordiale incontro tra Gronchi e il Papa nello splendido fasto dei palazzi vaticani

Guardie svizzere, nobili e palatine nelle antiche uniformi e una folla di monsignori attendono il Capo dello Stato italiano - Il Pontefice rievoca un brano del suo diario personale e sottolinea come un augurio la coincidenza del nome Giovanni - Scambio di preziosi doni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 maggio.

Accoglienza più benigna non avrebbe potuto fare Papa Roncalli al nostro Capo dello Stato, e a un certo punto del discorso ufficiale si è spinto persino a scherzare sul fatto che erano due Giovanni ad incontrarsi. Egli ha detto: « Signor Presidente, anche i nomi tornano in felice coincidenza ed amano tenersi in buona compagnia. Nomen et omen: un augurio e un auspicio ». E come vi dirò in seguito, Papa Roncalli ha avuto espressioni di caldo affetto per l'Italia benedetta e diletta ». Nel corso poi della lunga visita, il Papa ha colto diverse occasioni per mettere bonariamente in un canto il preciso protocollo delle cerimonie e ispirarsi invece alla sua naturale semplicità.

La permanenza del Presidente Gronchi fra le mura dello Stato Pontificio è durata un'ora e tre quarti, mentre il colloquio a quattr'occhi fra i due Capi di Stato si è protratto oltre venti minuti. Ma iniziamo dal principio. Il corteo presidenziale si è avviato lentamente dal Quirinale alla volta di San Pietro poco prima delle 10. Gronchi occupava la seconda vettura e aveva alla sinistra il ministro degli Esteri Pella. Estiva la giornata con un sole che splendeva vigoroso nel cielo terso; e molti gli italiani, moltissimi i turisti stranieri, che sostavano dietro i reparti delle nostre Forze armate schierati lungo il percorso del corteo presidenziale: marinai agli ordini di ufficiali in alta uniforme, avieri con la banda del Corpo, carabinieri in alta tenuta, granatieri. Stavano in via San Pio X, in via della Conciliazione, davanti al colonnato del Bernini, al centro della Piazza di San Pietro, ai piedi dell'obelisco, ossia quasi al confine fra l'Italia e la Santa Sede, brillavano gli ottoni della banda dei carabinieri e lucevano al vivo sole i lucidi manti dei cavalli di un reparto di polizia.

Sembrava che i due Stati confinanti avessero fatto a gara a chi figurasse meglio agli occhi degli osservatori. Infatti, laddove terminava lo schieramento dei reparti italiani, vestiti per lo più con uniformi moderne, benissimo addestrati per le cerimonie di parata e formati da soldati scelti fra i più prestanti, là cominciavano i reparti pontifici, là il moderno e l'antico stavano faccia a faccia. A distanza di poche decine di metri vedevate reparti vestiti ed armati secondo le esigenze dei tempi moderni e reparti che indossano uniformi del secolo scorso, come le rosse guardie palatine col cheppì impennacchiato; del Settecento, come i gendarmi che sembrano altrettanti corazzieri napoleonici; oppure del Cinquecento, come le guardie svizzere, le cui uniformi si vuole siano state ideate niente di meno che da Michelangelo.

Alle 10,10 il corteo presidenziale è arrivato al confine tra i due Stati e si è fermato. A ricevere il rappresentante dell'Italia c'erano tre dignitari laici: il principe Carlo Pacelli, che ha dato il benvenuto a Gronchi, il principe Leone Massimo e il conte Enrico Galeazzi. Qualche minuto dopo le vetture si sono fermate nella piazza più famosa e bella del Vaticano, il cortile di San Damaso. Qui anche più grande che in piazza San Pietro era la varietà delle uniformi e dei colori: monsignori con le loro preziose vesti di gala, camerieri di cappa e spada, bussolanti, sediari, guardie svizzere, guardie palatine, gendarmi pontifici con gli stivaloni alla scudiera e l'alto colbacco nero. E' stato il marchese Sacchetti, nella sua carica di foriere maggiore, che ha aperto lo sportello della vettura presidenziale. E ancora una volta, con una emozione che sempre si rinnova eguale, abbiamo ascoltato salire nel cielo azzurro, fra le mura di quel Vaticano che per tanto tempo fu ostile all'Italia ufficiale, le note dell'inno di Mameli.

Poi si è formato il corteo che avrebbe scortato Gronchi fin nello studio di Giovanni XXIII. Lo apriva, alto e compassato come un automa, un sergente della Guardia svizzera; dietro a lui andavano sei sediari con gli abiti attillati e di seta fiorita, poi il decano di sala, poi ancora quattro bussolanti. Poi c'era Gronchi, che aveva a destra mons. Callori di Vignale e a sinistra mons. Nardone. Poi Pella, e via via tutti gli altri: in tutto il corteo comprendeva 64 persone. Con passo molto lento, con poche parole mormorate più che dette, le 64 persone si sono avviate su per la scala nobile che attraverso un centinaio di scalini conduce nell'appartamento ufficiale del Papa.

Perciò, non meravigliamoci se alcuni fra i personaggi più anziani, al termine dell'ascensione, sono apparsi nella sala Clementina (è la prima delle molte anticamere che precedono lo studio del Papa) col fiato grosso, traendo sospiri di sollievo. Naturalmente anche nel Vaticano ci sono ascensori moderni, ampi, veloci; ma non vengono mai usati nelle occasioni solenni. Qualunque sia l'età delle persone che si recano in visita ufficiale dal Papa devono affrontare l'interminabile scala nobile.

Dalla sala Clementina in poi il corteo è andato gradualmente assottigliandosi: nella sala dei Sediari si sono staccati i sediari e le guardie svizzere, i bussolanti nella sala degli Arazzi, gli avvocati concistoriali che sembravano vestiti come altrettanti dogi si sono fermati nella sala del Trono, altri hanno sostato nell'anticamera segreta, il seguito di Gronchi nella sala dei Mosaici. In breve, si tratta di dieci sale, alcune molto grandi o lunghe, e alla fine di quel tragitto troviamo il Presidente della Repubblica nella sala del Tronetto, in attesa di essere ricevuto da papa Roncalli. E' stata una attesa brevissima, di appena pochi secondi: non appena il cameriere segreto gli ha annunciato Giovanni Gronchi, Giovanni XXIII si è affacciato con le braccia aperte sulla soglia della sala del Tronetto, il che non era affatto previsto dal protocollo, e con parole prive d'ogni officialità ha invitato l'ospite a seguirlo. Gronchi è entrato nello studio del Papa e si è genuflesso, il Papa col più giovial dei sorrisi e con le braccia di nuovo aperte, lo ha invitato a rialzarsi e gli ha stretto tutt'e due le mani a lungo, con cordialissime parole di benvenuto. Poi ha preso posto sotto il baldacchino e ha pregato l'ospite di accomodarsi su una poltrona tutta dorata. Come s'è detto, la conversazione a quattr'occhi è durata più di venti minuti.

Un trillo di campanello ha avvertito il Maestro di Camera che i due Capi di Stato avevano terminato il colloquio riservato, e allora è stato introdotto nello studio del Papa il ministro Pella. Dopo una decina di minuti, altro trillo di campanello; e il Maestro di Camera questa volta ha introdotto nello studio tutte le persone che erano al seguito di Gronchi. Dopo la presentazione, il Papa ha tenuto un lungo discorso. Su l'Osservatore Romano di stasera il discorso occupa due intere colonne, e qui ci tocca riassumerlo. Nell'esordio, il Papa ha spiegato quali sono i due motivi che gli rendono particolarmente gradita l'odierna visita: il primo sta nel fatto che il presidente Gronchi gli ha portato « il saluto gioioso dell'Italia, la nazione più vicina alla sede del successore di San Pietro »; il secondo motivo è « la fausta ricorrenza del trentesimo anniversario dei Patti lateranensi ». Sempre rivolto a Gronchi, il Papa ha così continuato: « Perciò, nel dare il nostro benvenuto il pensiero si accompagna ad una vibrazione di singolare affetto per tutti gli italiani ». Dopo aver accennato ai suoi molti viaggi e soggiorni nel vasto mondo, compresa l'Italia, il Papa ha detto che l'acquisita familiarità con le genti dall'Oriente all'Occidente lo ha condotto « a meglio conoscere l'Italia intera nelle sue varie regioni, e più profondamente amarla, ricca come essa ci apparve delle benedizioni di Dio ». E poi: « In quelle, ormai lontane, esplorazioni, dal nord al sud, Piemonte, Lombardia, Veneto, sino alla Campania, alle Puglie, alla Calabria, alla Sicilia e alla Sardegna, ci fu motivo di vivo compiacimento e di edificazione lo scorgere le ricchezze spirituali che questa terra custodisce ed a cui non cessa di rendere onore: vescovi degnissimi e venerandi, clero zelante e laborioso secondo le esigenze del suo ministero sacerdotale, popolazioni buone ed ancora ispirate dalla religione dei padri. Siamo sempre sulla terra, signor Presidente, in Italia come altrove, ma i motivi di sperare furono e sono più validi che quelli di temere: anche se qua e là si appalesino segni di confusione di idee e di principi ».

A questo punto il Papa ha ricordato che conobbe il presidente Gronchi a Pisa, quando era patriarca di Venezia, e che allora, nel suo diario, scrisse queste rapide note: « 17 giugno 1955. A Pisa. Notte laboriosa a preparare tre parole per la messa pontificale. Cerimonia alla primaziale riuscita impressionante, in sé stessa e per le circostanze. Fu la prima partecipazione del presidente Gronchi ad una solenne messa ufficiale da quando fu nominato. Uscendo con lui dal tempio fra il popolo festante egli mi disse: "La preghiera dà tanto conforto nella vita. Spero che Iddio mi aiuterà a non essere impari al mio grave compito ed alle difficoltà che l'accompagnano" ».

Dopo questo personalissimo riferimento, il Papa ha continuato dicendo di aver conferito a Gronchi l'Ordine supremo di Cristo « quale segno dei nostri voti paterni per l'Italia benedetta e diletta ». E ha concluso il discorso con la frase che vi ho sopra riferito sulla coincidenza dei nomi.

Anche al termine dell'udienza, il Papa ha voluto accompagnare il Presidente della Repubblica fin sulla soglia della sala del Tronetto, e le effusioni si sono lì rinnovate. Poi, via via che il corteo ripassava per le dieci sale, è andato successivamente ingrossando. In seguito, Gronchi è sceso al piano di sotto per visitare il Segretario di Stato cardinale Tardini. A considerare dalla durata del colloquio, una mezz'ora circa, la conversazione non dev'essere stata solo formale. Si è svolta come al piano di sopra: prima a quattr'occhi e poi con l'intervento del ministro Pella.

Durante la visita al Vaticano, Gronchi ha fatto dono al Papa di dieci candelieri, sei grandi e quattro medi, che completano l'arredamento di un altare. Sono d'argento massiccio, cesellati da un noto orafo romano in puro stile '700. Il Papa ha ricambiato donando a Gronchi un quadro raffigurante la Sacra Famiglia di Francesco Filippini, pittore fiorentino del '500, e una medaglia d'oro del pontificato.

Come vuole il protocollo, mezz'ora dopo che il presidente Gronchi era uscito dal Vaticano, il Segretario di Stato Domenico Tardini è andato al Quirinale per restituire la visita: era accompagnato dal Nunzio apostolico mons. Carlo Grano e da un piccolo seguito. Sono stati ricevuti con gli onori dovuti al loro rango e accompagnati attraverso i saloni del Quirinale fino alla sala della Madonna della Seggiola, dove Gronchi e Tardini si sono ritirati a discorrere. Il cardinale Tardini è uscito dal Quirinale alle ore 12,30.

Nicola Adolfi

Messaggio di Gronchi all'imperatore d'Etiopia

Roma, 6 maggio.

Il presidente Gronchi in occasione della festa nazionale etiopica ha inviato all'imperatore Hailé Selassié il seguente telegramma: « Nella ricorrenza della festa nazionale il Popolo italiano, insieme con me, rinnova sinceri voti per la prosperità dell'amica Etiopia e per il personale benessere di vostra maestà ».

Quadrimotore italiano intercettato e costretto ad atterrare a Bagdad

Inspiegabile intervento di alcuni caccia iracheni - L'aereo, con 21 passeggeri, era in volo da Teheran ad Atene - Nella capitale dell'Irak l'apparecchio è stato sottoposto a perquisizione e sequestrato - Palazzo Chigi ha chiesto spiegazioni

Roma, 6 maggio.

Un apparecchio di linea dell'« Alitalia » in volo da Teheran verso Atene, via Beirut, è stato costretto dai caccia dell'aviazione irachena ad atterrare a Bagdad, dov'è stato trattenuto e perquisito.

L'apparecchio, che doveva giungere ad Atene nelle prime ore del pomeriggio, è un quadrimotore « DC-6B » in servizio sul volo 453 della Compagnia, effettuato trisettimanalmente sulla linea Teheran-Beirut-Atene-Roma, sia all'andata che al ritorno. Due volte la settimana, il sabato e la domenica, il velivolo includeva inoltre nella sua rotta anche lo stesso aeroporto di Bagdad. L'aereo, al comando del comandante Galli e con 21 passeggeri a bordo, era partito da Teheran stamane alle 4.49 (ora italiana). Alle 6.05 aveva segnalato la propria posizione nella zona di Kermanshah (Golfo Persico) e alle 7.17 ha dovuto atterrare a Bagdad.

Un messaggio del rappresentante locale dell'« Alitalia » informa che l'aereo è stato obbligato ad atterrare a Bagdad su ordine delle autorità locali

« per divieto di sorvolo del territorio ». L'accaduto ha sorpreso vivamente la direzione della Compagnia in quanto la « Alitalia » è munita di regolare permesso per il sorvolo del territorio irakeno nelle ore diurne. A Roma si dispone inoltre di dati esatti sull'ora della partenza e sulla rotta seguita dall'aereo.

L'aereo rimarrà per questa notte a Bagdad e si spera possa riprendere il viaggio domattina. L'« Alitalia » ha informato dell'incidente le autorità dell'aviazione civile e il Ministero degli Esteri affinché intervengano prontamente. Palazzo Chigi ha già preso contatto con la nostra rappresentanza diplomatica della capitale dell'Irak, e si attendono informazioni.

Non si esclude che nella giornata di domani l'aereo "DC-6B" possa riprendere la sua rotta per Beirut-Atene-Roma. Il decollo, comunque, non potrà avvenire nella nottata poiché in quei territori non è consentito agli aerei civili di effettuare voli notturni.

Gli aeroporti dell'Irak chiusi al traffico notturno

Bagdad, 6 maggio.

Radio Bagdad annuncia che per ordine del gen. Ahmed Saleh El Abdi, governatore militare, tutti gli aeroporti dell'Irak saranno chiusi al traffico notturno dalle 19 alle 5 del mattino.

Il decreto firmato a tale fine dal gen. El Abdi non indica le ragioni della misura, ma afferma che essa è stata presa « nell'interesse supremo della nazione ». Un'analoga misura venne presa nel marzo scorso al momento dell'insurrezione armata del col. Shaouaf al Mosul.

Intervento del governo per la vertenza dei metallurgici

Roma, 6 maggio.

Il ministro del Lavoro, on. Zaccagnini, ha deciso di convocare separatamente le parti interessate alla vertenza in atto nel settore dei metalmeccanici, per esaminare le possibilità d'un intervento conciliativo in sede ministeriale.

A questo scopo il sottosegretario al Lavoro, on. Storchi, riceverà alle 10,30 di lunedì prossimo i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori ed alle 17,30 i rappresentanti dei datori di lavoro. Sui risultati dei colloqui l'on. Storchi riferirà successivamente al ministro Zaccagnini, il quale deciderà sull'eventuale convocazione congiunta delle parti per una rapida soluzione del problema.

Oggi STAMPA SERA esce con l'orario normale

CRONACA CITTADINA

Sono i primi della classe, non i più «violini»

La città premia gli studenti "abbonati„ alla media dell'8

Appartengono a tutte le scuole medie, ginnasi e licei - Figli di impiegati e di operai - Non sempre la situazione economica è ottima - Pensano allo studio come mezzo per trovare presto un lavoro

Quattrocentotrentasette studenti delle scuole medie, superiori ed inferiori, e d'avviamento, riceveranno domenica alle 10 al teatro Carignano i premi istituiti dal Comune, per circa sei milioni di lire. Ogni anno l'assessorato all'istruzione, retto dalla prof. Maria Tettamanzi, assegna in base alle segnalazioni dei capi d'istituto premi di 10 mila, 15 mila e 20 mila lire ad alunni meritevoli: tutti hanno almeno la media dell'otto.

Quest'anno i premi sono così distribuiti: 25 al Sommeiller, 17 all'Amedeo Avogadro, 13 alla Clotilde di Savoia, 8 al liceo scientifico Galileo Ferraris, 8 al liceo D'Azeglio, 7 all'istituto tecnico Quintino Sella, 6 ad ognuno dei licei Cavour, Alfieri e Gioberti, 5 al Domenico Berti, 5 per ciascuno al Plana e all'Istituto del cuoio; 4 all'Istituto Agrario e 4 al Regina Margherita; 3 al Liceo artistico; 2 per ciascuno al Maria Laetizia, Arti Grafiche e Istituto tessile; uno per ciascuno al ginnasio Balbo, all'Istituto di disegno del figurino e al Santorre Santarosa; altri ancora a varie scuole medie inferiori.

All'Alfieri un premio toccherà a Gabriella Vaccaro, alunna della III A, la minore dei cinque figli di un generale in pensione (tre maschi e due femmine). I suoi voti? Latino 8, greco 8, storia 8, filosofia 8, matematica 7, italiano 7. Dopo il liceo ha intenzione di iscriversi alla facoltà di lettere e prendere la laurea per poi dedicarsi all'insegnamento, ma è anche appassionata di sport. Non era in casa, quando l'abbiamo cercata, ma allo Stadio: «Sta allenandosi, — s'è scusata la mamma — corse, salto, lancio del disco...». Pure all'Alfieri, II A, studia Giancarlo Garella, figlio di un operaio della Fiat: è il quarto anno consecutivo che merita il premio «Città di Torino».

Edmara de Siano frequenta la II B del liceo scientifico Ferraris. Storia 9, inglese 9, geografia 9, matematica 8, italiano 7. Anche lei ha intenzione di dedicarsi all'insegnamento, però ha anche un'altra grande passione: il teatro, repertorio classico (s'è comprata con i suoi risparmi tutto Shakespeare). E' figlia unica, quando non studia o non ascolta drammi e commedie alla radio, aiuta la mamma nei lavori di casa; il padre è impiegato di banca. Anche Mario Bley frequenta il liceo scientifico, III A; è orfano di madre, il padre è impiegato, ha un fratello iscritto in ingegneria e una sorella maestra. Aspira a diventare ingegnere elettrotecnico: tedesco 9, storia 9, scienze 9, disegno 8, matematica 7, italiano 7, latino 7.

Beniamino Fusario è capoclasse della III A al Quintino Sella. Vive con i genitori (il padre è impiegato) e una sorella minore studentessa. Ecco i suoi voti: stenografia 10, ragioneria 9, matematica e fisica 8, lingue 8, italiano 8, storia 8. Non ha ancora idee precise sulla futura professione: «Spero di trovare un buon impiego appena diplomato; poi frequenterò la Università. Intanto, quando ho tempo studio la fisarmonica: non è soltanto un hobby, studio questo strumento sul serio: ho già partecipato a vari concorsi, ho anche vinto qualche premio». Urbana Galotto frequenta lo stesso istituto, II D; è figlia unica di un operaio che lavora alla Fiat, ama in particolare lo studio della matematica, in questa materia ha 9, come 9 ha d'italiano e di ragioneria.

Ada Borromeo frequenta la IV D dell'istituto magistrale Berti. Ha 8 in matematica, 8 in fisica, 9 di disegno, 8 di latino, 8 di storia. Farà la maestra, ma spera di proseguire gli studi oltre l'abilitazione. Vive con il padre impiegato. Dedica le ore libere al ricamo e al pianoforte. Adriana Margiocchi studia nello stesso istituto; orfana di padre sta con la madre, impiegata, che la mantiene agli studi con il suo lavoro; dopo il diploma vorrebbe seguire i corsi per diventare assistente sociale; ama la musica.

Primogenito dei tre figli di un grande invalido di guerra ex-contabile, Alessandro Zadra è al 5° anno elettricisti dell'Avogadro. La famiglia vive con la pensione del padre: conseguito il diploma Alessandro andrà a lavorare, ma spera di poter proseguire contemporaneamente gli studi, iscrivendosi al Politecnico e specializzandosi in elettrotecnica.

Abbiamo presentato qualcuno tra le centinaia di studenti che domenica riceveranno un premio, scegliendoli non fra i migliori in senso assoluto (sono tutti bravi e diligenti) bensì fra i più meritevoli, per condizioni di vita e di studio. Non è tanto il valore intrinseco dei premi (non rimborsa la spesa dei libri di testo) quanto il significato morale di riconoscimento e di incoraggiamento per la gioventù studiosa.

Teppisti in automobile

Già identificati i responsabili dell'aggressione di domenica

L'opinione pubblica è rimasta molto impressionata dalle tre brutali aggressioni compiute nei giorni scorsi da teppisti in automobile. Molti lettori ci hanno scritto o telefonato per esprimere il loro sdegno e per invocare dalle autorità una rigorosa inchiesta: «si devono individuare i responsabili e ritirare loro la patente»; «perché non si pubblicano i nomi?»; «il Codice non prevede forse questo reato?»

Il Codice è molto preciso. Simili episodi, che si identificano in lesioni, violenza privata, sequestro di persona, sono perseguibili d'ufficio dal magistrato e nei casi più gravi, contemplano l'ordine d'arresto.

Per l'aggressione avvenuta in corso Moncalieri, dove cinque teppisti su due auto hanno percosso a sangue un pacifico automobilista, la Procura della Repubblica ha affidato le indagini ai carabinieri. I proprietari delle due macchine sono già stati identificati; ora dovranno presentarsi per segnalare i nomi di chi occupava le auto al momento del disgustoso episodio. I carabinieri riferiranno poi i fatti alla magistratura che disporrà le opportune sanzioni. Sarà un esempio per tutti i teppisti che circolano sulle strade. Interverranno con giusta severità a un dovere per la sicurezza dei cittadini.

Ha indossato per il battesimo il "kimono delle grandi feste„

Una giovane di Tokio, moglie di un pittore torinese, si è convertita dal buddismo al cattolicesimo - Non si chiamerà più "Sawako„: ha preso il nome di Carla

Sawako Nakamura si avvicina al fonte battesimale, preceduta dall'Arcivescovo

Una giovane giapponese è stata battezzata ieri dal Cardinal Fossati nella chiesa di San Tommaso. E' la signora Sawako Nakamura, moglie del pittore torinese Mario De Angelis, che l'aveva conosciuta e sposata a Tokio due anni fa.

Per amor del marito ha lasciato la tradizionale religione del suo Paese, il buddismo, per convertirsi al cattolicesimo. Si è accostata al fonte battesimale indossando il suo più bel kimono, quello riservato alle «grandi feste» che già aveva usato per le nozze. Dopo il battesimo, ha ricevuto, sempre dalle mani del Cardinale Arcivescovo, la prima comunione e la cresima. Era stata istruita nella dottrina cattolica da un salesiano giapponese, don Kanesawa, che si trova nella «casa di Valdocco». L'ha assistita anche il cappellano della «Messa dell'artista», mons. Arcozzi Masino.

Quando S. Em. Fossati le si è avvicinato per amministrarle il battesimo, la signora Nakamura non ha potuto trattenere le lacrime; alla domanda rituale, se desiderava fermamente abbracciare la fede di Cristo, ha risposto soltanto con un cenno del capo.

Per la Chiesa, la neo-convertita non potrà più portare il nome originario. D'ora in poi si chiamerà Carla, in omaggio alla madrina. Alla cerimonia ha assistito una folla di fedeli, tra cui numerosi amici del pittore De Angelis. I due coniugi attendono, tra qualche mese, la nascita del primogenito.

Non registrava gli atti e intascava il denaro dell'Erario

Un notaio arrestato nel suo ufficio per falso continuato e malversazione

Nella sala d'attesa c'erano alcuni clienti - Uscendo con il brigadiere ha detto alla segretaria: "Vado a Pinerolo, non so quando tornerò„ - E' accusato d'aver sottratto alcuni milioni versati da un centinaio di persone

Nel suo studio di via Bogino 27 ieri mattina i carabinieri hanno arrestato il notaio dott. Arturo Cunsolo di 39 anni. Il mandato di cattura elencava due reati: malversazione e falso continuato in atti pubblici. Era stato emesso dal giudice istruttore dott. Pransetti del Tribunale di Pinerolo, perché il notaio, pur esercitando a Torino, era titolare di sede a Cumiana.

Secondo quanto si è potuto apprendere, il dott. Cunsolo non provvedeva a far registrare entro il termine fissato di 30 giorni gli atti che redigeva per conto dei clienti e si tratteneva la somme che costoro, in base al tariffario di legge, gli versavano per quella operazione. Poi, nel rilasciare copia dei documenti, egli apponeva data e numero di protocollo immaginari. Pare che in tal modo si sia impossessato di qualche milione.

Le sue irregolarità furono scoperte in seguito ad una delle normali ispezioni disposte dall'Archivio notarile di Torino: appena egli ebbe certezza che le gravi irregolarità sarebbero venute alla luce, subito si preoccupò di pagare tutte [illegible] per il ritardo. Questo suo gesto tuttavia non è valso a evitare la denuncia.

L'Archivio notarile inviava un esposto alla Procura della Repubblica di Pinerolo, che iniziava l'istruttoria, passandolo poi al giudice dott. Pransetti. Si calcola che il notaio abbia compiuto la malversazione ed il falso per almeno un centinaio di clienti, in buona parte di Torino, ed il resto del circondario di Cumiana.

La condotta del dott. Cunsolo appare quanto mai strana ed incomprensibile. Egli non poteva illudersi di trattenersi quelle somme, perché prima o poi l'inganno sarebbe stato scoperto, con la certezza della sospensione all'esercizio delle funzioni notarili, quando a suo carico si fossero accumulate multe su multe per il ritardo. Qualcuno, che ben lo conosce, propende a ritenere che causa prima sia la faciloneria. Forse gli mancava la qualità indispensabile del notaio: l'ordine. Lo proverebbe il fatto che aveva perfino trascurato di far registrare atti, che comportavano una tassa di 210 lire. La istruttoria è durata circa 4 mesi, dopo di che il magistrato convinto della sua colpevolezza ha disposto l'arresto.

Ieri mattina quando il brigadiere Ingrassia di Pinerolo si è presentato, in abiti borghesi, allo studio di via Bogino 27, nella anticamera vi erano alcuni clienti in attesa di conferire con il notaio. La [illegible] incaricata di ricevere il pubblico l'ha pregato di accomodarsi nella sala d'attesa, ma il sottufficiale ha insistito per essere ricevuto subito in una saletta appartata spiegando che aveva soltanto bisogno di un suggerimento per compilare una dichiarazione urgente. Di fronte all'insistenza la segretaria informava il notaio, il quale lo riceveva subito.

Pochi minuti dopo i due sono usciti insieme dall'ufficio. Il notaio era molto pallido; si è avvicinato alla segretaria e le ha detto che doveva partire improvvisamente per Pinerolo e non sapeva quando sarebbe tornato. I clienti, udite le sue parole, si sono alzati per parlargli delle loro pratiche in sospeso, ma il notaio si stava già dirigendo alla porta. In strada c'era ad attenderlo una «1100» al cui volante sedeva un altro carabiniere in borghese. Il notaio Cunsolo ha dato l'incarico all'avv. Giulio di [illegible] la sua difesa.

Prezzi di frutta e verdura al mercato all'ingrosso

GENERI	min.	mas.	prev.	GENERI	min.	mas.	prev.
Asparagi	225	280	240	Ravanelli, mazzo	12	20	17
Biete da coste	30	41	35	Cicoria	100	250	150
Carciofi, cadauno	12	17	14	Porri	30	60	50
Carote	[illegible]	60	60	Spinaci ricci	100	160	130
Cipollotta	60	80	70	Zucchini piccoli	60	200	110
Cicoria catalogna	42	60	52	Arance extra	130	200	140
Cipolle bianche	25	45	32	Arance sanguigne	90	120	100
Piselli Puglia	70	90	80	Limoni comuni	60	70	65
Finocchi	30	60	35	Mele comuni	30	60	45
Lattuga romana	40	74	60	Mele delizia	84	140	115
Insalata mista	150	350	300	Mele renette	84	130	110
Patate	15	36	34	Mele imperatore	60	94	80
Patate novelle	40	100	60	Pere crassana	160	210	190

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute. Il mercato all'ingrosso della frutta e verdura è aperto al pubblico martedì, giovedì e sabato con orario dalle 9 alle 11. Il mercato all'ingrosso del pesce è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 10.

Si uccide in motocicletta a pochi giorni dalle nozze

E' morto ieri mattina alle 11 all'ospedale Maria Adelaide un giovane di 23 anni, vittima di un incidente motociclistico. Si chiamava Giuseppe Dolza, abitava in via Damiano Chiesa 65 e si sarebbe dovuto sposare domenica prossima. La sciagura è accaduta alle 8,25. Il Dolza percorreva in moto via Bologna.

All'incrocio con via Pergolesi il quattordicenne Francesco Cominotto abitante in via Wulliermin 6, gli ha improvvisamente tagliato la strada per correre alla fermata del pullman «F». Il motociclista non ha nemmeno fatto in tempo a tentare una frenata; l'ha investito e gettato a terra, quindi è sbandato. Per quanti sforzi egli abbia fatto non è riuscito a riprendere il controllo della moto e cinquanta metri più in là è andato a cozzare violentemente contro un muretto battendo la testa. Trasportato con una ambulanza della Croce Rossa al Maria Adelaide, è stato accolto con prognosi riservatissima per le gravissime fratture al cranio. E' spirato due ore dopo senza riprendere conoscenza. Era al suo capezzale la fidanzata, in lacrime. Il ragazzo investito ha riportato la frattura della gamba sinistra e la commozione cerebrale.

— All'Astanteria Martini è deceduto alle tre di ieri notte il sedicenne Bartolomeo Renda abitante in via San Donato 45 che lunedì sera era stato urtato da un camion in corso Vigevano.

Processo all'ex economo dell'ospedale San Luigi

Il Tribunale ieri ha assolto Carlo Pecetto, geometra ex-economo dell'ospedale San Luigi e Giuseppe Romano, uomo di fatica, dall'accusa di concorso in peculato. I fatti risalgono agli anni 1950-1952 e si riferiscono alla «gestione maiali». Per non sprecare il cibo avanzato dagli ammalati si pensò di utilizzarlo allevando dei maiali in una cascina nei pressi dell'ospedale. L'allevamento prosperò in breve tempo e nel 1955 i suini erano cinquantotto.

Quando ci fu il cambio del consiglio di amministrazione il nuovo presidente ritenne che non fosse conveniente allevare maiali, destinati al consumo interno ed al commercio libero, con gli avanzi dell'ospedale ed ordinò un'inchiesta sulla gestione. Parve allora che l'economo e l'uomo che li aveva in cura si fossero trattenuti dei denari. Ieri gli imputati hanno potuto provare la loro innocenza e il Tribunale (pres. Pucci, P. M. Ribet, canc. Dicuonzo) li ha assolti. Difensori gli avv. Avonto e Noya.

Commerciante ex deputato fallisce per la terza volta

Il Tribunale ha dichiarato fallito, con sentenza in data di ieri, l'ex on. Alessandro Buggino, noto commerciante in tessuti e proprietario della «Casa del bianco», in via San Francesco d'Assisi 13. Il fallimento è stato provocato da tre creditori: la società «Carlo Lamberti e Antonio Pavani», il «Lanificio Rossi» di Mondovì e il signor Zaverio Guidetti. Giudice delegato è stato nominato il dott. Caccia, curatore l'avv. Francesco De Antonio. La verifica dei crediti è fissata per il giorno 17 giugno alle ore 11.

La situazione commerciale dell'ex deputato socialista era critica da parecchi mesi, perciò il dissesto non ha colto di sorpresa coloro che avevano con lui rapporti di affari. Il sig. Buggino era già stato dichiarato fallito nel gennaio del 1955, con un passivo di 130 milioni contro un attivo di 70. Analoga disavventura aveva subito nel 1927, quando gestiva i magazzini Bertone di via Milano. L'entità dell'attuale dissesto non è stata ancora accertata, ma si ritiene notevole.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 19,0
MINIMA + 10,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 15,1; press. 746; umid. 78%. Cielo nuvoloso. Previsioni: possibili piogge pomeridiane. La temperat. a Caselle: mass. + 20,7; min. + 11,2; media + 16

A borgo San Paolo la polizia ordina: sgombrate!

Allarme per diecimila abitanti c'è una bomba in fondo al pozzo

L'ordigno, 500 chili, cadde durante un bombardamento aereo del '43 nel cortile d'una casa: infilò un vecchio pozzo e affondò 10 metri sotto terra nella melma senza scoppiare - Domani la rischiosa operazione del disinnesco

Da alcuni giorni l'impresa edile del geometra Ignazio Teppati sta effettuando lavori di scavo in una traversa di corso Francia, tra Borgo San Paolo e Pozzo Strada, precisamente in via Sagra di San Michele 52: su questo terreno, che è di proprietà dei signori Rosso e Truffa, sorgeva una volta un magazzino di legnami con ampio cortile: ora sorgerà uno stabile d'abitazione di cui ora, appunto, si scavano le fondamenta.

Ieri alle 14,30, in fondo al cortile, lavoravano di piccone quattro o cinque muratori fra i quali il guardiano del cantiere Valentino Millari. Ad un tratto essi scoprivano, sotto una «crosta» di un palo di metri, l'imboccatura di un vecchio pozzo. Il Millari era il primo a dare un'occhiata nell'interno; e dopo aver esaminato a lungo si ritraeva turbato e perplesso. «Non capisco — diceva ai compagni — sul fondo si vede qualcosa di metallico... non riesco a distinguere che cosa sia... Vorrei sbagliarmi, ma sembra il fondello di una bomba...». Anche gli altri guardavano e lo stesso sospetto veniva a tutti. Una bomba?

Avvertito, interveniva il geom. Teppati. Intanto la notizia si diffondeva nella zona e qualcuno ricordava che nel 1943, una notte, durante un'incursione, erano cadute parecchie bombe nella vicinanza (le officine Viberti sono a qualche centinaio di metri in linea d'aria): nel cortile di via Sagra di San Michele 52 era stato trovato, alla mattina, un cratere di notevoli dimensioni: ma di bombe o di conseguenze di un'esplosione, nessuna traccia. In seguito il cortile era stato livellato. Evidentemente la bomba, caduta nel molle terreno, aveva infilato, per un caso straordinario, proprio la voragine del pozzo e s'era fermata sul fondo melmoso senza scoppiare.

Su telefonata del geom. Teppati accorrevano agenti della P.S. San Paolo ed esperti della Direzione d'artiglieria: si trattava in effetti di una bomba d'aereo, molto grossa, del tipo da cinquecento chili, di cui, come aveva visto giusto, fuoruscìva dal fondo del pozzo il solo fondello. Domani, dalle 8 alle 12, avverrà la pericolosa e rischiosa operazione di disinnesto, ad opera di un maresciallo specializzato della Direzione d'artiglieria. La questura inviterà gli abitanti delle case poste in un chilometro di raggio, circa 10 mila persone, a sgombrare sino a operazione avvenuta: quindi la zona delimitata da piazza Rivoli, via Roccapiatta, via Pragelato, via Campiglione, via Monginevro, via Carso, via San Paolo, corso Brunelleschi, via De Sanctis, via Carrera e via Piedicavallo dovrà essere, domattina, sfollata. Chi vorrà restare, lo farà a suo rischio.

Circolano in tutta Italia quasi due milioni di auto

Si è svolta ieri l'assemblea dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche ed affini). Il presidente dott. Biscaretti ha messo in rilievo il continuo sviluppo della produzione automobilistica, nonché l'ulteriore incremento dell'esportazione. La circolazione nazionale, nonostante il suo livello sia ancora lontano da quello degli altri paesi europei, ha raggiunto alla fine del 1958 1.940.000 autoveicoli, pari ad uno ogni 25 abitanti, registrando un soddisfacente progresso.

I problemi derivanti dalla graduale realizzazione del Mercato Comune Europeo sono stati oggetto di particolare esame, conclusosi con il voto che la disparità tra il nostro sistema fiscale e quello di altri paesi concorrenti venga superato con la riforma del nostro ordinamento tributario.

Domani e sabato: 2 giorni di sciopero nelle banche

I bancari iniziano domani lo sciopero di 48 ore proclamato in sede nazionale da tutti i sindacati, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di categoria. In pratica gli istituti di credito dovrebbero rimanere chiusi per quattro giorni (da stamane a lunedì mattina) perché i due giorni di sciopero si inseriscono fra la festa di oggi e la domenica. Le direzioni degli istituti di credito comunicano che cercheranno di assicurare, nei giorni di venerdì e sabato, un servizio — sia pure ridotto — per il pubblico, con l'opera dei funzionari.

I dipendenti bancari sono in Torino e provincia circa 3 mila. Il contratto è scaduto il 31 dicembre scorso. I sindacati hanno avanzato una serie di richieste che possono essere riassunte nei seguenti punti: aumento delle retribuzioni del 15 per cento; riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione (oggi i bancari hanno un orario di 40 ore settimanali e vorrebbero ridurle a 36 distribuite su cinque giorni della settimana, in modo da avere il sabato libero); equiparazione sul piano economico delle donne e degli uomini; revisione dell'inquadramento delle varie categorie, ecc.

— Anche i lavoratori del legno, che nella nostra provincia sono un migliaio, hanno proclamato 48 ore di sciopero per domani e dopodomani. La sospensione del lavoro è stata deliberata dalle tre organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil) perché non sono state accolte le richieste di miglioramenti salariali avanzate per il rinnovo del contratto di lavoro. La categoria ha già effettuato un giorno di sciopero nelle scorse settimane.

Specchio dei tempi

Chi guida meglio: uomini o donne? - Tenere in casa la moglie - "Ci sono tanti modi di far lezione (anche se lo stipendio è uguale per tutti)„ - Oggi polemizzano le quarantenni - La maestra che odia la vita moderna - Italiani e altoatesini; siamo diversi, ma certo più civili

Un lettore ci scrive:

«Rispondo all'articolo di Massimo Conti apparso su *La Stampa* di domenica. Come istruttore di guida, posso affermare che in genere l'uomo guida meglio della donna, mentre questa è più prudente. E ciò, a parte il fatto (assai indicativo) che tutte le competizioni in pista e le svariate prove di abilità di guida le vince sempre l'uomo.

«L'uomo dimostra maggior sangue freddo, superiorità tecnica e miglior condotta di guida; la donna è più prudente perché ha più accentuato l'istinto di conservazione, l'inferiorità tecnico-meccanica e labilità psichica.

«Per il resto si equivalgono nei pregi e nei difetti. Quindi non superiorità al volante dell'uomo, ma certo neppure della donna».

Un istruttore di guida

Un lettore ci scrive da Varese:

«Ho letto: "Io, donna di casa". Sono un marito che ci tiene molto a tenere a casa la moglie. Certo che la donna contribuisce così non solo al buon andamento della famiglia, ma a tutta la società. Secondo il mio modesto punto di vista, infatti, la donna sposata sceglie col prendere marito una propria attività che io stimo molto anche perché avendo già dovuto in qualche occasione sostituire mia moglie, ho avuto modo di constatare il suo faticoso lavoro. Trovo però fuori posto che a una donna sposata si dia modo di svolgere una seconda attività presso terzi.

«Le conseguenze sono gravi per tutta la nazione, forte eccedenza di mano d'opera, (e paghe tenute al minimo); occupazione dei posti che dovrebbero essere per i giovani; indebolimento per abuso delle Casse Malattia. Per di più, trascurando l'educazione dei propri figli, con danni irreparabili, la donna che lavora, guasta l'unità della famiglia.

«Io considero il lavoro casalingo di mia moglie al pari del dei mio e auguro a ogni donna sposata di poter svolgere la sua attività solo per la sua famiglia e casa sua dove il lavoro non manca: così porterà beneficio a tutto il paese».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bologna:

«Un preside di scuola media ha mostrato in questa rubrica di non tollerare la sincerità di un ingenuo supplente che ha riferito fatti e parole di professori anziani troppo contrastanti col suo giovanile ardore di neofita.

«Io plaudo alla schiettezza e all'entusiasmo del giovane supplente, lo difendo e gli auguro di non mollare di fronte alla routine degli altri, all'andazzo che determina la decadenza crescente della scuola, nonostante i professori, secondo quel preside, "facciano lezione anche con la febbre". Senta l'aristocrazia morale e l'orgoglio di seguitare la sua strada. Che presume di sapere il preside di Torino di quanto succede a Venezia? Quel preside col suo spirito di intolleranza ha già contribuito a far perdere un po' la fede nella "missione della scuola" a quel giovine e ai simili a lui. Si sente così placata la sua anima? Egli dovrebbe sapere che ci sono tanti modi di far lezione, benché lo stipendio sia uguale per tutti, tenuto conto solo dell'anzianità e non dello zelo, della preparazione, della passione di ciascun insegnante.

«L'unico modo di riformare la scuola non sta nei programmi, ma nel riconoscimento individualistico del valore, della qualità, dell'impegno del singolo insegnante con proporzionato compenso. Il progresso morale della società starebbe precisamente nel valutare e compensare per quello che è realmente il lavoro produttivo della persona umana singola, responsabile: contro ogni sorta di camorra».

Un professore

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su "Specchio dei tempi" quanto una ragazza ventenne scrive a proposito delle signore più anziane. Quella dei venti anni è certamente una bella età e ad essa si può perdonare anche qualche piccola intemperanza tanto più se teniamo conto dell'ambiente in cui vive la gioventù attuale.

«Vent'anni fa, quando chi scrive aveva 20 anni, non era lecito alle ragazze di uscire sole e di rincasare a tutte le ore, di fumare, di frequentare i bar, di cambiare fidanzato ogni tre giorni ed è risaputo che l'abuso di fumo, di alcool, di amore e la mancanza di un riposo adeguato debilita l'organismo e provoca un invecchiamento precoce. Le quarantenni attuali sono ansiose di vedere quale grado di freschezza presenteranno le ragazze moderne quando avranno la loro età.

«Non è il caso di far raffronti fra le ventenni e le quarantenni. Ognuno ha la freschezza che merita e che ha saputo conservare. Ci sono però delle manifestazioni della vita che caratterizzano le due epoche. Le ragazze moderne [illegible] vantare un maggior numero di suicidi, di casi di deperimento organico e di follia, un maggior numero di fughe da casa, di divorzi e di separazioni coniugali, quindi la gioventù attuale con tutte le sue libertà è da compiangere, non da invidiare».

Maria Elisa Prina

Una lettrice ci scrive da Saluzzo:

«Lasciatemi parlare un poco di me. Sono un'insegnante elementare povera, molto più povera di tutte le insegnanti elementari, pur avendo dato all'insegnamento nove anni della mia vita.

«Odio la vita moderna. Amo più avere le ali che un'automobile: le ali dell'amore, della fede, della poesia, del silenzio. Se mi regalassero una tv la rifiuterei. Ho la radio ma non l'apro mai. Ma mi piace leggere e "Specchio dei tempi" più di ogni altra cosa, perché mi svela il cuore umano (che quando parla in anonimo è sincero) così molteplice, così poliedrico, proprio come un cristallo che riflette tutte le luci e tutti i colori. Nello specchio trova posto tutto il bene e tutto il male: ogni slancio, ogni invidia, ogni sogno, ogni dolore.

«Saluto tutti i buoni che attraverso "Specchio dei tempi" hanno asciugato tante lacrime, ridestate tante speranze; a tutti gli spiriti alti che coi loro consigli e suggerimenti servono all'elevazione degli italiani. Possano così, con l'unione di tutti, diventare un popolo eletto, un popolo che dalla grande fede che professa sappia trarre vita nuova in tutti i ceti sociali, ma specie nell'ineffabile campo della nostra gioventù che rinchiude tutti i germi dei santi ideali dei nostri padri, e attende qualcuno che li faccia fiorire nella pace».

Vera Villier

Un lettore ci scrive:

«Non è mutabile nel fondamento il giudizio sulla questione altoatesina pur conoscendo la cara personalità del dott. Stefenelli. In sede più ampia ho lamentato, per conoscenza diretta, lo spezzettarsi della proprietà immobiliare; ma è la società, lo Stato, sei mai, che deve trovar modo di arginare; non la brutalità familiare, il lauto primogenito padrone del "maso" con i fratelli in posizione di soggetti, fin di servi, o pel mondo con le sole loro braccia!

«Intendersi! Ma naturale, siamo italiani: ho ricordato le centinaia di migliaia di immigrati per l'Italia, ovunque assimilantisi, ricordiamo i gruppi slavi, albanesi, greci, delle Puglie. Il dott. Stefenelli che fu irredento orientale, chieda ai contadini istriani come stanno, o se penarono nel ventennio "sotto l'Italia", nonostante la stupidità e gli errori del fascismo e di dopo il fascismo. Si potrebbe anche concludere: la tribù si tenga il suo "maso": però assassinii, odi diffusi, odi inculcati dai maggiorenti di qui e di là del Brennero non sono per noi; si corregga quel che c'è da correggere con mano giusta, ma ferrea.

«E mai nel giudizio di loro e di noi, si dimentichino i duecentomila che, allettati da quel "maso" chiuso per i Europei che doveva essere il grande *Reich*, vi si nazionalizzarono. Quel fatto, e poi il ritorno, quando è convenuto, al "maso" familiare che gli italiani tiranni avevan custodito e han reso, dica la diversità: per sentire, veramente, che con tutti i nostri mali, i nostri difetti, i nostri villaggi di incomparabile inferiore livello, siamo diversi, ci sentiamo diversi, e mai saremo noi a cambiare, per nessun "maso", quella nostra natura di italiani, di conviventi civili».

Alfredo Corti

Assolte in Pretura tutte le persone imputate per i fatti della Viberti

Il magistrato ha trasmesso alla Procura gli atti del processo, perché sia aperta un'istruttoria contro la polizia accusata di arresti illegali

Il processo per i fatti della Viberti si è concluso ieri sera con una generale assolutoria. La sentenza [illegible] tra i dipendenti dell'azienda accusati di aver occupato la fabbrica, ed i passanti che dovevano rispondere di non aver ubbidito all'ordine della polizia di sciogliere un assembramento. Dei dipendenti dell'azienda alcuni erano licenziati ed il pretore ha affermato che avevano agito per «esercizio arbitrario delle proprie ragioni» e li ha assolti in mancanza di querela. Gli altri dipendenti, che si erano trattenuti nello stabilimento per solidarietà con i licenziati, sono stati ritenuti colpevoli di «violazione di domicilio» e assolti allo stesso modo, per mancanza di querela.

Le altre persone, estranee alla fabbrica, sono state tutte assolte con formula piena. Il pretore dott. Moscheila ha disposto che sia aperta una istruttoria contro la polizia. Nel dispositivo della sentenza, si legge: «Ritenuti gli estremi di arresti illegali e di omissione di atti d'ufficio, il Pretore ordina trasmettersi gli atti al P.M. perché siano indentificati i responsabili e si proceda ai sensi degli articoli 606 e 328 del Codice Penale». (I due articoli prevedono la condanna di chi compie arresti illegali o omette o rifiuta atti di ufficio).

Dalla istruttoria dibattimentale era risultato che il giorno 1 dicembre 1961 alle 18 un ufficiale di P.S. aveva fatto squillare tre volte la tromba per ordinare ai passanti di sciogliere l'assembramento davanti all'entrata della Viberti. Però gli agenti avevano fermato, tra gli altri, alcuni studenti ed un professionista che scesi dal filobus un'ora dopo, alle 19, si dirigevano alle proprie case e, pare, picchiato uno studente che si recava a prendere lezione di ragioneria. Costoro non potevano aver udito i tre squilli di tromba e nulla sapevano dell'ordine di scioglimento.

Era risultato inoltre che nel fascicolo processuale mancava un rapporto della polizia, relativo a quanto era accaduto il giorno 4 dicembre, rapporto che il pretore aveva dovuto mandare a cercare in Questura.

Gli incidenti dello sciopero ed i diritti della cronaca

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Stampa Subalpina ha approvato il seguente ordine del giorno: «Dopo le violenze della polizia il 4 maggio in via Nizza nei confronti di giornalisti torinesi che esplicavano le loro mansioni in base al diritto di cronaca che deriva dalla libertà di stampa; invia ai colleghi colpiti la sua piena solidarietà; ribadisce che ogni atto lesivo della funzione del giornalista e del suo diritto all'informazione troverà ferma e decisa protesta».

Una delegazione del Consiglio direttivo ha illustrato l'ordine del giorno al prefetto, dott. Saporiti. Il Prefetto, espresso il suo rincrescimento per l'episodio, ha assicurato che i diritti di cronaca e di informazione saranno salvaguardati, in uno spirito di collaborazione che il rappresentante del Governo ha tenuto, in questa occasione, a ribadire.

Sui tafferugli verificatisi lunedì durante la prima giornata di sciopero dei metalmeccanici l'on. Donat-Cattin ed altri parlamentari della Cisl hanno presentato una interpellanza al Governo. Il direttivo provinciale dei Fedi ha stilato una mozione nella quale esprime la solidarietà verso i metallurgici, tessili, braccianti, bancari e agli altri lavoratori in lotta «per il conseguimento di migliori condizioni di vita e di lavoro, rese possibili dal continuo progresso della tecnica produttiva».

Furti d'auto — L'Auto Club segnala i seguenti furti: «1100» TO 366891, «600» TO 215063, «600 B» TO 213603, «1100» camioncino TO 318571. Ritrovata TO 190352.

DIPINTI di Aimone, Mosè Bianchi, Chierici, Corsi, Follini, Grosso, Mancini, Pompeo Mariani, Pittara, Sorralunga, Tavernier ecc. appartenenti ad una piccola collezione privata di pittura italiana dell'800 sono esposti in vendita alla Saletta d'Arte «*La Cornice*», corso Sommeiller 26, Telef. 581-142.
VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte G. Godebò & C.* via Po 1 piano 1°, t. 49-116 Vedi pagina 10.

MOBILI O.R.A.P. Prezzi propaganda: tinelli da 35.000 camere da 78.000; 30 rate. Garibaldi 9 cort.

Stato Civile del 5 maggio

MORTI: Penna Angelo, anni 84, nato a Torino, artig., abitante in via S. Giulia 33; Marchisio Emilio, a. 59, Torino, mecc., v. M. Vittoria 34; Gambini Rosa v. Betta, a. 71, Villafranca Asti, v. Pigafetta 19; Cafasso Maddalena v. Taglierino, a. 73, S. Germano V., v. Carrera 76; Poen Ida v. Vullermin, a. 80, Verona, v. Rocca 4; Naviasono Margherita v. Marino, a. 77, Mombello, str. Alberoni 2; Pandolfo Francesco, 72, Catanzaro, v. Scarlatti 34; Ferrero Pietro, 65, Loquio Tanaro, eserc., p. Gran Madre 6; Quadrelli Adam. Cariotti, a. 62, Bellaria, via S. Ottavio 27; Antonello Elisabetta ved. Gremo, a. 72, S. Mauro, str. Bertolla 11; Saltemane Giuseppe, a. 80, Torino, artig., str. Vallette 209; Vergnano Maria v. Ferraro, a. 64, Chieri, c. Potenza 154; Gambino Giovanni, a. 57, Torino, decorat., v. S. Secondo 37.

Deceduti in ospedale: Di Marco Giovanni, mesi 6, n. a Torino; Bergoglio Teresa, a. 68, Borgoratto; Duccini Giulio, a. 49, Pietrasanta, impieg.; Vottero-Vintrella Ignazio, a. 37, Mezzenile, [illegible]; Barge Giovanni, a. 50, Druent, oper.; Rusichelli Francesco, anni 42, Fontanetto Po, panettiere; Bolognia Rinaldo, a. 33, Perrumio, tornit.; Zappa Stefano, anni 57, Savigliano, imp.; Pesadino Giuseppe, a. 19, Castelsardo, tornitore; Radaelli Elena, a. 83, Bellino; Bosa Renato, a. 13, Ivrea, scolaro; Marello Lucia, a. 22, San Damiano d'Asti.

NATI: Merlatti Piergiorgio; Martera Mauro; Minetto Marco; Mantosa Rita; Oculo Maurizio; Castiglione Raffaele; Menaca Roberto; Saporito Salvatore; Marmo Liliana; Mirai Lucia; Rosso Luciano; Fessina Adriana; Cione Vincenzo; Losano Silvia; Berle Alessandro; Pestassi Emanuele; Savant-Aira Maria; Ardito Daniela; Salemme Gianni; Prandi Donatella; Scarlatti Guido; Carneratte Antonio; Morello Stefano; Ceri Mariangela; Curtoni Anna; Ciliberti Maria-Grazia; Ciliberti Rosanna; Rondolello Valter; Cecrale Antonio; Patano Ornella; Ramondini Guido; Di Natale Elisabetta.

Nati 33 - Morti 34 - Matrimoni 31.

Il corpo decapitato d'una ragazza è stato visto galleggiare sul Po

L'allarme alla diga della Barca: "Il collo appare squarciato di fresco„ Si attende che il cadavere giunga allo sbarramento di San Mauro

Nel Po si nasconde forse un terribile segreto. Nel tratto fra la diga dell'Azienda elettrica, alla confluenza della Stura, e la diga della Sip di San Mauro, si cerca il cadavere decapitato di una giovane donna. L'allarme è stato dato alla polizia da un custode della diga dell'Aem e subito alla diga più a valle è stato dato ordine di chiudere le paratoie.

Ieri mattina alle 9 il custode Innocenzo Perini di 33 anni, abitante in strada del Pascolo 75, vedeva avvicinarsi lentamente, trasportato dalla corrente, un oggetto che egli a tutta prima riteneva fosse un manichino, di quelli usati dalle sarte. Il Perini lo seguiva con lo sguardo: ad un tratto lanciava un grido di orrore e si precipitava ad azionare il motore elettrico per chiudere le paratoie. L'oggetto galleggiante non era un manichino, ma il corpo di una donna giovane, coperto solo di una maglietta gialla, tutta lacerata. Il cadavere era privo di testa e all'attaccatura del collo la carne di color rosso vivo quasi che la decapitazione fosse avvenuta poche ore prima.

Benché il Perini avesse agito molto rapidamente, il cadavere veniva preso nel vortice dello scarico e finiva a valle della diga, scomparendo sott'acqua. L'operaio avvertiva il commissariato Barriera di Milano. Era certo di non aver preso un abbaglio.

Alla diga di San Mauro i custodi hanno intensificato la sorveglianza. Solo quando il misterioso cadavere sarà ricuperato, la polizia potrà cominciare le indagini per identificare la giovane donna e svelare l'enigma della sua morte. Se la versione del Perini è esatta non si può pensare che a un efferato delitto.

ORARIO NEGOZI — Chiusi per l'intera giornata, ad eccezione dei forni, rivendite di pane, latterie e fiorai, aperti fino alle 13.

FARMACIE DI TURNO. — Piazza Vitt. Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 101; v. Roma 34; v. Bologna 250; p. Repubblica; p. Statuto 4; v. Rocca ang. v. dei Mille; c. Belgio 41; v. Tunisi 51; c. Stati Uniti 5; c. Vitt. Eman. n. 121; v. Stradella 36; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Mad. Cristina 30; v. Braccini 101; corso Un. Sovietica 591 bis; c. Sommeiller 31; v. C. Capelli 67; corso G. Cesare 118; v. Po 14; v. Nizza 108; v. San Donato 85.

AUTORIPARAZIONI — Orario 8,30-12,30 e 14,30-18,30: via Pinelli 14, v. U. Cosmo 2 bis, v. Buenos Aires 68. Elettrauto: v. San Quintino 6, c. XI Febbraio 33, c. Vercelli 197, v. Lessona ang. via Tunisi, v. Governolo 4, v. San Paolo 44.

Il treno «Bianco» per Lourdes

E' partito ieri sera alle 23,40 il treno «Bianco» per Lourdes, con i pellegrini Fiat. Componevano il convoglio nove carrozze, sulle quali viaggiano 644 persone, fra queste 220 le ammalate, oltre cento trasportate in barella. A salutarle era alla stazione il direttore generale e amministratore delegato ing. Bono.

Ai malati e ai loro familiari offriranno assistenza durante il viaggio e la permanenza a Lourdes 97 damine, 13 sacerdoti e 8 medici. Stamane alle 8,25 parte da Porta Nuova il treno «Giallo» che trasporta dipendenti Fiat e loro familiari. Con i pellegrini partirà anche il Cardinal Fossati.

— CURIOSI DOCUMENTI —

Tolstoi a Torino

Mosca, maggio.

Con la gioiosa sorpresa che Thomas Mann un giorno espresse in un suo discorso (ampliato poi in un bellissimo scritto) «Sì, Tolstoi fu a Weimar!», è accaduto a un semplice turista come me, pellegrinante sulle tracce del grande russo, di poter esclamare: «Sì, Tolstoi fu a Torino». Fino a quel momento, mentre giravo per le sale del palazzetto neoclassico che accoglie il museo letterario di Tolstoi a Mosca, non ne sapevo nulla. Ma due documenti insignificanti, che potevano sfuggire a chiunque, salvo a uno che per combinazione giungesse proprio da Torino, erano lì a comprovarmi, in certi limiti, la notizia che mi eccitava e mi rallegrava tanto. Si trattava di un visto del consolato di Sardegna a Ginevra, del 13 giugno 1857 e un «vale per la Svizzera» bollato a Torino il giorno 16. Ebbene, Tolstoi fu proprio a Torino un paio di giorni, e per fortuna c'è un suo diario di quell'anno che ci mette, un po' a tastoni, sui suoi passi. Si trattò di una breve escursione da Clarens sulle rive del lago di Ginevra, ma fu senz'altro «*un charmant voyage*», come riferì alla «dolce, amatissima zia» Tatiana Ergolski che gli aveva fatto da madre nella sua infanzia senza madre. A piedi, di buon mattino aveva valicato il Moncenisio, e poi in diligenza, — annotò la compagnia di «un gentile torinese» — raggiunse Torino il mezzogiorno del 15 giugno che era domenica. Lì si incontrò con amici russi che vi abitavano da qualche tempo.

Nicola Dobroliùbov, quel giovane eccezionale spentosi a venticinque anni, la cui opera fu uno dei lieviti della democrazia rivoluzionaria russa, si trovò nella capitale del Piemonte nel '61 e assisté alla proclamazione del Regno d'Italia; e, se cito i passi di una sua celebre *Lettera da Torino*, è per rendere un'idea di come un contemporaneo e un connazionale di Tolstoi poteva vedere la nostra città. «Le vie regolari, senza la minima curva, cosicché da ogni crocicchio si vedono i quattro lati della città, le case tutte uguali, come caserme, le ampie piazze deserte, tutto fa venir la malinconia e uno non sa come difendersi. Non ci sono né gallerie d'arte interessanti, né bei palazzi, né dintorni piacevoli, né convegni pubblici, nemmeno una sala di lettura — non c'è nulla. Cioè, veramente, c'è tutto: ma in un sol giorno tutte le possibilità di svago sono esaurite e il giorno dopo non si ha voglia di ritornarci. Vi condurranno, forse, a vedere una galleria di quadri, dove il guardiano si fermerà davanti all'opera di un qualche Gaudenzio Ferrari, e vi dirà, con voce piena di commossa venerazione: "*Piemontese!*". Vi condurranno anche al museo delle antichità, dove vedrete curiosità come sfingi, mummie e vasi etruschi. Vi trascineranno a vedere le armature dei vari principi della casa Savoia...», eccetera.

Nel diario di Tolstoi non c'è nulla di tutto questo; ci sono soltanto scheletriche battute. Giorno 15: «Siamo stati in due teatri, al caffè. Cantanti di strada. Apollo piroetta». Quali teatri? Il Nazionale, il Rossini, l'Alfieri, il Gerbino, il D'Angennes? Sono i più probabili. E «Apollo piroetta»? Doveva trattarsi di un ballerino bello e giovane. Tolstoi guardava con compiacenza tutto ciò che era bello, il che era un impulso di creatore, e se ne innamorava. Segnerà nel suo diario piemontese «un gran bel ragazzo» che cantava, incontrato in Val d'Aosta, così come ricorderà una tabaccaia carina a Saint-Vincent e la fama che a Gressoney ci fossero «delle gran belle ragazze», a parte l'incontro non platonico ch'ebbe a Gressoney con una gigantesca serva. Sarà poi nella tarda vecchiaia che la moglie, in uno dei suoi scoppi d'isteria gelosa, gli rimprovererà ogni forma anche insospettabile di affetto.

Vediamo le note del 16 giugno, l'unica giornata trascorsa intera a Torino. «Sono stato in due musei, delle Armi e delle Statue (che è poi il museo d'antichità ed egizio di cui parlava Dobroliùbov) e alla Camera dei deputati. Abbiamo pranzato tutti insieme molto bene. Siamo andati a passeggiare». Lo ritroviamo a un concerto delle violiniste sorelle Ferni dove osserva «la migliore società sarda». Senza dubbio, il nudo appunto che riguarda la Camera dei deputati è il più interessante. Un giornale dell'epoca registrò a quella data la presenza in Parlamento di Sir David Brewster: «fisico, se non superiore, certo non secondo a veruno dei fisici viventi». Nessuno, ed era naturale, si accorse di Tolstoi. Fuori della patria non era conosciuto, ed anche in patria era alle sue prime armi, benché già molto ammirato (aveva pubblicato *Infanzia, Adolescenza, Giovinezza, Mattinata d'un proprietario di terre, Taglio del bosco, Sebastopoli*, e stava lavorando ai *Cosacchi*). Quel martedì 16 giugno in Parlamento, in una seduta anticipata a mezzogiorno, si era svolta l'interpellanza del Brofferio sull'omaggio, che all'oratore pareva indebito, del Boncompagni, rappresentante del Piemonte, al Papa, che, in visita ai suoi Stati, si era portato a Bologna. Un discorso polemicissimo, serrato e anche arguto, fatto apposta per suscitare l'applauso delle gallerie. «Brofferio parla benissimo — così giudicava Dobroliùbov — ha una voce forte e piena, un'eloquenza espressiva e moderatamente declamatoria, sa, al momento opportuno, fare un'allusione o colpire con una frecciata, sa farsi ascoltare da tutta la Camera». Gli aveva risposto Cavour, in termini molto calmi, con argomenti di correttezza diplomatica. «Egli parla male, molto male, e gli italiani dicono che non si esprime nemmeno in buon italiano, ma tutti lo seguono con la massima attenzione»: queste ancora sono parole di Dobroliùbov, che su Cavour e sui moderati scrisse critiche di brillante rilievo. Ma Tolstoi non prese nota di Cavour. Egli capiva l'italiano, poteva dunque afferrare assai bene il senso e l'importanza di quei discorsi, ma (qualcosa delle sue future rivolte cominciava a insinuarglisi nell'animo) gli dové far effetto il solo Brofferio. Il giorno dopo, infatti, partito per Chivasso in diligenza, l'interpellanza del deputato gli tornava alle orecchie.

Lasciò dunque Torino il 17 giugno diretto a St. Martin. Ma quel mattino, alzatosi presto e fatto il bagno, corse a vedere l'Atheneum, e sentì il bisogno di ricordare: «Un senso d'invidia verso questa vita giovane, forte, libera»; e poi con le parole «siamo stati al caffè. Dovunque si può vivere e bene», Torino viene salutata per sempre. Che cos'è questo giudizio che ci onora, questo inchino alla gioventù torinese? Qualcosa di politico (l'ammirazione per la liberale Costituzione del Piemonte) e di sentimentale insieme? Un esame della propria giovinezza, un ricordo severo della patria russa?

Non posso seguire il resto del viaggio di Tolstoi: a Ivrea dove pranzò, a Gressoney fino alla Trinité, e poi, un po' a piedi, un po' su qualche carro, ad Aosta e di lì al San Bernardo, e infine ritorno al suo villaggio svizzero. Un buon commentatore può cavare un bel ritratto anche da note così secche: il ritratto del giovane Tolstoi ventinovenne, turbato dalla sensualità selvaggia e a un tempo dalla timidezza, dall'amore ideale e dalle bellezze della natura, dalla musica e dalla passione del gioco, dal pungente spettacolo del dolore umano e da un segreto della vita che non riesce ancora a svelare.

A Torino non tornò più, pur venendo in Italia nella primavera del '61. L'evento del nuovo regno non lo colpì o almeno non lasciò traccia in lui: purtroppo in quell'anno Tolstoi non tenne un diario, né scrisse dei suoi viaggi a nessuno. A giudicare da quel che se ne conosce indirettamente, di tutta l'Italia viaggiata amò il golfo di Napoli e soprattutto Roma: non le rovine, «pietre e pietre», che lo opprimevano, ma la natura intorno. Andò al caffè Greco, visitò studi di pittori. Anni dopo ricordava piuttosto il popolo che tutto il resto. «La cosa più interessante è sempre l'uomo per me»: dichiarazione prettamente tolstoiana. E gli rimase da quel tempo impresso il ricordo di una passeggiata al Pincio e del bellissimo fanciullo dagli occhi neri incontrato ai piedi del colle. «Un vero tipo di ragazzo del popolo. Ancora adesso sento il suo grido: "Dammi un baiocco!"».

Franco Antonicelli

IL «BARBONE» E GLI ATTORI

Rhonda Fleming e Gene Kelly hanno aiutato un «barbone» in una via di Cannes a fare la questua. L'attrice suona l'organetto, il ballerino raccoglie le monete (Tel.)

— DIETRO LO SCHERMO —

Più produttori che film

Dalle grandi sigle ai singoli «indipendenti» - Vaste zone intermedie dominate dalla improvvisazione - Giulietta e Romeo dei giorni nostri - Una Rassegna dedicata alle lotte dei popoli per l'indipendenza e la libertà - Commemorazione di Umberto Barbaro - Ritorna Zarah Leander

I due estremi che si contrappongono nel mondo produttivo cinematografico sono dati dal grosso organismo di produzione, attrezzato con poderosi criteri industriali (tipiche, nel genere, le massime sigle americane), e dal cosiddetto produttore «indipendente», attrezzato come un agile, attento e relativamente modesto artigiano. E ai due estremi corrispondono due assai diversi indirizzi di produzione. Il primo è molto massiccio, altrettanto pianificato, audacissimo nello spendere e molto diffidente di tutto ciò che possa uscire dal seminato. (Avrebbe per ideale lo standard di una «catena» ininterrotta); il secondo è assai parco di mezzi, ma spregiudicato di fronte a tentativi nuovi, e conta soprattutto su codesti tentativi per le sue affermazioni. (Avrebbe per ideale una via assolutamente non battuta per ciascuno dei suoi film).

Sulle tare degli enormi *mammouth* cinematografici si è detto anche troppo; e non si dirà mai abbastanza quanto importanti, e addirittura preziosi, possano essere i produttori «indipendenti» con le loro non conformistiche iniziative. Basterà ricordare, come quasi esclusivamente loro dovuti, il fiorire del cinema francese prima dell'ultima guerra, e subito dopo il fiorire del nostro cinema all'insegna di un nuovo realismo, non dimenticando i notevoli contributi offerti, in questi ultimi anni, da parecchi produttori isolati americani.

Se il mondo del cinema si dividesse in due grandi categorie, la prima di grossi industriali, la seconda di intelligenti artigiani, tutto potrebbe andare per il meglio, corrispondendo ciascuna di quelle produzioni a due precise esigenze: industria dello spettacolo per grandi masse di pubblici eterogenei, e film davvero pregevoli per spettatori esigenti. Invece, nella realtà, esistono fin troppe zone intermedie. Produttori improvvisati, che vedono nel cinema una speculazione, un «colpo» da tentare, e che, data l'esiguità dei loro mezzi, o le difficoltà con le quali sono riusciti a racimolarli, si atteggiano, per forza di cose, a «indipendenti». Sigle che molte volte si creano per un unico film, e poi si dissolvono in seguito all'insuccesso di quell'unico film, un insuccesso per lo più prevedibile.

Una recente statistica dice che in Francia, per gli ultimi centoventi film prodotti, costato ciascuno, in media, 140 milioni di franchi, si sono avuti centosessanta produttori. Un margine troppo vasto lasciato all'abborracciatura, alla vanità, alla improvvisazione: le piaghe più dolorose, e sempre più negative, che funestano il cinema, e da quando esso esiste.

* *

René Clément avrebbe l'intenzione di affrontare il suo film, come egli stesso dice, «più bizzarro», desumendolo dal romanzo di Raymond Queneau, Zazie dans le métro, protagonista una ragazzetta provinciale di quattordici anni. — Ancora una volta i sindacati di Hollywood hanno protestato contro la realizzazione in paesi stranieri di film americani. — Il Festival di San Sebastiano (11-20 luglio) avrà anche una «Sezione commerciale». — Una versione ultracontemporanea della vicenda di Giulietta e Romeo sarà il nuovo film di Autant-Lara, Les régates de San Francisco, *interpreti Laurent Terzieff, uno dei protagonisti di* Les tricheurs, *e una quindicenne (è il momento delle adolescenti), Danièle Gaubert, naturalmente mai apparsa finora su di uno schermo. — Anche a Città di Messico* Les amants, *di Malle, è stato proibito. — Franz Peter Wirth ha iniziato a Monaco di Baviera le riprese di Uomini nella rete (cadono, quasi loro malgrado, fra gli ingranaggi di servizi segreti stranieri); protagoniste Johanna Von Koczian e Ingeborg Schoener.*

* *

Data la vastità e la varietà del complessivo repertorio cinematografico che si è andato adunando in un sessantennio, e particolarmente negli ultimi trent'anni, da quando cioè il cinema cominciò a essere anche sonoro, è comprensibile la tentazione di indire rassegne per «generi», o addirittura a tema fisso. Una tentazione che, con mezzi organizzativi adeguati, può rivelarsi anche assai concreta, e convincente. A Ferrara la «Rassegna Cinematografica», a cura di tutti gli Enti locali, giungerà quest'anno alla sua terza edizione; la quale, in coincidenza con l'inizio delle celebrazioni per il centenario dell'Unità italiana, sarà dedicata a «La lotta dei popoli per l'indipendenza e la libertà». Non si tratterà soltanto di una serie di scelte «riprese», ma una giuria assegnerà diversi premi ai migliori dei film presentati, assolvendo così anche un compito di revisione, con le eventuali rivalutazioni del caso. L'elenco dei film (di 16 Nazioni) è imponente; e va da *Tempeste sull'Asia* di Pudovkin all'*Enrico V* di Olivier, da *Janosik* di Fric a *La marsigliese* di Renoir, dal *1860* di Blasetti a *Il traditore* di Ford. La Rassegna avrà luogo al Lido degli Estensi dal 26 luglio al 2 agosto.

* *

Annibale, protagonista Victor Mature, regista C. L. Bragaglia, coproduzione italo-jugoslava, vedrà effettuarsi, nei dintorni di Zagabria, la battaglia della Trebbia e quella di Canne. — Le intramontabili. Dopo non pochi anni ritorna allo schermo Zarah Leander, ne La falena azzurra; *le saranno accanto Willy Birgel e Peter Van Eyck, regia di Wolfgang Becker. Dalla fine della guerra la Leander aveva abbandonato i teatri di posa per ritirarsi nella natia Svezia, dove si era dedicata a una sua piccola industria della pesca. — Horst Haechler dirigerà sua moglie, Maria Schell, in* Pescatori di frodo, *esterni lungo le coste adriatiche. — Mario Camerini ha presentato agli allievi del Centro Sperimentale alcuni suoi film, da* Rotaie *a* Primo amore; *e allo stesso Centro è stato commemorato, da Michele Lacalamita e da Luigi Chiarini, Umberto Barbaro. —* Estate nuda, *ovvero un'inchiesta sulle ragazze-squillo; sarà affrontata da Glauco Pellegrini, protagonista Jacqueline Sassard. — Alain Delon, Jo Van Fleet, Renato Salvatori e Nadja Tiller dovrebbero essere gli interpreti di* Rocco e i suoi fratelli, *il nuovo film di Luchino Visconti.*

* *

LO ZIO D'AMERICA. — Tati, lo zio per antonomasia, è tornato a Parigi da Hollywood, con il suo Oscar. A chi gli chiedeva notizie sul cinema americano, ha risposto «è sempre malato, ma sta sempre guarendo». E a chi gli chiedeva della televisione negli Stati Uniti: «la tv è sempre stata la mia nemica; ma laggiù sta ormai perdendo terreno. Sette gruppi di stazioni emettono senza posa, e si comincia a esserne stufi. Si gira l'interruttore come si inserisce la spina del rasoio elettrico, ma non si guarda molto, e distrattamente, pensando ad altro. Sta diventando una noiosa abitudine».

m. g.

Al Festival di Cannes

Emigranti e deportati in due film balcanici

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 6 maggio.

Siamo in quelle inevitabili giornate magre del festival troppo lunghi, quando anche a far miracoli l'interesse langue. E miracoli non ne hanno certo fatto i compilatori del calendario, presentando nello stesso giorno Jugoslavia e Bulgaria, due paesi che parlano press'a poco lo stesso linguaggio cinematografico.

Treno senza orario, il film jugoslavo del regista Veljko Bulajic, è la storia di un'emigrazione. Nella primavera del '46, la prima del dopoguerra, lo Stato aprì agli abitanti delle aride regioni meridionali le fertili pianure del nord, e cinquantamila risposero all'invito sperandone alleviamento della loro miseria incrudita dalla guerra. Il film stacca dalla massa la popolazione di un villaggio croato, che lasciando a malincuore i sassi tra i quali era nata, con le poche masserizie e i greggi prende anche essa quel cammino della speranza sopra uno dei treni messi a disposizione.

Ora nessuno si aspetti che quella speranza vada delusa. Quello che il governo ha promesso e il capo della spedizione ha inculcato agli esitanti, si avvera puntualmente. Così, dispensato dal raccontare drammi collettivi, il regista ci dà singole figure ed episodi che rompono qua e là il tessuto documentario del film: l'addio ai monti, l'apprensione dei vecchi, la fiducia dei giovani, e le molte avventure di una convivenza popolare con larga prevalenza delle sentimentali (amicizie, amori, rivalità), tutte condotte ad onesto fine. E questo particolareggiatamente, fra molte ingenuità, non manca di delicatezza a conferisce al film, nonostante il sottofondo propagandistico, un andamento mosso, un tono talvolta affabile e comunicativo.

Più drammaticamente risentito l'altro film della giornata, *Stelle*, prodotto dalla Bulgaria in comproduzione della Germania dell'Est, per la regia di Konrad Wolf.

L'amore non guarda la differenza di razza: è la prima tesi del lavoro. Un sottufficiale dell'esercito germanico, già stanco della guerra e disingannato circa la politica nazista, si innamora di una ragazza ebrea, avviata con altri deportati greci ad una mèta senza ritorno: il campo di Auschwitz. Questo amore, che da parte di Walter è già di per sé una rivolta, prende forza dallo sdegno per il crimine e porta la crisi del giovane tedesco alle ultime conseguenze. Egli tenta di liberare Ruth, ma un maledetto contrattempo glielo impedisce e il funebre convoglio di deportati si rimette in moto. Ecco Walter solo con la sua coscienza.

Non basta non partecipare nell'intimo agli orrori che ci circondano; chi assiste a un delitto senza protestare, senza agire, ne diventa responsabile e complice. E' la seconda tesi del film, in forza della quale ci è fatto capire che d'ora in avanti Walter aiuterà i partigiani.

Un film ordinato e robusto, con bella fotografia e due volti espressivi.

l. p.

— I PROBLEMI SOCIALI DEL POLESINE —

La gente del Delta vive isolata senza conforto di strade e di case

Gli abitanti di uno stesso comune sono dispersi nella campagna, a volte anche a 30 chilometri dal centro - Ogni iniziativa di istruzione, lavoro, incremento civile è resa da queste condizioni tanto più difficile - Quando i braccianti diventano piccoli proprietari terrieri ad operai specializzati, nasce una nuova sensibilità - Le possibili soluzioni industriali

(Dal nostro inviato speciale)

Rovigo, 6 maggio.

L'indifferenza, talvolta ottusa fino all'ebetismo, sovente venata di irrisione, è il tratto caratteristico di quasi tutti gli abitanti del Delta Padano ed anche chi sta meno peggio non si sottrae alla regola comune quasi che su queste terre, sempre minacciate dalla catastrofe delle acque, gravi una secolare certezza dell'ineluttabile, del Po nemico invincibile. Viaggiando in questa zona, mi sono fermato a conversare con uomini e donne di ogni età, quasi sempre braccianti agricoli, e le conclusioni erano sempre le stesse: «Dopo il 1951 ci hanno promesso molto, e non hanno fatto nulla. Il lavoro è scarso ed i figli sono molti». Che non si sia fatto nulla non è esatto, anzi, in poche regioni d'Italia si nota tanta alacrità di iniziative e di opere come nel Basso Polesine, ma lo stato di arretratezza della zona era tale che per quanto si faccia ciò che rimane da fare appare ciclopico. Per incominciare, bisognerebbe poter cambiare la testa alla gente, e questa non è opera che si possa portare a termine in pochi anni.

L'istruzione elementare fatta in profondità per debellare l'analfabetismo si può dire soltanto agli inizi e dovranno trascorrere anni prima che possa influire sensibilmente sulla mentalità della popolazione. Mi è stato obiettato che nei precedenti articoli ho insistito sul carattere festaiolo e imprevidente degli abitanti del Delta, ma è una realtà che sarebbe inutile nascondere e sulla quale, inoltre, non occorre drammatizzare. Faccio un esempio. Nel 1953, per una popolazione di circa 53 mila persone, vi erano nel Delta Padano, dal quale si esclude Adria, il secondo centro importante del Polesine, 42 cinematografi con la media di un posto per 4,77 persone. A Milano, questa media è di un posto per 6,37 persone. Che gli abitanti del Delta siano sensibili a tutte le forme moderne di svago e dimostrino poco interesse all'istruzione elementare appare comprensibile dalle condizioni sociali in cui vivono che certo non li stimolano al risparmio e ad acquisti utili.

La situazione muta radicalmente non appena il bracciante si trasforma in piccolo proprietario terriero, o diventa operaio specializzato. Ho visitato alcune case costruite dall'Ente Delta Padano per gli assegnatari, uomini che ancora tre anni fa erano braccianti quasi sempre disoccupati. E' vero che lo stanzino dei servizi igienici, che comprendono anche la doccia, sono frequentemente adibiti ad usi diversi da quelli cui erano destinati, ma le camere erano nitide e bene arredate, con mobili semplici ma sufficienti alle necessità. Non appena ha una casa decente in cui sistemare la propria famiglia, anche l'abitante del Delta scopre il piacere di vivere in maniera più confortevole. Nel 1956, che fu un anno abbastanza prospero, gli assegnatari si buttarono ad ammobiliare le loro case nuove, e non fu facile fargli comprendere il pericolo dell'eccessivo indebitamento con gli acquisti a rate.

Ma dei circa 53 mila abitanti del Delta, poco più di seimila hanno potuto sistemarsi nelle case e sui terreni dell'Ente, gli altri continuano a vivere come prima, anche dieci in uno stanzone, in dannosa promiscuità. Il bisogno di case è, con l'istruzione elementare, il problema più urgente da risolvere, l'abitudine al risparmio ed alla temperanza può nascere soltanto dal piacere di vivere in una abitazione confortevole, dove sia possibile raccogliere qualcosa che valga la pena di essere conservato. Ma in più centri del Delta, la media di occupanti per vano tocca punte impressionanti, arriva fino a 6,14 persone per camera, ed in simili condizioni è facile comprendere come non si possa far entrare nemmeno una sedia.

Risolvere il problema sociale del Delta non è impresa facile, anche per l'isolamento in cui vive questa gente. Quando si parla di comuni, si pensa solitamente ad un agglomerato di abitazioni, ma per il Delta la regola non vale. Prendo come esempio il comune di Porto Tolle, il più esteso d'Italia anche se ha meno di ventimila abitanti; i suoi amministrati sono dispersi nella campagna anche a trenta chilometri dal centro, vivono in quei casoni di cui ho parlato, privi di luce elettrica e di acqua potabile. Fino al 1951 le strade erano sufficientemente praticabili, alcune anche bene asfaltate, ma dopo la tragica inondazione che commosse il mondo intero, per la necessità di sollevare gli argini e provvedere alle opere di sicurezza, quelle strade sono pressoché scomparse, e le comunicazioni con il centro si sono fatte ancora più difficili. Ora si viaggia lungo piste vaiolate da buche profonde, percorribili quasi esclusivamente a piedi.

Fra qualche anno, anche la rete stradale sarà, forse, sistemata, ma la gente di qui non ha molta fiducia, perché le opere procedono troppo lentamente e gli effetti non si fanno ancora sentire. Dopo il 1951, quando anche l'Italia scoprì con sgomento che alle porte di città altamente civili come Rovigo, Ferrara, Padova, Mantova esisteva un angolo di mondo rimasto fermo a secoli addietro, la febbre di iniziative, e di promesse, toccò punte vertiginose. I braccianti agricoli, disoccupati o sotto occupati gran parte dell'anno, dovevano trasformarsi in operai specializzati in breve tempo grazie ai molti progetti di industrializzazione del Delta. L'acqua del Po, nemica fino a quel momento, poteva diventare fonte di energie incalcolabili, il sottosuolo ricco di metano avrebbe consentito l'installamento di chissà quante industrie.

Di quel fervore è rimasto un ricordo già annebbiato dal tempo. Una grande società industriale, la «Simpo», che aveva in progetto un canale per deviare le acque del Po, opera che avrebbe consentito la costruzione di cinque centrali elettriche per la produzione di oltre un miliardo di kilowattore l'anno ed avrebbe impedito le disastrose inondazioni, attende ancora che i suoi progetti siano approvati. Alcune industrie di materie sintetiche avrebbero volentieri costruito stabilimenti nella zona se avessero ottenuto la certezza di poter sfruttare, almeno per nove anni e liberamente, i giacimenti di metano, ma non ottennero la garanzia ed i progetti sono rimasti tali.

Certo non si può pretendere che un così vasto problema possa essere risolto dal mattino alla sera, ma un po' più di sollecitudine non guasterebbe, anche per rendere più evidente quanto si sta facendo per una radicale evoluzione del Delta Padano e, soprattutto, per arrestare quell'emorragia di popolazione che si sposta in masse sempre più compatte verso altre regioni d'Italia, soprattutto verso il Piemonte, alla ricerca di quel lavoro che non trova in casa propria. Il tentativo di trasformare il bracciante agricolo in operaio specializzato ha dato buoni frutti, nei grossi centri di Adria, Contarina, Donada, Porto Tolle, Taglio di Po; le scuole professionali, create però da enti religiosi come la «Poa», sfornano ogni anno circa mille fra tornitori, elettricisti, fresatori, falegnami, ma una volta specializzati, questi ragazzi hanno una sola alternativa, andarsene in città industrializzate, soprattutto Milano e Torino, oppure rimanere disoccupati come i braccianti, perché nel Polesine, Basso, Medio e Alto, si può fare soltanto il contadino.

In condizioni simili, e tenendo conto della secolare rassegnazione degli abitanti del Delta ad un'esistenza precaria, sempre minacciata dalle acque del Po, si comprende l'indifferenza che essi dimostrano per quanto accade intorno a loro, indifferenza che si incrina soltanto nel giorno di festa, o con l'ironico sberleffo al sacerdote, che pure gli apre le porte dei bene attrezzati oratori e dei centri sociali, provvisti di televisione e di cinematografo, taluni con schermo panoramico. Quando c'è uno spettacolo, o una festa di ballo, anche l'intransigenza politica si attenua, ma solo in queste occasioni. Sotto gli altri aspetti, il Delta rimane politicamente tinto di rosso acceso, sui 51 comuni dell'intera provincia di Rovigo, 33 sono amministrati dai socialcomunisti.

Francesco Rosso

Era stato insultato dall'agente

Assolto un tedesco che schiaffeggiò un poliziotto

Bonn, 6 maggio.

Uno schiaffo ad un poliziotto, come reazione immediata ad un insulto, non costituisce reato. Questa sentenza è stata emessa oggi dalla Suprema Corte Federale di Karlsruhe.

L'imputato era un ingegnere di 38 anni, Rolando Kolter, abitante a Francoforte, che nel novembre del 1954 era stato fermato dalla polizia durante una riunione politica. Trasportato al commissariato, un agente l'insultava definendolo «rosso e vigliacco». Per tutta risposta il Kolter gli affibbiava uno schiaffo. Di conseguenza egli veniva denunciato alla magistratura per violenza contro la forza pubblica.

Dopo due processi il caso è stato definito oggi dalla Corte di Karlsruhe, che ha assolto con formula piena l'ingegnere.

Un metodista: «E' da cristiani l'eutanasia su malati incurabili»

Sarebbero molti i dottori non cattolici che la praticano - Aumenta la polemica sul medico che uccise una paziente «per pietà»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 maggio.

(r. a.) Le rivelazioni del dott. Maillard, il quale ha dichiarato pubblicamente di avere somministrato una dose letale di sedativi ad una paziente che era prossima a morire di cancro, hanno acceso in tutto il Paese la polemica sull'eutanasia. L'argomento è stato trattato oggi da vari giornali con articoli dovuti a redattori scientifici, scritti da membri del clero protestante e articoli di fondo. Alcuni, come il dottor Weatherhead, ex-presidente della Chiesa metodista, una delle più diffuse e severe di Gran Bretagna, sono apertamente in favore. Egli scrive, anzi, sul giornale liberale *News Chronicle*, un articolo per spiegare «perché io considero l'eutanasia un atto cristiano» e per dichiarare d'essere disposto «a somministrare la santa comunione» ad un sofferente che abbia chiesto gli venga concessa l'eutanasia e «ad essere presente in modo da dividere con il dottore la responsabilità».

Un medico scrive al *Daily Express* per congratularsi con il dott. Maillard per il suo coraggio e per la sua onestà, ed aggiunge: «La maggior parte di noi lo ha fatto e continuerà a farlo. Io sono convinto che i medici non cattolici lo fanno in media circa una volta al mese». Egli spiega: «Lo scopo non è di causare la morte, ma di alleviare sofferenze irrimediabili».

Un articolo di fondo del *Daily Telegraph* afferma che la legislazione in favore dell'eutanasia è impensabile e che il giuramento di Ippocrate ("Non darò medicina mortale a nessuno anche se mi viene richiesta e non consiglierò questo metodo a nessuno") deve essere mantenuto in vigore «anche se molto raramente sarà possibile perdonare una deviazione *de facto*».

Tutti gli articolisti si preoccupano di spiegare ai lettori i limiti estremamente ristretti di questa pratica e di questa possibilità: la scelta fra l'uso di dosi crescenti di sedativi nella fase finale del cancro e l'uso di una dose letale che risolva più rapidamente una situazione nella quale non esiste speranza.

Suicida un vice-direttore della rivista «Life»

New York, 6 maggio.

Edward Cerf, di 47 anni, uno dei tre vice direttori della rivista americana *Life* è stato trovato oggi cadavere nel suo appartamento. Indossava un pigiama e presentava una ferita di arma da fuoco alla bocca. La pallottola si è conficcata nella testa. Una pistola calibro 38 era accanto al cadavere.

Non è stato trovato alcun scritto che spieghi il gesto. La polizia ha registrato la morte come avvenuta per suicidio. Cerf era vice direttore dell'importante rivista dal gennaio '53.

Approvata una proposta di abolire il latino ad Oxford

Diventerebbe materia facoltativa - Il Senato accademico voterà nuovamente sul progetto - Il «Times» difende la lingua classica

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 maggio.

Il latino, che da tempo immemorabile è lingua obbligatoria per l'ammissione all'Università di Oxford, ha subito ieri la sua prima sconfitta in Inghilterra. Con una maggioranza di 5 voti gli anticlassicisti sono riusciti, ieri, durante la riunione de «La Congregazione» (sotto certi aspetti simile al nostro Senato Accademico), a far approvare un progetto che dovrà essere ulteriormente confermato fra sei mesi: la proposta di obbligare gli studenti semplicemente a scegliere due su quattro delle seguenti lingue: greco, latino, tedesco e russo.

Finora il latino era obbligatorio. I professori dell'Università di Oxford fanno osservare che questa non è la fine della lunga e complessa diatriba sul latino, ma semplicemente l'inizio. Le discussioni sulla necessità o no del latino datano in Gran Bretagna negli ambienti scolastici da parecchio tempo; non molte settimane fa il supplemento settimanale del *Times* dedicò ai problemi della educazione una serie di vigorose difese del latino sia come fine a se stesso che come materia formativa.

Questa polemica sul latino va vista sullo sfondo complesso della estrema necessità di aumentare l'educazione tecnologica in Gran Bretagna e anche delle possibilità che gli studi di pedagogia e psicologia hanno aperto per l'utilizzazione di altri metodi formativi.

Nel corso della seduta di ieri a Oxford, il prof. Hinshelwood, insegnante di chimica, a nome degli anticlassicisti ha sostenuto che il latino non possiede delle qualità speciali che non appartengano anche ad altre lingue ed ha affermato che una lingua viva avrebbe il vantaggio «di permettere alla gente di comunicare con gli stranieri in modo civile».

r. a.

«Sbagliati» i francobolli per il Convegno di Ginevra

Ginevra, 6 maggio.

(*l. f.*) La denominazione ufficiale degli imminenti colloqui a Ginevra fra Ovest ed Est è di «Riunione di ministri degli Affari Esteri».

La decisione di chiamare il proprio convegno fra Herter, Selwyn Lloyd, Couve de Murville e Gromyko riunione e non conferenza è stata presa nel corso di una seduta svoltasi all'Onu di Ginevra fra i delegati permanenti degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Urss.

La denominazione ufficiale di «riunione di ministri» ha messo in qualche imbarazzo la direzione delle Poste svizzere che in vista del convegno ginevrino aveva già emesso un francobollo speciale il quale reca la dicitura «Riunione dei ministri degli Affari Esteri». E' vero che si tratta di un piccolo errore (dei invece che di) ma è tuttavia probabile che il Ministero delle Poste di Berna deciderà di stampare una nuova serie di francobolli per il convegno di Ginevra.

E' superfluo dire che quelli già venduti, e sarebbero parecchi, acquisteranno un notevole valore filatelico.

VILLEGGIATURA per GIOVANETTE
AL MARE La Conchiglia di Spotorno
AI MONTI La Conchiglia di Pejo
Posizioni incantevoli - Trattamento signorile - Assistenza con personale specializzato
Rivolgersi CHARITAS AMBROSIANA - MILANO

LE DONNE
Il nuovo libro di
ERCOLE PATTI
Bompiani

SPETTACOLI

I diari di P.B. Bertoli al Teatro Carignano

La commedia è briosa, scanzonata, con un certo capriccio di fantasia verbale. In una villa sul lago di Como vive la famiglia d'un commendatore ricco, Vito, che ha una figlia bruttina, Saviana, una moglie piuttosto matura ma ancor golosa d'amore, Amalia, una cameriera gradevole, Annetta, e un domestico aitante, Gian Luca. C'è anche Candido, piccolo ragioniere fidanzato di Saviana. Lo sfondo idillico, di ozio e d' lusso, è particolarmente galeotto di quello che avviene. Candido tiene un diario, in questo diario annota liberamente fatti e opinioni. Il diario è trovato da Gian Luca, il quale ne legge il contenuto poco edificante ai padroni. Così incominciano i tre atti.

Si viene dunque a sapere che Candido detesta Saviana, ma cerca di sposarla per sistemarsi: i suoi giudizi sulla famiglia di Vito sono feroci e insultanti. Gian Luca mette in questa lettura particolare compiacimento. Perché? Perché è l'amante di Saviana. E l'intrigo di vizio, di oscenità, di immoralismo di quella casa per bene, vien fuori a poco a poco. Se Gian Luca offre alla padroncina ore di intenso svago, Candido fa altrettanto con la futura suocera, il commendatore va ogni notte nella stanza della cameriera e il torbido girotondo si prodiga in episodi da pochade. Ma l'invenzione che anima di una lieve e satirica amenità il luogo comune, vieto e sfruttato, è quella dei diari: perché non soltanto Candido, ma tutti i personaggi cadono in quella mania e quasi ossessione diaristica.

Dice l'autore che un diario ce lo abbiamo tutti, scritto o no, e allude alle scabrose confessioni che ci facciamo soltanto per noi, davanti a quello specchio della vita che è la disincantata percezione (e memoria) della realtà. Ma questo è già troppo difficile per la tenuità della commedia. Rimane il fatto che, per strano contagio, tutti quanti finiscono, qui, con l'affidarsi alle traditrici confidenze scritte: prima, lo stesso denunciatore Gian Luca, e poi Amalia, Saviana, Vito, e se la cameriera, analfabeta, un diario non lo può scrivere per incapacità, lo tiene egualmente ad alta voce, con grande scandalo e spasso. I diari intimi che diventano vociferanti, schiamazzanti banditori d'una sudicia, segreta verità, sono dunque la trovata buffa di queste scene: e quando, non potendosi andar oltre, Gian Luca è licenziato, e si tende ad una conclusione, ecco sopraggiungere un altro misterioso domestico che in quattro e quattr'otto, con impreveduta autorità, riordina la casa, e manda tutti a dormire ognuno nel suo letto. Ebbene anche lui, a questo punto, cava fuori un suo diario e, severo, incomincia ad annotare... E il velario si chiude.

Il giuoco, come si è accennato, è quasi tutto verbale e nel giuoco i personaggi si presentano e si esauriscono. Si atteggiano, essi, scenicamente, parodisticamente agli orli del cinismo e dell'assurdo; e la polivalenza dei loro atteggiamenti, o bugiardi o smaccatamente schietti e sboccati, pomposi e distratti, spregiudicati e ipocriti, si risolve in cascate di parole a equivoco, a sorpresa, che di paradosso in paradosso, tra ridicolaggini volute e goffaggini calcolate, via via rivelano se non un mondo intimamente comico, una serie di situazioni caricaturali e piacevolmente impossibili.

L'amenità leggera, superficiale, di testa, con alti e bassi frequenti, ma fluida, di questi Diari del giovane Pier Benedetto Bertoli è stata contraddetta da un'interpolazione, diciamo così, di canzonette, mossette, allusioni al Musichiere, che anziché avvivarne lo spirito lo ha involgarito, e con un effetto di cattivo gusto ha sciupato il finale del primo atto. L'autore con la scioltezza dialogica aveva già dato il suo tono, il appena appena accennato, discorsivo arabesco, alla rappresentazione: fu un errore voler andare più in là. Fatto l'appunto, passeremo al successo che è stato cordiale. La compagnia degli Spettacoli Errepi ha recitato con vivacità, ma non ci è parso che la recitazione avesse la rifinitura, la sicurezza, la fusione scorrevole che avrebbero espresso meglio la svagatezza morbida del testo. Alberto Bonucci ci è parso l'interprete più intonato alla labilità verbosa della commedia, e Carlo Hintermann (Gian Luca) ci è parso l'attore più sicuro e costante nel tratteggio: piacevoli e maliziose Daniela Calvino (Saviana) e Silvia Monelli (Annetta); non senza comicità Isa Pola e Mario Maranzana, che talvolta appesantirono tuttavia la caricatura. Ricordiamo anche Gianni Bonagura. Applausi calorosi ad ogni atto.

f. b.

Morto il regista Brignone

Roma, 6 maggio.

Il regista cinematografico Guido Brignone si è spento questa sera all'età di 72 anni dopo lunga malattia nella sua abitazione di via Ludovisi 46. Brignone aveva diretto centinaia di film, tutti di grande successo popolare, a carattere drammatico, storico, sentimentale e brillante. Aveva lavorato a lungo anche all'estero. Era il padre dell'attrice di prosa Lilla Brignone.

Fra i film più noti di cui Guido Brignone fu regista sono *Passaporto rosso*, *Vivere*, *Chi è più felice di me*, *Torna caro ideal*, *Kean*, *Mamma*, *Beatrice Cenci*, *Canto ma sottovoce*, *Monaca santa*, *La sepolta viva*, *Il bacio di una morta*, *Core 'ngrato*.

La graziosa annunciatrice gira un film

Emma Danieli, la graziosa annunciatrice della TV, sta girando un film di cappa e spada. E' qui fotografata nella campagna romana con l'attore Frank Latimore.

SULLO SCHERMO

«La tana del lupo» di Jiri Weiss, al Romano

Jiri Weiss molto lavorò in Cecoslovacchia come autore di documentari, soggiornò poi per sei anni in Inghilterra dove poté maturarsi e affinarsi, ha ormai diretto a Praga una dozzina di film: e *La tana del lupo*, benissimo accolta all'ultima Mostra veneziana, offre forse la sua regia più convincente. Egli stesso ha collaborato alla sceneggiatura con la autrice del romanzo dal quale il film è tratto, Jarmila Glazarova. Vissuta a lungo nella Moravia del nord vi ha inquadrato parecchi suoi racconti di costume e d'ambiente. E questo vi si inserisce subito dopo la prima guerra mondiale. I protagonisti sono tre. Roberto, il sindaco di una piccola città, molto più giovane di sua moglie, Clara, ancora e sempre avidamente innamorata di lui; e una giovanissima nipote di Roberto, una povera orfana, Jana, che i due coniugi hanno deciso di accogliere nella loro casa. E' assai facile prevedere ciò che accadrà, e che puntualmente accade. Ma l'uomo non avrà il coraggio di affrontare una situazione che andrà sempre più definendosi, e che gli imporrebbe di essere sincero, fino a essere crudele, con sua moglie. E' certo un lupo; meglio, lo è stato: ed è volontariamente caduto in quella che ora gli pare una tana, o una trappola, per impadronirsi dell'esca di una pingue dote. E quando la moglie, vecchia, ammalata, sarà morta, e i due potrebbero liberamente iniziare una loro nuova esistenza, Jana vi si rifiuterà, si allontanerà. Aveva invano atteso un gesto, una parola che fosse un po' coraggiosa: l'uomo si è ormai fin troppo rivelato per quello che è: e l'ombra della morta già pesa, e si farebbe sempre più pesante.

Il film è immune da ogni e qualsiasi accento ideologico, di solito quasi d'obbligo nei film cecoslovacchi. Si pone invece sulle orme del romanzo naturalistico dell'ultimo Ottocento, e valendosi di una regia più che attenta e sicura, persino meticolosa, scruta e indaga caratteri e scorci d'ambiente, in un mondo un po' archetipico tanto ormai ci sembra lontano, la Moravia da poco non più asburgica, la Moravia del 1920, del 1921. La rievocazione è impeccabile, in un'atmosfera che talvolta si fa rarefatta, fra cadenze cupe, che sorgono da una indiscutibile solidità di tessitura e d'incastri. E la vera dominatrice è la figura della quasi vecchia e sempre innamorata Clara, affidata a una autorevolissima attrice del Teatro Nazionale di Praga, Jirina Sejbalova.

— g.

Al Cristallo: *Come sposare una figlia*, di V. Minnelli - All'Ambrosio: *Oltre il confine*, di J. Gilling - All'Astor: *Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa*, di W. Disney - Al Vittoria: *Capitan Fuoco*, di C. Campogalliani

Come sposare una figlia («The reluctant debutante») è il terzo film, nel giro di poche settimane, del regista Vincente Minnelli che dal «musical» («Gigi») è passato con disinvoltura al dramma («Qualcuno verrà») ed ora alla commedia. Tratto pari pari da un lavoro teatrale di William Douglas Home, è una blandissima satira dell'alta società londinese attraverso il personaggio di lady Broadbent, ansiosa di trovare un marito alla figliastra.

Il momento non potrebbe essere più propizio: la «season» è in pieno svolgimento e i ricevimenti si susseguono senza respiro. Ma i giovani gentiluomini britannici appaiono così scipiti alla fanciulla (che è americana) da indurla a preferire ad essi un batterista mezzo spagnolo. Nella versione originale, a dire il vero, era un mezzo italiano, ma la nostra censura non può ammettere che un italiano suoni la batteria anche se, in realtà, si tratta di un duca. Poiché questo appunto si scopre alla fine con gran consolazione della matrigna snob e con sollievo del marito di lei, costretto a correre, sempre assonnato e seccato, da un ballo all'altro per accompagnare le due donne.

La figura di questo lord è affidata a Rex Harrison che con Kay Kendall, ora sua moglie anche nella vita, compone una coppia davvero impareggiabile. Valgono da soli tutto il film che, per quanto piacevole e a tratti spiritoso, risente troppo della sua origine teatrale e finisce col girare su se stesso come le svaporate ladies di cui vorrebbe prendersi gioco. Ma è difficile per gli americani fare dell'ironia sui loro cugini d'oltre Atlantico.

* *

Un'altra coppia offre qualche motivo di interesse a *Oltre il confine* («The man inside»), ma per ragioni diverse. Singolare, e forse, non senza malizia, è infatti la trovata di unire il «brutto» Jack Palance con la bellissima Anita Ekberg, e di farli per giunta innamorare l'uno dell'altra. Lui, poliziotto; lei, avventuriera. Entrambi danno la caccia a un assassino (Nigel Patrick) fuggitosene con un favoloso diamante. Dapprima rivali, poi alleati quando il terreno comincia a scottare per l'intervento di due brutti ceffi, il detective e la donna girano mezza Europa prima di mettere le mani sulla sospirata gemma.

Diretto da John Gilling, questo film anglo-americano non si discosta dal genere avventuroso-poliziesco se non per lo solo turistico con cui ci trasporta da New York a Lisbona, a Madrid, a Parigi. Ora sappiamo tutto sul monumento a Don Chisciotte, meno sui moventi che inducono i vari personaggi ad agire in modi così sconcertanti. Ma la corretta recitazione dei tre interpreti principali si sforza, e talvolta ci riesce, di dare una parvenza di attendibilità alla movimentata e, tutto sommato, non spiacevole vicenda.

* *

Assai gustosi, e non solo per i piccini ma anche per i grandi, i disegni animati (nove in tutto, di cui tre in cinemascope) che Walt Disney presenta sotto il titolo *Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa*. In essi la policroma e turbolenta fauna disneyana si ripresenta agguerritissima e al completo, non escluso Topolino, che non figura nel cartellone, epperò è personaggio di rilievo in un paio di questi «cartoons», non tutti recenti, tant'è vero che alcuni risalgono al '42.

Ma la cosa non ha importanza: anzi solo l'adulto più esperto di certe sottigliezze tecniche, noterà che nei disegni meno remoti la mano degli «animatori» lascia sulla celluloide tratti più meccanici, così come le ultime trovatine visive e sonore risultano più sforzate e standardizzate. Quisquilie, che non tolgono merito alle technicolorate avventurette, né sottraggono risate a piccoli e adulti.

Completa il festoso programma il documentario *Lapponia*, fotografato assai bene da Richard Tegström per la serie «Genti e paesi» e tutto girato oltre il Circolo polare, al seguito di un'immensa mandria di renne vagabonde.

* *

Diretto dall'anziano regista Carlo Campogalliani, che cominciò a girare dei film nel 1911 a Torino, il ferraniacolor per schermo panoramico *Capitan Fuoco* è uno di quei sottoprodotti cavalleresco-avventurosi in cui l'ingenua buona fede del popolaresco racconto stimola una certa indulgenza.

Al centro del medieval fumetto è un ribelle, Pietro, che indifferentemente adopera, per l'offesa o la difesa, tanto l'arco e le frecce di Robin Hood quanto lo spadone dei crociati, e che libera la propria contrada da un mostruoso fellone, ambizioso di far sua con l'inganno una bionda, inerme castellana, viceversa poi destinata al ruolo di «fanciulla premio» per il liberatore. Lex Barker, Rossana Rory, Anna Maria Ferrero, Massimo Serato gli interpreti, al pari del film modesti e volonterosi.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 11-11,30: S. Messa.

14,30: Pomeriggio sportivo: a) 14,30-15: Arrivo dell'ultima tappa del Giro ciclomotoristico delle Nazioni, in ripresa diretta da Palermo; b) 16,45: Ripresa diretta da Roma del «derby» di galoppo che si svolge all'ippodromo delle Capannelle. Telecronista: Alberto Giubilo.

17,30: Per i ragazzi: «Zurli, mago del giovedì», fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella, in ripresa diretta dal Teatro Gerolamo di Milano. Regia di L. C. Ripandelli; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Ho scelto l'amore», film interpretato da Renato Rascel e Marisa Pavan; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Esordiranno in questa trasmissione: Giovanni Fazo che risponderà sulla pittura moderna europea, Maria Caterina Cioni, che sarà interrogata sull'automobilismo; Livia Carra che ha scelto per tema il teatro di Pirandello. In cabina, per le domande finali da cinque milioni, entrerà Adriana Scutellaro (spettre preziose). Nella «Sfida al campione» si avrà il terzo incontro sulla letteratura francese tra Rossana Rossanigo e Annaluisa Sazo.

22: «Varietà musicale», ripresa diretta di una parte dello spettacolo da «La Bussola» di Focette in Versilia.

22,45: «Europa piccola», carnet di viaggio di Alberto Bonucci. E' questa la quarta trasmissione della serie ed è la prima delle due dedicate all'Inghilterra.

23,15: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 9: Musica sacra, Messa, Vangelo; 10,15: Musica da camera; 11: Complesso diretto da R. Vantellini; 12: Peterson al pianoforte; 12,10: Canzoni di tutti i giorni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio.

13,25: Piccolo club con l'orchestra di T. Health; 14: Giornale radio; 14,15: Successi al violino; 14,30: Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni; 15,15: Ritmi e canzoni; 15,45: Incontro di calcio Italia cadetti-Inghilterra cadetti dallo stadio di San Siro in Milano; 18: Musiche di scena.

18,30: Piccolo [illegible] musicale di Firenze; 19,30: Giornalismo all'Est, servizio di R. Venturini; 20: Valzer celebri; 20,30: Giornale radio.

21,10: «Tristano e Isotta» di R. Wagner, direttore H. Von Karajan.

SECONDO PROGRAMMA — 8,30: Appuntamento con i vostri preferiti; 9: Capolinea; 10: Disco verde; 11: Musica per un giorno di festa; 12: Ping-Pong; Musica per tre; La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio; Dalla strada al microfono; Quadrante della moda; Il discobolo; Dieci minuti con Carosone; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Perez Prado e la sua orchestra; Angolo musicale Voce del Padrone.

16: Cantanapoli, album di melodie celebri; 16,30: Pianoforte e orchestra; 17: Concerto di musica operistica; 18: Ballate con noi; Derby italiano del galoppo dall'ippodromo delle Capannelle in Roma; 19: Un programma della banda «The Ambassadors».

19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,40: I presentatori si divertono; 21: «Il suo palcoscenico», tre atti di G. Zorzi; 23: Il giornale delle scienze; A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — 16: Musiche di J. S. Bach; 16,30: Dedica alla montagna, a cura di E. Galvano; 17,45: Musiche di W. A. Mozart; 19: Le grand siècle: le teorie politiche dell'assolutismo in Francia; 19,30: Lineamenti storici di critica musicale.

20: Concerto di ogni sera: musiche di F. J. Haydn, B. Britten, S. Prokofiev; 21: Il giornale del Terzo; 21,10: Le grand siècle: gli spettacoli popolari e la tradizione Gaulloise; 22,05: I dialoghi di G. F. Malipiero; 22,30: Racconti tradotti per la radio; 22,55: Musiche di S. Barber.

Stazioni a M.F. — 11: Musica popolare italiana; 11,30: Antologia; 13,30: Musiche di Mendelssohn e Berlioz.

Cronaca televisiva

Non si può pretendere troppo dal "Teatrino" di Walter Chiari - Per la prima volta in tv un'operazione chirurgica al cuore - Nitida trasmissione della partita da Londra

Modesta ci era apparsa, l'altro mercoledì, la prima puntata di «Teatrino», la rivista televisiva di Walter Chiari: modesta e con troppe lungaggini. Anche la seconda puntata, trasmessa ieri sera, non ha avuto un rilievo particolare e non ha fatto spreco né di fantasia né di comicità.

Tuttavia è doveroso riconoscere che lo spettacolo di questa settimana è complessivamente migliorato. Per cominciare il buon Walter ha chiuso un po' i rubinetti del suo eloquio torrentizio e s'è astenuto saggiamente dai preamboli e dai discorsi di spiegazione e introduzione. Poi è stato soppresso il gioco con il pubblico che otto giorni fa aveva dato risultati pietosi. Infine si è cercato di ottenere un ritmo più serrato e più vivace. Lo *sketch* dei De Rege, ad esempio, è stato meno lungo e stiracchiato dell'altra volta: e ha avuto qualche gustosa battutina di sapore attuale.

Non si deve pretendere molto da «Teatrino». Ci sa quel che può offrire: canzoni interpretate da divi nostrani della musica leggera (ieri sera sono comparsi, applauditissimi, Carla Boni, Tony Dallara, Wilma De Angelis e Paolo Bacilieri) e scenette d'un colorito e semplice umorismo, alla portata di tutti. Anche senza idee nuove, senza sorprese polemiche, anche con mezzi così strettamente tradizionali — anzi proprio per questo — la rivista incontrerà i favori di un certo pubblico dai gusti meno esigenti. Ha torto chi ricorda il «Mattatore». Tra il «Mattatore» e «Teatrino» non c'è in comune che la sera del mercoledì.

Tanto la penultima puntata de «La donna che lavora» che il servizio «Il caso 127» di Maner Lualdi hanno interessato in particolar modo i telespettatori della nostra città. Infatti nell'inchiesta di Zatterin e Salvi sono state intervistate alcune note professioniste torinesi. E «Il caso 127» ha mostrato il prof. Achille Mario Dogliotti impegnato, alle Molinette, in un ardito intervento chirurgico al cuore: eccezionale trasmissione sconsigliata ufficialmente e ripetutamente dalla tv alle persone sensibili ed impressionabili. Fra l'inchiesta e il documentario è stata inserita la rubrica Teleuropa, sempre pesante.

Sarebbe curioso sapere quanti tifosi hanno seguito sul video le emozionanti fasi della partita Inghilterra-Italia: milioni, pensiamo. Ripresa diretta nitida e soddisfacente. Da rilevare: un'interruzione brusca e imbarazzata dell'audio dopo lo spassoso «qui pro quo» della banda inglese che ha suonato l'inno dell'Italia monarchica anziché quello dell'Italia repubblicana; gli entusiasmi e l'enfasi dell'ottimo Nicolò Carosio; e le urla accanite, gagliarde, rimbombanti dei sostenitori italiani che sembravano cinquantamila e non quindicimila come erano in realtà.

Wilma De Angelis ha animato ieri sera «Teatrino»

Oggi dalle 16 alle 17,30 pomeriggio sportivo. Alle 18,45 «Ho scelto l'amore» un film con Rascel. Dopo «Lascia o raddoppia» sarà trasmesso un varietà musicale da Focette. Concluderà la serata «Europa piccola» di Bonucci con una puntata dedicata all'Inghilterra.

u. bz.

Anita Ekberg ha chiesto il divorzio da Anthony Steel

Santa Monica, 6 maggio.

Anita Ekberg divorzia dal marito, l'attore inglese Anthony Steel, dopo appena due anni e mezzo di non sempre calmo matrimonio.

L'annuncio è stato dato in una intervista concessa oggi dall'attrice ad alcuni giornalisti nella sua casa di Santa Monica.

Al suo arrivo da Roma alcuni giorni fa, l'attrice aveva annunciato che essa cercava una separazione dal marito, ma non aveva ancora accennato ad un divorzio.

Il cantante Eddie Fisher ha annunciato stamani che sposerà Elizabeth Taylor martedì prossimo in una cerimonia improntata alla massima semplicità e che si svolgerà nell'abitazione dell'attrice a Las Vegas, nel Nevada. Il matrimonio sarà il secondo per il cantante e il quarto per la Taylor ed alla cerimonia saranno invitati soltanto i parenti e gli amici più stretti. Il figlio del defunto marito della diva, Mike Todd jr. farà da testimone.

Prima avrà luogo la cerimonia civile e poi quella religiosa secondo il rito ebraico. Gli sposi subito dopo il matrimonio partiranno per Londra e trascorreranno la luna di miele nella casa che è stata messa a loro disposizione nella capitale inglese da Marilyn Monroe.

Stasera «Ernani» al Nuovo

Stasera alle 21 precise, al Teatro Nuovo, inaugurazione della Stagione Lirica del Regio, con «Ernani», quattro atti di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Oliviero De Fabritiis. Regia di Giovacchino Forzano.

Interpreti principali: Pier Ferraro Miranda, Carlo Melciani, Raffaele Arié, Shakeh Vartenissian. Nelle poltrone è gradito l'abito da sera. Prenotazioni e vendita biglietti, alle agenzie teatrali. Assicurato il servizio tranviario.

CONCERTO — Stasera alle 21,15 il Gruppo Corale «Cogne» terrà un concerto nel Teatro del Centro Culturale Fiat (corso Moncalieri n. 16). Ingresso libero.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-122.

Alfieri: VI Festival dell'Operetta ore 15,30 e 21,15: «La danza delle libellule»; domani ore 21,15: «La principessa della Czarda».
Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto Sinfonico n. 32. Direttore Ferruccio Scaglia, pianista Geza Anda.
Carignano: Comp. A. Bonucci-I. Pola, ore 21,15 «I diari», di P. B. Bertoli.
Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Ikebana. Ingr. libero 10,30-12,30; 16-19,30.
Gobetti: ore 15,30 e 21,15 Dialettale Piccola Ribalta: «Le miserie 'd monssù Travet» di V. Bersezio.
Nuovo: Stagione Regio, ore 21 inaugurazione con «Ernani» di Verdi, Mº Oliviero de Fabritiis.
Teatro delle Dieci: 22 Atti unici di Sarzano, Terron, Campanile.
Teatro Mob. Piemontese (S. Rita): ore 21,15: «La fia maledeta».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15 «Dietro la facciata» di Yves Mirande e George Lacombe.

Arti Antica: Stefano Della Bella 1610-1664: mostra di acqueforti.
Galleria d'Arte Martina: Mostra pittore Franco Bigiavi.
Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Personale di Michele Cascella.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale pittore Mario Davico.
Palazzo Madama: Mostra «La famiglia dell'uomo» 10-12,30; 15-20.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 16,30 tè; 21-1 Complesso Gianni Romano: canta Sandro Luconi.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, t. 587-137): 16,30; 21-1 Juke Box di C. Rezzi; cant. J. Luna, R. Sambo.
Augustea Danze: 16-21 Lanfranco.
Argentera (via Argentera 4): 16-21.
Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Castellino Danze: 16,30-21 Rosaclot.
Eden Danze: ore 16,30 e 21 Paolo Zavalloni-Padovani-Mirko Bay.
Fortino Danze 16-21 Orch. Lucciola. Scuola ballo Mº Piero Cavalli.
Garden Danze: [illegible] Orchestra Spinardi, ore 16-19; 21-24. Capolinea 13, Servizio Ristorante.
Gaudio Danze: 16-21 Orch. Nevo.
Gay: 16,30-21 Alberto Franchi.
Gran Maga Danze: 21, Travaglio.
Hollywood: 16-21 Orch. F. Tonani.
La Cicala Danze Rist. Cavoretto, ore 16-21 Orchestra Lana.
La Perla: 16-21 Mº Pippo Peano.
La Serenella: 16-21 Massa-Cucco.
Lutrario: 15,30-21, Alberto Vigna-W. Mosso. Lezioni danze gratuite.
Nirvana: 16,30-21 Orch. Chenna.
Principe: 16-21 Compl. Bittante.
Smeraldo: 16,30-21 Orch. Di Nunzio, canta Marisella Benni.
Trocadero: ore 16,30-21 Bonazzelli.
Zillo: scuola ballo, Bonafous 5.

Taverneta (via Amendola 10, tel. 47-331): Q.to Happy, c. Marangoni.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corse al trotto.

CASTELLINO DANZE
Successo grande Orchestra
ROSACLOT
della RAI-TV e di
Fiorella Giacon - Carlo Mari
16,30 tè; 21 tratten. danzante

CLUB DANZE PRINCIPE
L'ORCHESTRA
che vale una vostra serata
PAOLO BITTANTE
Ore 16 e 21: Trattenimenti
Direzione Mº Nino Gallo

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21: Trattenimenti
Programma con 2 Orchestre
PAOLO ZAVALLONI
i suoi solisti e Pier Filippi
PADOVANI - MIRKO BAY
con le voci di Rino e Gigi

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI - ORE 15
CORSE AL TROTTO
Premio dei Mari
Lire 400.000

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Oltre il confine» sc. Jack Palance, Anita Ekberg, Nigel Patrick, Sean Kelly.
Astor: «Pluto Pippo Paperino alla riscossa» tech. di W. Disney.
Corso: «Ultima notte a Warlock» Scope col. con Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn, Dorothy Malone, Dolores Michaels.
Cristallo (telef. 650-100): «Come sposare una figlia» scope colori, Rex Harrison, Kay Kendall.
Doria: «Delitto in tuta nera» con Peter Van Eyck, Betta St. John.
Lux: «Noi gangsters» con Gino Cervi e Fernandel.
Reposi: «Qualcuno verrà» tec. sc. F. Sinatra, D. Martin, Mc. Laine.
Romano: «Tana del lupo» di Jiri Weiss. Premiato a Venezia 1958.
Vittoria: «Capitan Fuoco» Lex Barker, R. Rory, A. M. Ferrero.

Ariston: «Les amants» di Louis Malle, Jeanne Moreau, J. M. Bory.
Arlecchino: «Il viaggio», techn. Scope, Y. Brynner, Deborah Kerr.
Augustus: «Le donne sono deboli» Jacqueline Sassard, Mylène Demongeot, Pascale Petit.
Nazionale: «Il grande paese» tec. con G. Peck, J. Simmons, Heston. Ap. ore 14,30; or.: 15-18,15-21,30.
Torino: «Il balio asciutto» tec. Jerry Lewis, M. Maxwell, Ap. 14.

Alexandra: «I battellieri del Volga» Sc. col. John Derek, Addams.
Capitol: «Totò nella Luna» con Sylva Koscina, Totò.
Faro: «I battellieri del Volga» Sc. col. John Derek, D. Addams.
Fiamma: «Europa di notte» tec.
Hollywood: «Il re della prateria» tech. Don Murray, R. Egan.
Ideal: «La Maja desnuda» Scope tech. con Ava Gardner e Anthony Franciosa. Ap. ore 14; ult. 22,10.
Maffei: «Cose nostre in casa nostra» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 15-18-21,15: «Totò e Marcellino».
Massimo: «Titanic, latitudine 41° Nord» con Kenneth More.
Principe: «Il re della prateria» sc. tec. Don Murray, R. Egan.
Sanabò: «Totò Eva e il pennello proibito» Totò, A. Lane.
Statuto: «Titanic, latitudine 41° Nord» con Kenneth More.

Adriano: «Racconti romani» tec. sc. A. Cifariello, M. Riva, G. Ralli. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Accadde di notte», Riv. Marchetti-Valle-Rosetto 15-18-21,15.
Alpi: «Le avventure di Tom Sawyer» techn. T. Kelly, Brennan.
La Perla: «Falso generale» scope, Glenn Ford, Taina Elg.
Regina: «Europa di notte» col.

Asti: «Il sole sorgerà ancora» col. Power e Ava Gardner, A. 14.
Cravessana: «Sierra Baron» tech.
Milano: «L'uomo del Colorado», «Le amiche».
Olimpia: «Rascel marine» scope. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».
Po «Terra lontana» tec. Stewart. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Una donna per Joel» «Figlia Mata Hari».
S. Felice: «Il forte del massacro» tec., J. Mc Crea, S. Cabot. Ap. 14,30

Esperia: «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster.
Giardino: «Tempi brutti per i sergenti» con Andy Griffith.
Italiano: «Il grande matador» sc. tec. A. Quinn, M. O'Hara.
Mirafiori: «Totò a Parigi».
Vinzaglio: «Orchidea nera», con Sophia Loren, Anthony Quinn.

Araldo: «La dinastia del petrolio» col. D. Bogarde, S. Baker.
Eliseo: «Una strega in paradiso» tec. Kim Novak, James Stewart.
Fréjus: «Torna piccina mia» con M. Vitale, G. Latilla. Varietà Rivista Aurelio Agnello. Apertura 14.
Nuovo: «Scuola di spie» V. Mc. Kenna, Paul Skofield.
S. Paolo: «Una vita» technicolor Maria Schell, C. Marquand.

Belgio: «Gambe d'oro» Totò.
Corallo: «Missili in giardino» tec. scope. P. Newman, J. Woodward.
Eridano: «Totò Vittorio e la dottoressa» Totò, A. Lane, De Sica.
La Salle: «Intermezzo» con Ingrid Bergman, Leslie Howard.
Dropa: «Desiderio sotto gli olmi».
Radium: «Strage Frankestein».
Rossini: «Gente di notte».
Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».
S. Giulia: «Capinera del mulino».
V. Veneto «Totò Vittorio e la dottoressa» Totò, A. Lane, De Sica

Astra: «Una strega in paradiso» Kim Novak, James Stewart, tech.
Bernini: «I gladiatori» Mature.
Cibrario: «Porto delle bionde» tec. Lange e «Spionaggio atomico».
Elios: «La legge del più forte» sc. col. Glenn Ford, Mc. Laine.
Esedra: «Fortunella» Masina.
Europa: «Regno di Walt Disney».
Excelsior: «Nel segno di Roma» tec. sc. A. Ekberg, G. Marchall.
Massaua: «Raffiche sulla città».
Odeon: «Resurrezione» tec. sc. Myriam Bru, Horst Buchholz.
Star: «Una vita» in technicolor Maria Schell, C. Marquand.

Adua: «Ricordati di Napoli» e Varietà Comp. Alberti-J. Testa.
Aurora: «L'alba del gran giorno» tec. sc. Virginia Mayo, R. Stack.
Baros: «Marinai donne e guai», Abbe Lane, M. Arena, Tognazzi.
Brescia: «Gli italiani sono matti».
Châtillon: «Il sole nel cuore», scope col. Pat Boone, S. Jones.
Edelweiss: «4 cavalieri terrore».
Eridan: «Inno di battaglia» tec.
Fertino: «Pezzo, capopezzo, capitano». Varietà Comp. Richard.
Maior: «Il molto onorevole Mr. Pennypacker» C. Webb, Mc Guire.
Nord: «Canto, amore e cha-cha-cha» technic. con Abbe Lane. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».
Palermo: «Bocca della verità».
Sociale: «Il pirata dello sparviero nero» G. Landry, M. Bardot.
Zenit: «Tarzan e Safari perduto».

Barettii: «Ragazza di Boemia».
Cabiria: «I cacciatori» tec. sc.
Colosseo: «Una strega in paradiso» tec. K. Novak, J. Stewart.
Continental: «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, P. Van Eyck.
Flora: «Avventure dei 3 Moschettieri» S. Cabot, P. Campell».
Italia: «Una vita» in technicolor Maria Schell, C. Marquand.
Modena: «Alta società» techn. «Inferno a Dien-Bien-Fu».
Nizza: «Il medico e lo stregone» scope, Mastroianni, L. De Luca.
Piemonte: «Non c'è tempo per morire» scope tec. V. Mature.
S. Carlo: «Un certo sorriso».
Spezia: «La riva delle 3 giunche» sc. tec. D. Wilma, H. Vernon.

Diana: Tom e Jerry al 3º round.
Dora: «Infernale Quinlan» scope O. Welles, C. Heston, J. Leigh.
Roma: «Resurrezione» tec. sc. Myriam Bru, Horst Buchholz.
Umbria: «Uomo mai esistito».

Alba: «Furia selvaggia» Newman.
Ambra (v. Chiesa Salute 77): «Il giovane leone» A. Sordi, M. Noel.
Apollo: «Una strega in paradiso» Kim Novak, James Stewart, tech.
Cafasso: doppio progr.: «Duello a Bitter Ridge» col. L. Barker; «La meteora infernale» Williams.
Edera: «Terra di ribellione» tec.
Lucento: «Pirata dello sparviero nero» tec. sc. Landry, M. Bardot.
Lutrario: «I 10 Comandamenti» tech. Scope, Apert. 13; ult. 21,30.
Massaia: «Operazione mistero». Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».
Murialdo Fuori da quella muraglia.
Crik-Crok: «Tempeste di fuoco». Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Racconti d'estate» tec. Scope, Alberto Sordi e M. Morgan.

Riduzioni Enal: Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta, biglietti all'Enal; Teatro Carignano: Compagnia Bonucci - Isa Pola, biglietti all'Enal; Teatro Gobetti: «Le miserie 'd monssù Travet», biglietti alla cassa; Torino Esposizioni: II Campionato italiano biliardo, biglietti alla cassa.

Cine IDEAL Teatro
ULTIMO GIORNO
del Technirama Technicolor
LA MAJA DESNUDA
con AVA GARDNER
ANTHONY FRANCIOSA
Apertura ore 14, ultimo 22,10

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA — Entusiastico successo di Massa i suoi solisti. Al microfono Gianni Cucco. Ore 16: Dame 350 cav. 400 consum. compr. 21: grande elegante serata

SMERALDO CLUB — Via Goito 2, telefono 682-579. Ore 16,30 e 21: Due trattenimenti d'eccezione con l'orchestra Mario Di Nunzio

BARCHETTO DANZE — Moncalieri, telef. 64-87-81, Località suggestiva, ore 21 danze. Grande successo Orchestra Leo, Rino Ralli, Lucy d'Alba della Rai-tv.

DANZE HOLLYWOOD — Ore 16-21: Sempre più applauditi Franco Tonani i suoi solisti e la cantante Venna De Art.

FARO CLUB DANZE — Ore 16,30-21: Formidabile successo di Henghel Gualdi e il suo Compl.

EL TROCADERO — 16,30 brillante tè; 21 trattenim. Entusiasm. succ. Compl. Bonazzelli

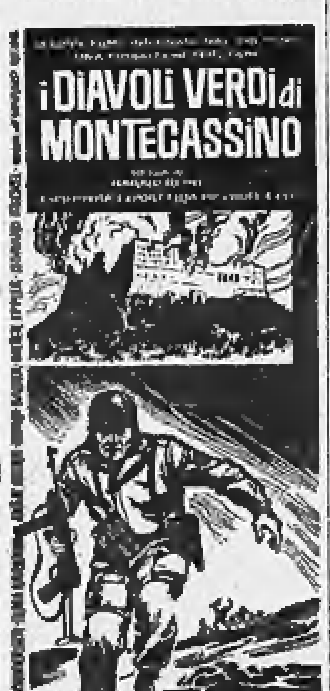
SALA DANZE GAY — Ore 16,30 e 21: Alberto Franchi, i suoi solisti e Tony d'Angelo.

LA ROTONDA — Trattenimenti ore 16-21: Crescente successo Orchestra Giorelli, cant. M. Pia Parello.

DANZE LA PERLA — Ore 16 e 21 eleganti trattenimenti con il più applaudito complesso del clarino atomico Pippo Peano. Al microfono Walter Gorgoni

LA CANTINA DEL JAZZ — Ore 21: Via Volta 6, Serata Jazz con l'ormai famoso Modern Jazz 5

al REPOSI
un successone di
FRANK SINATRA
DEAN MARTIN
SHIRLEY MacLAINE
in
Qualcuno verrà
con Martha HYER - Arthur KENNEDY
Nancy GATES
JOHN PATRICK • ARTHUR SHEEKMAN
JAMES JONES • VINCENTE MINNELLI
CinemaScope METROCOLOR

Da sabato al VITTORIA


NAZIONALE
2ª SETTIMANA
WILLIAM WYLER
IL GRANDE PAESE
Un successo senza precedenti!

VITTORIA
SCHERMO PANORAMICO GIGANTE
LEX BARKER in

Capitan Fuoco
con ROSSANA RORY
MASSIMO SERATO
CARLA CALO'
ANNA MARIA FERRERO
FERRANIACOLOR

La coppia formidabile
GINO CERVI
e FERNANDEL
trionfa nel film
dalle risate irresistibili
nella seconda settimana
di programmazione
di
NOI GANGSTER
Distribuito dalla CINERIZ
Due ore di sano allegria
al LUX

Imminente al DORIA
I SIGNORI DELLA FORESTA
il film che meraviglierà grandi e piccoli

COMUNICATO IMPORTANTE:
La «Cineriz» è lieta di annunciare la imminente programmazione, sul magnifico schermo del
CINEMA LUX
di
GIUDITTA E OLOFERNE
UN COLOSSO DELLA CINEMATOGRAFIA IN TECHNICOLOR CINEMASCOPE
«...Fa, o Signore, che la sua stessa spada serva a troncare la sua superbia».

TUBOVINILE
plastici, legature, acqua, elettricità
Prezzi convenienti. Dura sempre!
SICHETTA - C.so S. Maurizio 65

COMPENSATI LAMINATI PLASTICI
FERRAMENTA ROSSO & C. UTENSILERIA
VIA PAPACINO 4 - TORINO - TELEF. 43.110
prezzi migliori

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-13 15-30; fest. 10-12; tel. 45 666

CORSO
10º GIORNO DI GRANDE SUCCESSO
ULTIMA NOTTE A WARLOCK
R. WIDMARK - H. FONDA - ANTHONY QUINN
DOROTHY MALONE - DOLORES MICHAELS
Produzione e regia di EDWARD DMYTRYK
20th Century Fox - CinemaScope - Colore De Luxe

Supercinema MASSAUA
Corso Francia (Capolinea tram 8)
Grande successo del film poliziesco
RAFFICHE SULLA CITTÀ
con PIERRE CHENAL - CHARLES VANEL

HANNOVER CONTACTA
Meraviglioso!
LENTI CORNEALI INVISIBILI
più piccole della vostra iride!
VEDRETE MEGLIO, E SENZA OCCHIALI!
DIMOSTRAZIONE E APPLICAZIONE IN ESCLUSIVA PER IL PIEMONTE DA:
FULCHERI OTTICO SPECIALISTA
VIA XX SETTEMBRE 31

Le leggi della Chiesa sul matrimonio hanno piena efficacia in Italia

Valide le nozze dei minorenni senza il consenso dei genitori

Così stabilisce il codice canonico e tale norma, in forza dei Patti Lateranensi, ha effetti civili nello Stato italiano - Il matrimonio religioso della contessina romana verrà trascritto sui registri del municipio, nonostante l'opposizione della madre - Il ricorso di questa avrebbe un significato soltanto formale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 maggio.

Tutto lascia ritenere che ben difficilmente la contessa Emma Perotti possa trovare tra gli articoli del codice civile, o tanto meno tra i canoni del codice canonico, qualcosa che le consenta di impugnare la validità delle nozze di sua figlia Nicoletta con il rag. Giorgio Sbrocchi. Questo perché tanto dal punto di vista ecclesiastico quanto da quello civile il matrimonio, celebrato sabato mattina nella piccola chiesa di San Bonaventura in cima al Palatino, appare ineccepibile così come d'altra parte sembra destinata all'insuccesso qualsiasi iniziativa che intendesse assumere la ragazza, Marcella Ulargio, la quale soltanto per un semplice caso ha appreso che il suo «fidanzato» rag. Sbrocchi si era sposato con la contessina Perotti.

La situazione, diciamo così, giuridica di questa ragazza non ha alcuna rilevanza. Marcella Ulargio non possiede alcun titolo per intervenire nella vicenda. Il suo ricorso al Vicariato può essere definito come la reazione platonica ad uno stato di fatto che le consentirà di aver la commiserazione dei conoscenti, ma nulla più dal punto di vista ecclesiastico. Infatti, non possono essere prese in considerazione le sue, anche giuste, lamentele ed altrettanto si può dire sotto il profilo del codice civile per cui soltanto per una mancata promessa di matrimonio può essere chiesto l'eventuale risarcimento del danno subito. Ma per «promessa di matrimonio» si intende qualcosa di più che non un semplice impegno verbale. E' necessario un atto pubblico o la richiesta delle pubblicazioni o una scrittura privata specifica.

Quale è il motivo per cui anche la madre della contessina Perotti si troverebbe nella condizione di non poter fare alcun passo per invalidare le nozze della figlia celebrate senza il suo consenso? Il parere degli esperti è unanime in proposito anche se la contessa sinora non sembra aver rinunciato all'idea di invalidare il matrimonio la cui trascrizione nei registri dello Stato civile avverrà soltanto entro la giornata di domani.

Innanzi tutto è necessario tener presente che il codice canonico, al contrario di quello italiano, non preveda la necessità di un consenso da parte di chi esercita la patria potestà (la contessina Perotti è ancora minore non avendo compiuto ventun'anni). Stabilita la dispensa dalle pubblicazioni per motivi che il Vicariato ha ritenuto sufficientemente validi per giustificare la richiesta e che non ha il dovere di rendere noti comunque, il matrimonio ecclesiastico non è censurabile. D'altra parte per il Concordato del 1929 lo Stato ha riconosciuto al matrimonio ecclesiastico così come è disciplinato dal diritto canonico ogni effetto civile. Come dire cioè che allo Stato, nel caso specifico, non può interessare se questo matrimonio è stato celebrato senza uno dei presupposti (mancato consenso da parte di colei che esercita la patria potestà) per cui quelle nozze non avrebbero mai potuto essere celebrate con il solo rito civile.

Inoltre vi è da tener presente che la trascrizione, per cui il matrimonio celebrato in chiesa acquista anche effetti civili, è una semplice formalità che toglie allo Stato, comunque, qualsiasi responsabilità per il modo con cui le nozze sono state celebrate. Perché fosse non valida questa trascrizione sarebbe necessario che si verificasse qualcosa che rendesse privo di efficacia giuridica quell'atto: per esempio che fosse cioè compiuto un errore materiale o un illecito nel momento in cui, da parte dell'ufficiale di stato civile, viene compiuta la trascrizione.

Ma — si chiede taluno riproponendo così un problema che fu già sollevato durante la discussione recente nel processo contro il vescovo di Prato — è possibile che lo Stato abbia fatto proprio il Concordato anche in quelle leggi e in quegli atti che sono in contrasto con le proprie leggi e con i propri atti? Non è da escludere cioè, che — se polemica dovesse sorgere sull'argomento — la contessa Emma Perotti, attraverso il suo legale avv. Bruno Cassinelli, imposti la sua battaglia sull'articolo 31 delle preleggi secondo cui «... in nessun caso le leggi e gli atti di uno Stato estero, gli ordinamenti e gli atti di qualunque istituzione o ente o le private disposizioni e convenzioni possono avere effetto nel territorio dello Stato quando siano contrari all'ordine pubblico o al buon costume. Infatti se per il diritto canonico non è necessario il consenso, in caso di matrimonio contratto da un minore, di coloro che esercitano la patria potestà, per il codice civile questo elemento è previsto come indispensabile per la validità delle nozze.

g. g.

L'autorità ecclesiastica e la "patria potestà"

E' stata posta la domanda se il matrimonio religioso contratto dalla contessina diciottenne Nicoletta Perotti può considerarsi valido agli effetti civili, posto che la giovane, ancora in età minorile, si è sposata contro la volontà della madre. La risposta è affermativa. Il matrimonio religioso della contessina viene trascritto nei registri dello stato civile di Roma e non potrà essere impugnato.

Il caso non è nuovo. Già il 27 gennaio scorso *La Stampa* pubblicava una «lettera al direttore» in cui si diceva che «all'improvviso una casa viene piombata nella disperazione, una madre ed un padre si ritrovano straziati senza più rimedio. La loro figliola minorenne è fuggita dalla loro casa ed è adesso, con la sola approvazione della Curia vescovile, in una casa estranea dove dovrà affrontare, senza esservi preparata, una vita dura ed incerta».

La legge del 27 maggio 1929, che contiene le disposizioni per l'applicazione del Concordato, all'art. 5 riconosce che «il matrimonio celebrato davanti un ministro del culto cattolico, *secondo le norme del codice canonico*, produce dal giorno della celebrazione gli stessi effetti del matrimonio civile, quando sia trascritto nei registri dello stato civile...». L'articolo 12 della medesima legge precisa che il matrimonio religioso deve sempre essere trascritto ad eccezione di tre casi: quando uno degli sposi risulti legato da altro matrimonio, quando i due sposi risultino legati tra loro da un precedente matrimonio, ed infine allorché o lo sposo o la sposa sia interdetta per infermità mentale.

Soltanto quando si verificano questi tre casi, aggiunge l'art. 16, è possibile impugnare la trascrizione, ossia chiedere che il Tribunale dichiari il matrimonio religioso inefficace agli effetti civili.

Per il codice canonico (canone 1067) «non possono contrarre matrimonio valido l'uomo che non abbia compiuto i 16 anni e la donna che non abbia compiuto i 14 anni». Raggiunta questa età l'uomo e la donna possono sposarsi senza l'assenso dei genitori o di chi esercita la patria potestà. Il codice della Chiesa contiene norme applicabili in tutti i Paesi del mondo e quindi necessariamente non sempre si accorda con le leggi in uso nei singoli Paesi. Per questo il canone 1067, al secondo paragrafo, ammonisce i sacerdoti a sconsigliare i giovani dalle nozze prima che abbiano raggiunta l'età che, *secondo i costumi seguiti nel luogo*, è comunemente ritenuta idonea al matrimonio.

La Chiesa è parca nel permettere che i minorenni si sposino senza l'assenso dei genitori. Il sacerdote, al quale il ragazzo o la ragazza si rivolgono, avverte il Vescovo indicando i motivi da essi addotti per giustificare la necessità di legarsi in matrimonio. Il Vescovo, se ritiene fondati i motivi, manda a chiamare padre e madre e chiede perché si oppongono alle nozze e cerca di far opera di persuasione o di mediazione. Vaglia le loro ragioni e se le ritiene ingiuste — per fare un esempio, quando siano dettate da pregiudizi sociali o razziali — o di insufficiente valore, può concedere che sia celebrato il matrimonio indipendentemente dalla loro volontà.

Questa è la prassi che è stata seguita anche nel caso della contessina Nicoletta Perotti; la contessa madre, così hanno riferito i cronisti, era stata vista più volte in Vicariato, prima delle segrete nozze.

D'altronde anche il codice civile italiano contempla una eccezione in punto di assenso dei genitori. L'art. 90, dopo aver affermato che «il minore (ossia chi non ha 21 anno compiuto) non può contrarre matrimonio senza l'assenso di chi esercita la patria potestà» aggiunge al quarto paragrafo che «quando è negato l'assenso il matrimonio può essere autorizzato per gravi motivi dal procuratore generale presso la Corte di appello».

Tornando al codice canonico, il sacerdote avrebbe potuto sposare la contessina Nicoletta Perotti anche senza avvertire il proprio Vicario e all'insaputa totale della madre. Il sacerdote avrebbe dovuto rispondere disciplinarmente dinanzi ai suoi superiori, tuttavia il matrimonio avrebbe avuto egualmente efficacia civile.

g. tr.

Lo Scià domenica incontra il Premier Macmillan e Eden

Londra, 5 maggio.

L'ex-primo ministro britannico Sir Anthony Eden incontrerà alla fine della settimana lo Scià di Persia, Reza Pahlevi, attualmente in visita ufficiale a Londra. Eden è stato invitato infatti a trascorrere il week-end nella casa di campagna del Primo ministro Harold Macmillan, che ospiterà a colazione lo Scià domenica prossima.

Novanta milioni per un Picasso

«La bella olandese», una tela dipinta da Picasso nel «periodo blu», è stata aggiudicata, in un'asta di Londra, per 90 milioni di lire, ad una galleria d'arte australiana che ha comperato anche un quadro di Degas per 40 milioni (Telefoto)

Il processo aperto ieri al tribunale di Charleroi

I tecnici della miniera di Marcinelle negano ogni responsabilità nella sciagura

La catastrofe dell'8 agosto 1956 causò la morte di 262 operai, fra i quali centotrentasei italiani. Il presidente chiede agli imputati: «Non si poteva inondare il pozzo?» - I cinque dirigenti incriminati rispondono che qualsiasi azione avrebbe portato al soffocamento degli uomini sepolti

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 6 maggio.

La vasta sala dell'Università del Lavoro di Charleroi, ove il Tribunale correzionale celebra oggi la prima udienza del processo relativo alla catastrofe mineraria di Marcinelle, nella quale perirono l'8 agosto '56 262 minatori fra i quali 136 italiani, contrasta fortemente con la tragica rievocazione dell'evento: mura gialle, soffitto azzurro e, dietro le spalle dei giudici, una parete violetta; un paravento nasconde a malapena un pianoforte.

Quarantadue testimoni d'accusa, fra i quali vi sono tre italiani dei sette superstiti, i sei minatori feriti, una quarantina di avvocati, e molte donne vestite a lutto hanno occupato i loro posti un'ora prima che l'udienza fosse aperta. Su invito del presidente, l'usciere cita i nomi dei cinque ingegneri belgi imputati di omicidio colposo verso 262 persone e di ferite involontarie contro sei altre. Fatto l'appello dei testi, questi vengono invitati a lasciare la sala. Tutti gli imputati, dopo la lettura del capo di accusa, si levano in piedi e dichiarano di non riconoscere i reati loro attribuiti.

L'interrogatorio degli imputati verte principalmente intorno a un elemento che sembra preoccupare particolarmente il presidente. Egli chiede a quasi tutti gli imputati perché mai non avessero provveduto a inondare d'acqua il pozzo da cui fuoriuscivano le fiamme. La domanda al riguardo è stata così formulata:

Presidente: «*Non si poteva inondare il pozzo?*».

Un imputato: «*Tale misura è inconcepibile quando al fondo vi sia del personale*».

Presidente: «*Non è questo il parere di tutti gli esperti. Vi erano estintori al posto di carico dei vagonetti a quota 975?*».

Imputato: «*No*».

Come si ricorderà, la causa del sinistro fu dovuta al carico intempestivo di un vagonetto di carbone nell'ascensore. Il minatore italiano Jannetta — emigrato poi in Canada, non essendo stata ritenuta necessaria la sua presenza in Belgio durante l'inchiesta, per la quale aveva regolarmente deposto — caricò infatti un carrello di carbone espellendo così a spinta un carrello vuoto dalla gabbia dell'ascensore, mentre questo iniziava la manovra d'ascensione; manovra che non era stata ordinata dal Jannetta, ma probabilmente dall'operaio belga Vaussort, preposto al carico e al quale il manovale italiano prestava aiuto. L'operaio belga è deceduto nella sciagura e il suo corpo è stato ritrovato assai distante dal posto di lavoro. Tale versione, confermata dalle risultanze dell'inchiesta, è importante perché si trova alla base del sinistro. Il presidente del Tribunale vi ha attribuito grande importanza e ha invitato uno degli imputati a spiegare il meccanismo di carico dei vagonetti. Il presidente ha chiesto all'imputato: «L'ingabbiatore Vaussort aveva una valida ragione per allontanarsi dal proprio posto di lavoro e lasciare Jannetta?».

Imputato: «*Sarà andato a vedere perché mai i carrelli vuoti che egli attendeva non arrivassero*».

Come si è detto, l'udienza odierna ha trattato soprattutto del mancato tentativo di estinzione dell'incendio mediante l'allagamento del pozzo. Gli imputati sono concordi nel definire inconcepibile siffatta misura, perché essa avrebbe potuto procurare una ostruzione del passaggio d'aria e quindi il soffocamento degli operai. Il presidente sembra voler contestare questa ipotesi e si riserva di farlo con la testimonianza delle decine di esperti belgi e stranieri che deporranno nelle prossime udienze. Ma anche fra costoro non sembra registrarsi unanimità di vedute al riguardo.

La prossima udienza è stata fissata a venerdì, 8 maggio. Tra i tutori di parte civile figurano gli avvocati italiani on. Martino Del Rio e il senatore Leoni. Essi non hanno ancora manifestato il proposito di intervenire nel dibattito.

Mia Bollen

Lievemente diminuita la disoccupazione in febbraio

Roma, 6 maggio.

Il numero degli iscritti nelle liste degli uffici di collocamento, alla fine del mese di febbraio 1959, è stato di 1.902.687 con una diminuzione, rispetto al mese precedente, di 55.635 unità, pari al 2,80 per cento. Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, la disoccupazione ha registrato una diminuzione di 8145 unità, pari allo 0,42 per cento.

Tale diminuzione conferma la discesa della disoccupazione, iniziatasi al principio del mese di febbraio scorso, sia in relazione alle favorevoli condizioni atmosferiche, che hanno consentito la ripresa delle attività che si svolgono all'aperto, sia per l'intensificarsi del ritmo produttivo di altre industrie, pure a carattere stagionale. In particolare lo svolgimento dei lavori edili-stradali e la ripresa delle attività connesse (fornaci da laterizi, gesso e calce, cementifici, ecc.) ha influito sulla flessione registrata nella categoria degli edili e della mano d'opera generica.

Annullato il provvedimento contro l'ex-medico di Pio XII

La sentenza di radiazione dall'albo del prof. Galeazzi Lisi aveva un "vizio di forma" - Il Consiglio dell'Ordine dovrà rettificarlo

Il prof. Galeazzi Lisi

Roma, 6 maggio.

Il provvedimento del Consiglio dell'Ordine dei medici con cui l'ex-archiatra pontificio, Galeazzi Lisi, venne radiato dall'albo professionale è stato annullato per vizio di forma. Il caso dovrà essere nuovamente preso in esame dal Consiglio dell'Ordine di Roma.

La Commissione centrale per le professioni sanitarie non ha esaminato nel merito la questione, ma si è limitata ad osservare che, nella forma, il provvedimento non poteva essere considerato valido. Questo, in sostanza, significa che il Consiglio dell'Ordine di Roma dovrà soltanto preoccuparsi di rettificare quella forma nel provvedimento censurato.

Il prof. Galeazzi Lisi venne radiato nel dicembre scorso perché furono ritenute fondate le accuse mosse contro di lui relativamente al suo comportamento subito dopo la morte di Pio XII. «I fatti da lui commessi — spiegarono i membri del Consiglio dell'Ordine che presero il grave provvedimento in genere riservato ai medici resisi passibili di reati particolarmente gravi ed infamanti — costituiscono infrazione alla deontologia medica in quanto non è lecito ad un professionista divulgare fatti di cui egli è venuto a conoscenza in relazione alla sua attività professionale».

Il procedimento disciplinare venne iniziato nei confronti dell'ex-archiatra non appena furono pubblicati un diario del prof. Galeazzi Lisi sull'agonia del Pontefice ed alcune fotografie scattate durante le ultime ore di vita di Pio XII. Il prof. Galeazzi Lisi si è difeso sempre sostenendo di essersi limitato a narrare dettagli già noti e comunque di non aver percepito alcun compenso per queste sue pubblicazioni.

Impugnato il provvedimento di fronte alla Commissione centrale per le professioni sanitarie, che è presieduta da un magistrato del Consiglio di Stato, il prof. Galeazzi Lisi, una settimana fa, si presentò ai nuovi giudici. Il suo interrogatorio durò soltanto cinque minuti. La Commissione, infatti, aveva accertato l'esistenza di questo vizio di forma, per cui aveva ritenuto non necessario ed inopportuno procedere ad una indagine sul merito della questione.

Togni e Angelini presentano il nuovo Codice della strada

Roma, 6 maggio.

I ministri Togni e Angelini, hanno simbolicamente consegnato stamane, a nome del governo, il nuovo Codice della strada, a coloro che tale strumento giuridico dovranno far applicare affinché si ristabiliscano ordine e sicurezza nella circolazione sulle strade d'Italia. Nell'auditorium della Cida dove la manifestazione si è svolta, erano presenti il ministro del Turismo sen. Tupini, il primo presidente della Corte di Cassazione Eula, il vice comandante dell'arma dei carabinieri gen. Grassini, il vice capo della P. S. prefetto Micali, lo ispettore per la polizia stradale col. Rosano, i comandanti dei compartimenti della polizia stradale, i comandanti dei vigili urbani dei vari capoluoghi di provincia, gli ingegneri capi del Genio civile, rappresentanti della Corte dei Conti e dell'avvocatura dello Stato, e il direttore dell'Anas ing. Fraschetti.

Il Ministro dei lavori pubblici ha sottolineato in un breve discorso l'esigenza, ora che il Codice della strada esiste, di applicarlo severamente; l'on. Togni ha chiesto particolare severità contro gli indisciplinati, contro coloro cioè che tengono in non cale l'altrui e la propria vita, disseminando le strade di morti e di feriti.

«Per gli altri che peccano per ignoranza, — ha detto il ministro — per gli utenti in buona fede, e che per fortuna sono la maggioranza, il nuovo Codice deve avere soprattutto carattere preventivo. Occorrono comprensione, cortesia, ragionamento, persuasione; bisogna fare opera di convincimento, di paziente educazione».

Il Ministro ha quindi ricordato l'impegno in atto per il miglioramento della rete stradale che comporta da parte dello Stato uno sforzo economico pari a 1061 miliardi.

Ha parlato successivamente il ministro dei Trasporti sen. Angelini il quale, dopo aver esaminato i criteri di ordine generale seguiti per la compilazione del nuovo Codice, ha accennato al problema dei passaggi a livello; è necessario sopprimerli, specialmente sulle linee di grande traffico, ma una soluzione radicale richiede ingenti mezzi finanziari e un non breve lasso di tempo. Il progetto compilato d'intesa col ministro Togni prevede l'abolizione di circa mille passaggi a livello, con la spesa di 50 miliardi.

Due interpellanze al governo sul diritto di sciopero

Roma, 6 maggio.

In relazione ad alcuni incidenti avvenuti durante l'agitazione dei metalmeccanici, l'on. Donat-Cattin ha presentato un'interpellanza alla Camera sul diritto di sciopero. Analoga interpellanza è stata presentata anche dall'on. Lama, segretario nazionale dei metalmeccanici Cgil.

Personalità della cultura alla laurea di Mondadori

Commemorato il celebre scienziato Lazzaro Spallanzani

Pavia, 6 maggio.

Domani mattina, presso l'aula Volta dell'Università, il cavaliere del lavoro Arnoldo Mondadori verrà insignito della laurea in lettere «honoris causa» per i suoi meriti nel campo editoriale e per aver contribuito alla diffusione di numerose opere di cultura. La decisione di assegnare all'editore la laurea «honoris causa» è stata presa dalla facoltà di lettere e filosofia dell'Università pavese, presieduta dalla signorina prof.ssa Enrica Malcovati, durante l'adunanza del 21 febbraio scorso.

Alla cerimonia saranno presenti, oltre al Corpo accademico al completo, tutti i professori e gli assistenti di lettere, rappresentanti del ministero della Pubblica Istruzione, numerose personalità del mondo artistico e letterario provenienti da ogni parte d'Italia e tutte le autorità cittadine. Da Verona, con alcuni pullman, giungeranno anche 150 dipendenti del grande complesso editoriale di Mondadori.

La cerimonia avrà inizio alle ore undici con un saluto del rettore magnifico, prof. Plinio Fraccaro. Prenderà quindi la parola il presidente della facoltà di lettere, Enrica Malcovati, che leggerà la motivazione del conferimento. Alla professoressa Malcovati farà seguito Arnoldo Mondadori che ha dichiarato di volersi presentare da sé all'uditorio con una breve autobiografia.

Ieri, intanto, sempre nell'aula Volta dell'Università, il professor De Caro, preside della facoltà di medicina, ha commemorato alla presenza dei numerosi partecipanti al congresso di biologia sperimentale e delle autorità, il celebre scienziato Lazzaro Spallanzani.

Dopo aver ricordato le importanti scoperte dello studioso, il prof. De Caro ha detto: «Spallanzani domina la seconda metà del diciottesimo secolo, epoca nella quale fiorirono non pochi ingegni, osservatori spregiudicati e obiettivi della realtà, che cercarono di dare un indirizzo concreto alle discipline biologiche, analogamente a quanto avveniva o si era già verificato nel campo della fisica e della chimica. Lo impulso che lo spingeva si identifica con l'istinto del grande sperimentatore di razza, lo stesso che muoveva Leonardo e Galileo, i grandi creatori del pensiero scientifico moderno».

Bimbo di tre anni scomparso ritrovato sui monti a 1400 m.

Forse era stato rapito - Per le ricerche, sono giunti in aereo cani poliziotti dalla scuola di Firenze

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 6 maggio.

A 1400 metri di quota, in località Billeraut, in una zona impervia e accidentata, è stato ritrovato questa sera, dopo 36 ore di drammatica attesa, il bimbo Mariano Mosele, di 3 anni, di Pennar, misteriosamente scomparso ieri mattina alle 11.

Il bimbo aveva seguito i genitori e la sorella quattordicenne fino ai margini del bosco di Cloise — dove i congiunti si erano recati a far legna — e si era fermato accanto al carretto sul quale la legna doveva poi essere caricata. Tornando ognuno con il proprio carico al carro, i genitori non hanno più trovato il bimbo. Sono stati avvertiti i carabinieri e il campanone civico ha chiamato a raccolta squadre di volontari.

Trecento persone — poiché ai carabinieri, ai vigili del fuoco e ai volontari si sono aggiunti anche cinquanta artiglieri che si trovano sull'altipiano per le esercitazioni — hanno preso parte alle ricerche, che si sono protratte per tutta la notte e l'intera giornata d'oggi. Stamane il sindaco di Asiago, che era stato tra i primi ad accorrere, ha chiesto l'intervento dei cani poliziotti tramite il comando carabinieri di Vicenza.

Alle ore 13, all'aeroporto Dal Molin è atterrato un bimotore proveniente da Firenze, che recava a bordo tre cani addestrati alla cino-scuola fiorentina dei carabinieri, accompagnati dai rispettivi conduttori. Due ore più tardi i cani già erano nella zona, e sono stati sguinzagliati nei boschi e nelle zone circostanti. Le ricerche sono proseguite senza esito fino al calar della sera. E' stato infatti dopo le 19 che il bimbo è stato ritrovato.

Un gruppo composto dal vice-sindaco Matteo Stella, da volontari, carabinieri e militi della guardia forestale, aveva invano battuto Billeraut senza che il cane poliziotto che l'accompagnava avesse avvertito alcuna traccia. Quando ormai il gruppetto stava per abbandonare la zona, il signor Stella, che si era scostato di qualche decina di metri dal gruppo, ha udito un debole richiamo. Avvicinandosi al punto da cui il richiamo proveniva, il vice-sindaco si è trovato davanti il bimbo scalzo e privo di pantaloncini, su un grosso masso di pietra su cui evidentemente non aveva potuto salire da solo, come da solo non aveva potuto raggiungere la zona impervia e accidentata.

Su questo aspetto della vicenda stanno indagando ora i carabinieri. Nel pomeriggio sono giunti per assumere la direzione delle indagini un colonnello e un capitano dell'Arma. Il bimbetto è stato ricoverato all'ospedale di Asiago per una visita di controllo. Apparentemente il piccolo non presenta alcuna lesione. Il sospetto che il piccino non abbia raggiunto da solo il punto in cui è stato ritrovato, parrebbe confermato dal fatto che il cane, coi erano stati fatti annusare i vestiti del piccino, non ha sentito la traccia: ciò indicherebbe che il bimbo non ha camminato ma è stato portato. Il bimbo, per lo choc, non riesce ancora a parlare.

e. b.

Corteo di studenti a Novara per l'ammissione al Politecnico

Novara, 6 maggio.

Anche a Novara, come già ieri in altre città, gli studenti dell'istituto tecnico industriale «Omar» per periti meccanici, elettromeccanici e aeronautici, hanno inscenato oggi una manifestazione di protesta chiedendo l'ammissione al Politecnico. Gli studenti — circa 800 — in ordinato corteo hanno attraversato le vie del centro. La manifestazione si è sciolta spontaneamente, ma gli studenti, almeno per oggi, non sono ritornati a scuola.

VENDITA ALL'ASTA
GALLERIA D'ARTE
C. CODEBÒ & C.
VIA PO 4 - piano 1° - Telefono 49-116

Balduino - Bò - Bussolino - Calderini M. - Carena - Carelli C. - Delleani - Emprin - Follini (con 4 splendide opere) - Giordano - Grosso G. (con una superba opera) - Giani (con una piccola deliziosa raccolta di otto dipinti) - Iunck (con un suo famoso dipinto riprodotto sul volume dello Stella) - Irolli Vincenzo (col suggestivo «Chierichetto») - Leto A. - Lupo - Menzio - Musso Maggi («Cogne») - Palizzi G. - Pollonera - Pittara - Pastega (Scuola Veneta dell'Ottocento) - Pratella A. - Rossi A. - Ravier - Sacheri - Scorzelli - Sansalvadori - Spazzapan (in due sue belle originalissime manifestazioni «Mimo» e «Primavera») - Sobrile («Fiori» e «Paesaggio invernale») - Tavernier - Vercelli G. - Vellan - ecc. ecc. è la schiera di pittori che la Direzione della Galleria sottopone al giudizio dei visitatori.

Superfluo parlare di garanzie. Sono le tradizionali che la Galleria offre ai suoi cari clienti.

Oggetti, mobili, soprammobili, tutti di eccezionale rarità e di classe superiore.

Questa vendita che supera per qualità, per ricchezza, e per quantità tutte le precedenti eseguite dalla Galleria nel quarantennio della sua attività, ha dovuto subire il lieve ritardo per il complesso allestimento.

Ad evitare una troppo lunga descrizione che potrebbe parere eccessiva e pubblicitaria, citeremo una parte minima dei numeri di maggior interesse: 233 - 426 - 427 - 428 - 429 - 431 - 433 - 437 - 438 (l'eccezionale splendidissimo doppio corpo annunciato per l'ultimo giorno di vendita dello scorso dicembre ed involontariamente omesso) 457 (antico tappeto Karabac (esemplare unico per disegno e colorazione) 839 ed il N. 99 (bronzo del De Lotto, tutta vivezza e tutta gioia per gli occhi).

Dirige la vendita il rag. Angelo Prato.

ESPOSIZIONE

da oggi giovedì 7 corr., con orario: 10-12 - 14-19. Prima vendita martedì 12 maggio, ore 16,30 precise. Data l'enorme quantità degli oggetti e mobili, non avendo potuto gli stessi trovare sistemazione nelle sale hanno dovuto essere appartati. Tutti però egualmente descritti in catalogo, faranno parte delle esposizioni giornaliere. Si prega quindi i signori Clienti interessati a farne richiesta per le dovute spiegazioni.

PRIMARIA INDUSTRIA TORINESE MECCANICA DI PRECISIONE
offre interessante sicura sistemazione a TRADUTTORE TECNICO COMMERCIALE TEDESCO veramente provetto. Assicurasi massima riservatezza trattative. Dettagliare offerte, curriculum, pretese, referenze, Casella 1038 - S.P.I. - TORINO

General
LINEA NUOVA — LINEA PURA
IL FRIGORIFERO DI DOMANI DALLA MODERNA SEMPLICITÀ
4 Modelli
B 180 N litri 180
B 180 LP litri 185
B 250 N litri 250
B 250 LP litri 255
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
AGENZIA PER IL PIEMONTE
R. Maggiani
TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA DOLCIARIA TORINESE
Cerca capo squadra bassinatore, per fabbricazione confetti e prodotti vari bassinati. Specificare posti occupati, età, referenze e pretese. Cestinansi anonimi. Assicurasi massima riservatezza.
SCRIVERE CASSETTA 1021 - S.P.I. - TORINO

BATTERIE PER CUCINA
Caffettiera ILSA Universale LA MIGLIORE
INOSSIDABILE
ALLUMINIO SPECIALE
INDUSTRIA LAMINAZ. STAMPAGGIO ALLUMINIO - V. Eritrea 32 - TORINO

IMPORTANTE AZIENDA
ASSUME SUBITO BUONE CONDIZIONI
Perfetto corrispondente tecnico commerciale inglese, tedesco, francese. Scrivere cassetta 4240 SPI, Torino, dettagliando curriculum, referenze.

OBESITA'
ventre cascante, ptosi viscerali, rene mobile, cicatrici rilasciate, sventramenti post-operatori, ernie ombelicali, sono imperfezioni od infermità sovente pericolose
LA CINTURA VENTRIERA DI BERNARDO
nei suoi diversi modelli esclusivi, aiuta a risolvere i problemi dell'OBESITA', correggendo armonicamente la linea: del DIMAGRAMENTO, sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo sventramento all'ernia addominale.
Si riceve tutti i giorni presso lo Studio Medico delle Filiali di
TORINO - VIA S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-590
GENOVA, v. Caffaro 1 - BOLOGNA, Str. Maggiore 23 - ROMA, v. Torino 40
Orario feriale: 9-12 - 14-19 - Festivi: 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE
MILANO - Viale Monza 31 - Telefono 287-030

L'APPETITO VIEN BEVENDO
CINZANO soda
APERITIVO DISSETANTE
SI BEVE GHIACCIATO

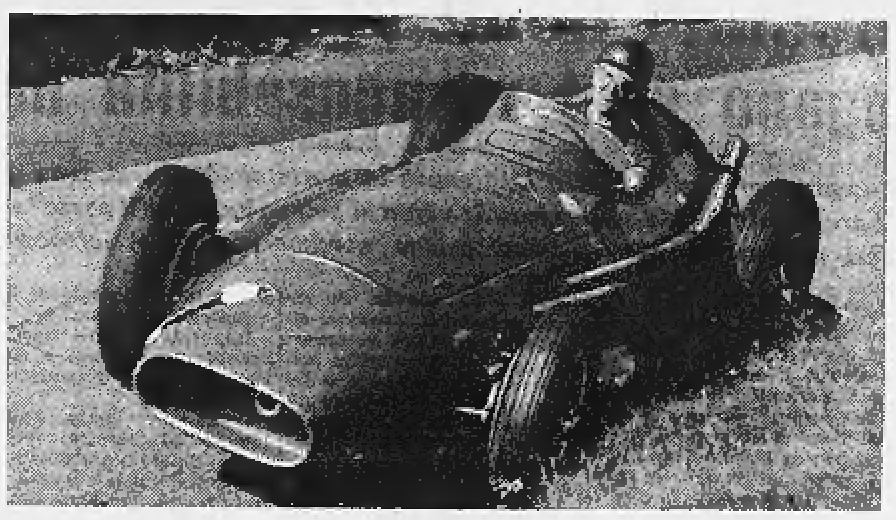
COME GUIDANO I CAMPIONI ?

Fangio e Moss vi rivelano il segreto dei loro successi

DICE FANGIO: « E' necessario studiare la parte prima e durante ogni gara » - Per Moss, invece, contano di più la messa a punto del motore e lo slancio ardimentoso!

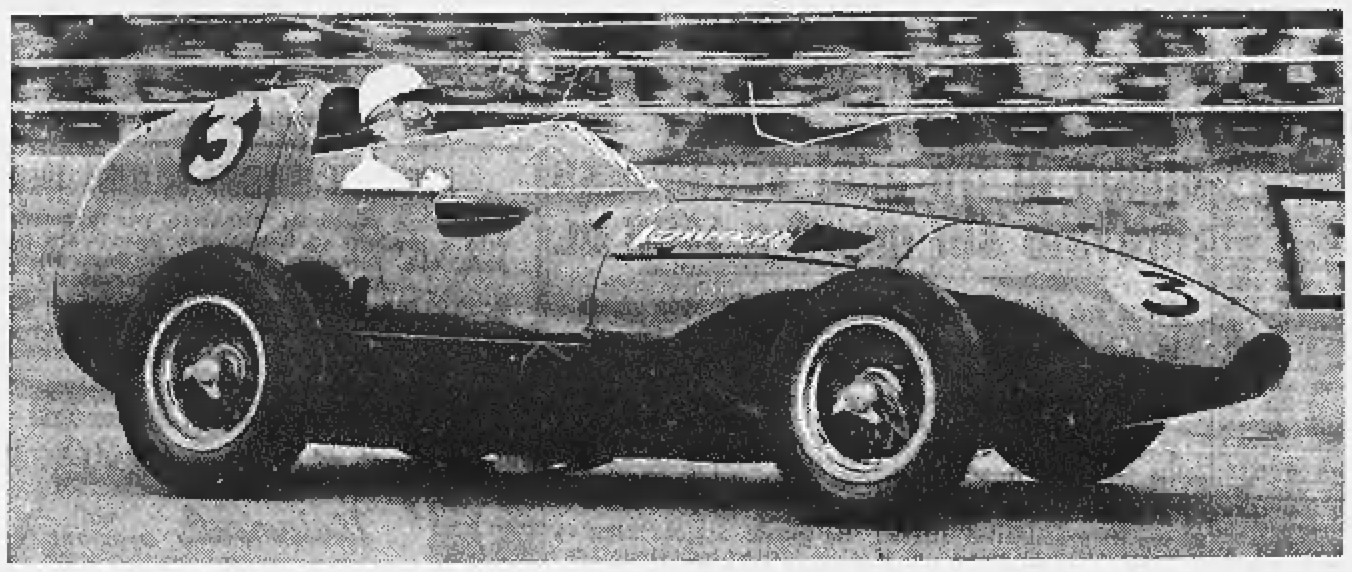
«SI CONQUISTA la vittoria, al volante di una macchina, non importa se di formula 1 o sport — dice Manuel Fangio a chi gli chiede qual'è il segreto della sua guida, che l'ha portato ad aggiudicarsi il titolo mondiale per ben cinque volte — solo concentrando e sapientemente amalgamando nella guida tutti e tre gli elementi fondamentali d'un buon pilota: ragionamento, coraggio e forza muscolare. Ogni corsa, anche se disputata con lo stesso regolamento, la stessa macchina, le stesse condizioni atmosferiche e sulla stessa pista dell'anno o di anni precedenti, ha una sua particolare caratteristica. Per questo è necessario studiare la propria « parte » prima e durante ogni gara, uniformandola al rendimento del motore, ai tipi di carburante e lubrificante impiegati, alla condotta di guida degli altri concorrenti e via dicendo. Al ragionamento che impone una determinata tattica di guida subentra improvvisamente il cuore, nella sua tipica espressione dello slancio coraggioso, allorchè la vittoria è contestata fino all'ultimo da un altro concorrente e si è portati ad arrischiare oltre i limiti di sicurezza. Infine, la vigoria dei muscoli, allenati sistematicamente e mantenuti "puliti" da ogni inquinamento prodotto dall'alcool, dal fumo e da una vita disordinata, costituisce il terzo elemento indissolubile per il conseguimento del successo. La mia attività sportiva si è sempre basata su questo principio. E, come ben sapete, con risultati positivi ».

STIRLING Moss punta invece soprattutto su due soli elementi: la particolare messa a punto della macchina e lo slancio ardimentoso. « Io — dice il giovane campione inglese — non mi sento a mio agio nell'abitacolo d'una macchina da corsa, se prima non ho constatato direttamente la perfetta messa a punto di tutti gli organi della vettura, e nel dire tutti, intendo anche quelli che, generalmente, si trascurano, perchè ritenuti di secondaria importanza. La macchina da corsa è un meccanismo complesso e delicato, i cui organi non possono essere disgiunti tra loro. Quando sono sicuro che il « bolide » è tecnicamente a punto, che nel serbatoio ho un carburante di classe e che gli organi del motore sono perfettamente lubrificati, all'abbassarsi della bandiera a scacchi preferisco assumere subito il comando del velocissimo carosello, così come faceva il più grande antagonista delle mie prime prove, Alberto Ascari. Forse, comportandomi, controllo meno l'avversario, avendolo costantemente alla coda, ma ho il vantaggio di non dover compiere difficili sorpassi iniziali, di sfruttare al massimo il rendimento del motore e quindi assicurarmi un distacco che gli avversari difficilmente possono colmare ».



▲ Manuel Fangio, cinque volte campione del mondo, affronta, col suo stile particolare, senza sforzo e senza la classica smorfia, una curva alla velocità di duecento chilometri orari.

Tranquillo nello stretto abitacolo della Vanwall, che sfreccia ad oltre duecentottanta chilometri orari sulla pista di Silverstone, Stirling Moss è un vero padrone del volante. ▼



Il carburante che preferiscono

DIFFERENTI sono la scuola e lo stile dei due grandi assi del volante, Fangio e Moss; differente di conseguenza la loro condotta in gara; differenti gli elementi che, secondo i loro singoli punti di vista, li hanno portati alle maggiori affermazioni mondiali.

Su di un punto soltanto l'argentino e l'inglese sono d'accordo: sull'importanza che hanno, per qualunque pilota, il carburante ed il lubrificante.

Legittima perciò è stata la nostra curiosità a questo proposito e spontanea la nostra domanda:

— Quali sono, allora, il carburante e l'olio da voi preferiti?

Senza alcuna indecisione i due assi ci hanno risposto:

— BP Super e BP Energol!

— Perchè !

— Le ragioni sono molte, ma la più valida è questa: perchè con BP Super e BP Energol ho vinto la maggior parte delle corse.

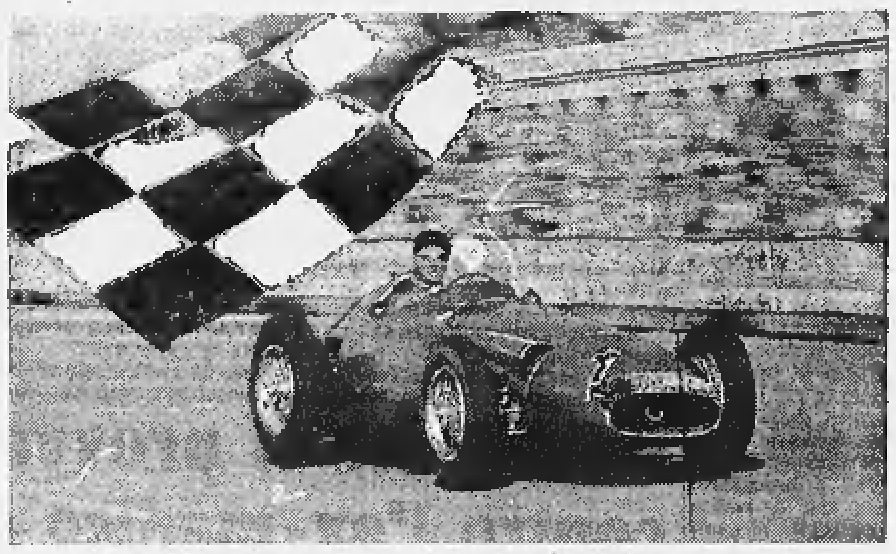
E' questa una ragione che, sul filo della logica, nessuno può contestare.

AI CAMPIONATI MONDIALI PILOTI

8 vittorie su 11 usando BP Super

ALLA FINE DI un'annata agonistica, costruttori, tecnici, giornalisti ed appassionati dello sport automobilistico possono trarre dalla classifica finale dei Campionati del Mondo non pochi spunti per nuove esperienze e per i più disparati commenti.

C'è chi propende per l'adozione dei motori ad iniezione diretta e chi persiste nel voler perfezionare quelli ad iniezione indiretta; chi arzigogola sull'efficacia di un maggior o minor numero di cilindri; chi punta sulla cilindrata minima e chi invece sostiene il punto di vista americano. Si discute sull'adozione dei freni a disco, sui diversi tipi di sospensioni, di telai e su molte altre cose. Ma c'è anche chi — giustamente — trae interessanti conclusioni dai risultati singoli, conseguiti con l'impiego di un determinato carburante. In parole povere c'è chi giudica l'elemento carburante di primaria importanza per il conseguimento del successo. Con dati di fatto, naturalmente. Per esempio, dalla classifica dello scorso anno rileviamo che, delle undici prove di Campionato del Mondo conduttori, ben otto sono state vinte usando BP Super.



1 GRAN PREMIO D'ARGENTINA

La prima prova di campionato mondiale conduttori, disputata sul circuito cittadino di Buenos Aires, è stata vinta, in modo veramente sbalorditivo e contro le previsioni di tutti i tecnici, dalla piccola agilissima Cooper di Stirling Moss, alimentata con BP Super.

2 GRAN PREMIO DI MONACO

Sul tortuoso circuito di Montecarlo la piccola Cooper ha confermato la sua impareggiabile maneggevolezza, sbaragliando il nutrito schieramento avversario, grazie alla guida di Trintignant ed alla perfetta alimentazione con BP Super.

3 GRAN PREMIO D'OLANDA

Raggiunta la difficile messa a punto del sistema ad iniezione diretta, che solo un carburante di classe, qual è il BP Super, poteva consentire, la Vanwall pilotata da Stirling Moss ha colto la sua prima vittoria della stagione.

4 GRAN PREMIO D'EUROPA (SPA)

Dopo la pausa del Gran Premio di Indianapolis, ritorna alla vittoria, nel Gran Premio d'Europa, sul circuito di Spa, la Vanwall pilotata da Tony Brooks ed alimentata con BP Super.

5 GRAN PREMIO DI GERMANIA

Con questa gara, ottava del campionato — in Francia ed in Inghilterra si sono imposte le Ferrari di Hawthorn e di Collins — inizia la decisa supremazia della Vanwall — pilotata da Tony Brooks e alimentata con BP Super — che vincerà le rimanenti tre gare di campionato.

6 GRAN PREMIO DEL PORTOGALLO

La classifica finale vede al primo posto la Vanwall di Stirling Moss. E naturalmente, ai boxes, tutti gli sguardi sono puntati sullo scudo BP, della cui cooperazione si è valso il pilota inglese per conquistare la sua terza vittoria.

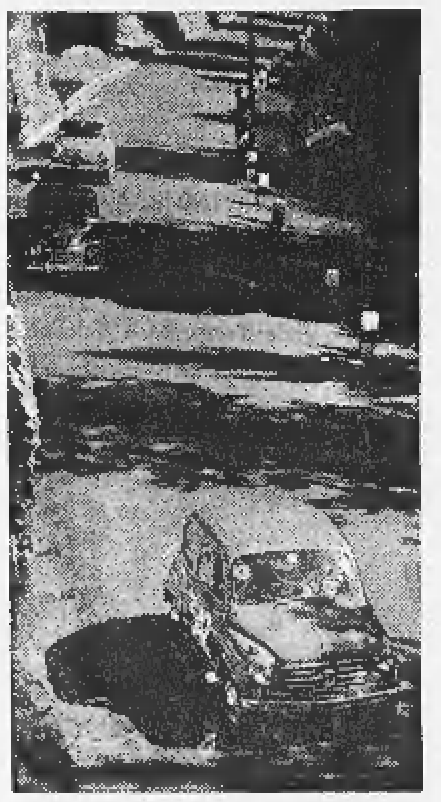
7 GRAN PREMIO D'ITALIA

Anche sulla magica pista di Monza, che ha spesso visto trionfare le rosse vetture italiane, è la verde Vanwall di Tony Brooks che sfreccia prima sul traguardo d'arrivo, confermando l'efficienza di un motore perfettamente alimentato con BP.

8 GRAN PREMIO DEL MAROCCO

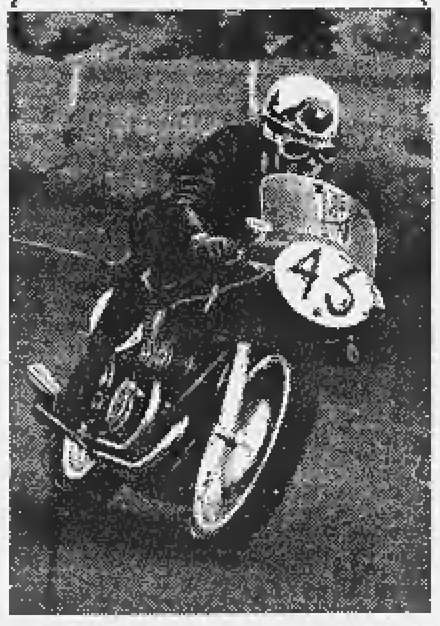
Tutti gli sguardi sono puntati su questa gara, che dovrà assegnare il titolo iridato ad uno dei piloti inglesi, Hawthorn o Moss. Vince Moss, ma il titolo va a Hawthorn, oggi purtroppo scomparso. E il BP Super conclude il suo trionfale apporto al successo di tante gare: otto vittorie su undici!

Successo BP in tutte le prove europee di rally



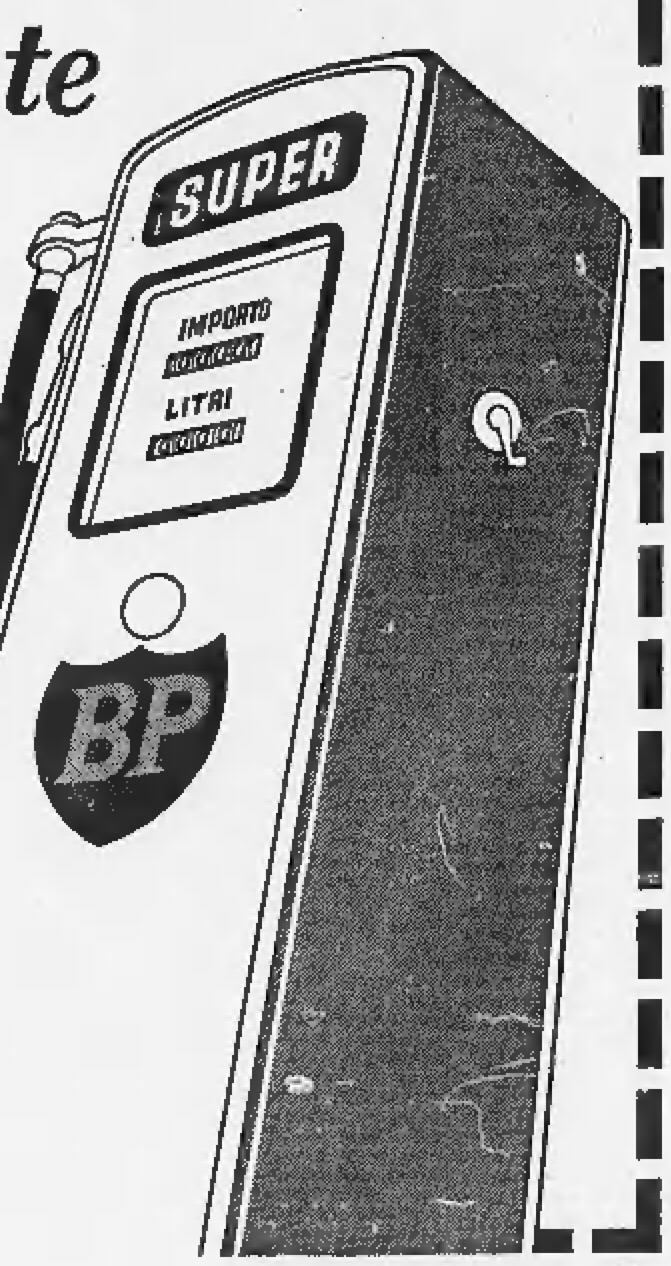
LO SPORT automobilistico europeo inclina gradualmente verso le grandi prove di regolarità e resistenza ed i rallies, dal punto di vista tecnico, appaiono determinanti per lo meno quanto lo sono le prove di velocità pura. Se i grandi premi di formula 1 costituiscono il più severo collaudo per i singoli elementi d'un motore esasperato al massimo, i rallies devono essere considerati i più efficaci « banchi prova » per determinare la reale resistenza del motore e di tutti gli organi dell'automezzo, sottoposti ad un duro sforzo, che si protrae per migliaia di chilometri percorsi in media perfetta ed intervallati da prove di velocità pura. Contro le due o tre ore di funzionamento del motore di formula 1, stanno le quaranta, cinquanta, sessanta ore di lavoro estenuante del motore affidato alla guida dei rallyemen. Ed è in queste gare che la scelta di un carburante e di un lubrificante efficienti costituisce l'elemento basilare per conseguire il successo. Lo prova il fatto che tutti i più noti campioni di queste gare, disputate tanto nei freddi paesi del nord quanto lungo le strade polverose delle regioni calde, hanno portato vittoriose al traguardo le loro vetture alimentate e lubrificate con BP.

Anche le moto vincono usando prodotti BP



COMPLETA il successo indiscusso del carburante e del lubrificante BP nel campo dello sport motoristico, il loro sistematico impiego nelle gare motociclistiche di campionato ed in[illegible]ali. I motori a due o quattro tempi delle motociclette — affermano i tecnici ed i maggiori campioni europei — sono di assai difficile carburazione. Ogni più piccola impurità può provocare noie determinanti per il perfetto funzionamento del motore in genere e dei suoi elementi in particolare. Su tutti i campi di corsa i concorrenti dedicano particolari cure alla scelta del carburante e del lubrificante ed è significativo che i successi più clamorosi siano stati conseguiti con prodotti BP.

Il carburante dei grandi campioni



I grandi campioni
del motore
in terra, sull'acqua
e nel cielo,
dopo anni di ardue prove,
guardano oggi,
con sicura fiducia,
all'insegna BP,
simbolo di vittoria
e di potenza
per tutti gli utenti
della strada.

C-1601/59

Battute colte a volo da un turista straniero

Amari commenti di cinesi sullo sforzo imposto dal regime

L'incessante propaganda suscita un senso di fastidio - I comunisti considerati quasi una casta. Risate al cinema vedendo Mao che traversa un fiume a nuoto - Curiosità di giovani per l'Occidente

Pubblichiamo il secondo articolo dello scrittore francese Alfred Fabre-Luce su un suo recente viaggio nella Cina popolare e nell'Estremo Oriente. Nel primo servizio, apparso ieri su «La Stampa», egli ha descritto i premurosi riguardi riservati agli ospiti stranieri; in questo racconta le impressioni che ha potuto raccogliere osservando il popolo cinese.

Anche in Cina, le reazioni popolari non sono sempre quali se le ripromettono le autorità. Ho veduto, in un cinema, un pubblico ridere osservando su uno schermo il Presidente Mao Tse-tung attraversare mollemente a nuoto lo Yang-tse; circondato da salvagente, da barche e da una cerchia di cortigiani. In treno, mentre una «speakerine» ci arringava instancabile con una loquela minuziosa, come se fossimo bambini, un vicino, che parlava un po' l'inglese, mi susurrò con aria stanca: «Parla troppo». I vecchi cominciano a dimenticare l'Occidente, che hanno conosciuto; ma i giovani tentano di scoprirlo per mezzo del jazz, della radio, di alcuni film stranieri. Il marxismo, come tutto ciò che viene fatto trangugiare con la forza, provoca reazioni ripulsive. Le università comuniste fabbricano dei liberali non meno appassionati che, da noi, gli atei che escono da certe scuole confessionali. Il mondo li ha intravisti nel 1957, durante il breve periodo di distensione dei «cento fiori»; e, da molti segni, si può arguire che, dopo di allora, essi non si sono convertiti.

Un film che narrava episodi della guerra di liberazione mi ha permesso di tastare il polso dei militanti. Nel colmo dell'azione, una parte del pubblico interveniva: i suoi applausi sprizzavano come una fiamma. Quelli che noi possiamo udire talvolta nei nostri cinema non sono che gesti filtrati dall'intelligenza: giudizi espressi mimicamente. In quella sala di Sciangai, invece, un passato riviveva come presente. Tuttavia, i film sovietici e i drammi di propaganda comunista non trovano che un pubblico rado, mentre gli spettacoli di acrobati, di giuochi di prestigio e del teatro tradizionale riempiono le sale. I manifesti del partito comunista non si rivolgono alla folla che attraverso gli antichi miti. Le curve statistiche della produzione prendono le forme di un drago; l'autocarro dei tempi nuovi s'insinua quasi timidamente in un paesaggio di pini e di rocce; un «dio male» simboleggia il raccolto-primato del 1958 e i progressi dell'allevamento sono rappresentati per mezzo dell'ascesa di un piccolo Cinese sul dorso di un porco favoloso. Tutte queste immagini si rivolgono a un popolo ancora ingenuo, appena uscito dall'èra delle leggende.

Non posso sfogliare più a lungo quest'album di immagini, ricco d'insegnamenti diversi. Già la gente mi chiede: «E le conversazioni?». Per lo più, esse sono monopolizzate dall'Intourist. Vi domandano che cosa v'interessa, chi vorreste incontrare. Ma non sempre i vostri desideri vengono esauditi. Capita che vi ripetano, molti giorni di fila: «We are contacting». Queste parole vi suggeriscono, da principio, l'idea di telefoni occupati, di personaggi assenti, la ricerca d'un interlocutore ideale. A torto: l'incontro sperato non avverrà mai. Tuttavia, si tratta di eccezioni piuttosto che della regola. La stessa persona che vi abbindola in questo modo continua a dirvi: «Domandateci tutto quel che volete; siamo a vostra disposizione». Come un prestigiatore pronto a cavar fuori dal cappello un piccione o un coniglio, essa è pronta a offrirvi un'officina, un circo, una bottega di curiosità, un medico, un circolo operaio o, persino, un «capitalista».

L'impiego del mio tempo era diretto solo in modo parziale e discreto. A Sciangai, il primo giorno, espressi il desiderio di visitare il Museo. «Certamente, se faremo a tempo». Mi resi conto che bisognava cominciare con i quartieri operai. Tale visita al lavoratore ignoto aveva, penso, un certo carattere espiatorio. Ogni mattino, quando mi alzavo, scorgevo dall'alto della mia camera una immensa città estendentesi sino all'orizzonte: Sciangai, Canton... Una città in cui gli edifici si addensavano a caso, senza che in quell'intrico si potessero discernere le linee ordinatrici di alcune arterie vitali. Lo stesso fiume era coperto di case galleggianti: i sampan. Tutta quella gente era stata chiamata lì, dalla fine dell'iniqua «guerra dell'oppio» in poi, dalle cupidigie dell'Europa. Per un secolo, gli Occidentali avevano fatto in Cina larghi guadagni, subito trasferiti nelle loro patrie; poi, erano ripartiti, rispondendo alla rivoluzione con il blocco.

Adesso, bisogna assicurare delle ragioni di vivere ai loro coolies emancipati. Là dove sorgeva un tempo il cinodromo, un tempio della Cultura ha preso il posto di un tempio del Giuoco. Io dovevo rammaricarmi ad ammirarlo, e a battermi il petto di colonialista. Similmente dovevo visitare un quartiere popolare costruito nel 1952 per rendermi conto di come vivevano gli schiavi dei «capitalisti». Vi ero accolto senza odio. «Volete visitare una casa?», mi chiedeva il mio interprete. — Potete scegliere». Ma già mi dirigeva verso una di esse, e vi entrava senza tanti riguardi... Quando, dopo uno scambio di frasi banali, volli andarmene, una bambina s'intromise: «Vuol tenervi a colazione». Il giorno prima, in compagnia dello stesso interprete, avevo udito un mago vantarsi di saper scrivere a distanza su una carta le frasi che sarebbero state lanciate dal suo uditorio. Dei «compari» disseminati per la sala gliele comunicavano; ed esse furono tradotte: «La Cina ha fatto un gran balzo in avanti», «Il socialismo è una grande cosa», eccetera. «Voi avete udito la voce del popolo», mi disse gravemente l'interprete.

Ma lasciamo queste puerilità. Di fatto, le mie guide non riuscivano a conservare sino all'ultimo la rigidezza della loro parte e non tardavano a diventar degli amici. Una di esse, che avevo invitata a narrarmi i suoi ricordi d'infanzia, mi rispose rievocando l'indigenza e il terrore. Ma alcuni giorni dopo, si lasciò sfuggire: «Mio nonno gettava in aria dei dollari per sapere se sarei stato intelligente...». Viaggiare significa sostituire ad astrazioni degli esseri viventi.

In circostanze che non mi sembra opportuno precisare, ebbi alcune conversazioni dirette con varie persone. Ma più tardi mi sono spesso interrogato sulla loro veridicità. Il «condizionamento psicologico» non può essere forse giunto a quel grado di perfezione in cui la presenza di un terzo non è più necessaria? Un giorno, un interlocutore che mi aveva tenuto solo discorsi molto conformisti si lasciò sfuggire, parlando dei comunisti, l'espressione «loro», invece di «noi». E quell'altro, così cordiale, così umano, che cosa mai poteva pensare di certi aspetti del regime di cui mi faceva gli elogi? Non desiderava forse, in segreto, che li denunziassi io, uomo libero?

Da Canton a Hang-Chow, durante trentatré ore di carrozza-letto, ebbi come compagno di viaggio un disegnatore, direttore d'un settimanale illustrato. All'alba del secondo giorno, ebbimo un momento di comunione. Il treno sembrava procedere sopra una laguna. Nasceva il giorno, come in fondo alle acque: mucchi di alberi, villaggi dai tetti arcuati cominciavano ad emergere dalla nebbia. E, d'improvviso, vedemmo sorgere, nere su bianco, migliaia di ombre cinesi: i contadini, chiamati al lavoro in tutto il territorio della Repubblica dalla grande diana di Mao Tse-tung. Correvano su angusti terrapieni, come acrobati su una corda tesa. Il mio compagno era visibilmente commosso: cento generazioni di artisti avvezzi ad intuire i segreti della nebbia godevano in lui di quella splendida pittura all'inchiostro. Ho acquistato, qualche giorno dopo, il suo settimanale: delle statistiche «gonfiate», delle grossolane caricature antiamericane... Costui deve vergognarsi di quel che gli si fa fare.

Quest'impressione d'impostura ha raggiunto in me il suo culmine, un giorno, in una chiesa cattolica, a Zihawe, sobborgo di Sciangai, il passato feudo dei gesuiti. Avevo osservato un piccolo numero di fedeli recitare il rosario, moltiplicare i segni di croce sopra la bocca, ritornare con le mani giunte al loro banco dopo la comunione e attardarsi poi a toccare la statua della Vergine. Il mio autista era già sulla soglia della chiesa: sollecitudine o controllo? Mi rivolsi a un prete, che attendeva in un confessionale. Mi rispose in ottimo francese, ma si limitò a tradurre i dischi della propaganda ufficiale: «Noi non possiamo ammettere l'intrusione di stranieri nelle cose nostre», e via seguitando. Provai a parlargli dei missionari imprigionati, dei cristiani perseguitati; ma il prete mi parve poco disposto a seguirmi su quel terreno. Alla fine, convinto che il Cristo continuerà a esser adorato in quel luogo anche quando il fanatismo comunista sarà da un pezzo scomparso, domandai al sacerdote la sua benedizione.

Alfred Fabre-Luce

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Cordoglio per il negro linciato

Il negro Charles Parker, rapito in carcere da razzisti e ucciso perché sospettato di violenza ai danni di una bianca, è stato seppellito a Lumberton avvolto nella bandiera degli Stati Uniti. Eisenhower si è personalmente interessato alle indagini (Tel.)

Inchiesta comparata sugli introiti delle ugole d'oro

Un grande cantante lirico guadagna quattro volte meno di un asso della canzone

Gli artisti d'opera lamentano che la loro valutazione commerciale sia inadeguata ai tempi - Le risorse maggiori sono le tournées all'estero - Attività instancabile di Giulietta Simionato: quindici recite in due mesi - L'eccezione Callas

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 6 maggio.

I cantanti lirici guadagnano meno dei cantanti di musica leggera. Davanti alle quotazioni dei menestrelli del microfono, Mario Cavaradossi e la povera Violetta impallidiscono dall'invidia. Pochi lo sanno, e quei pochi — se sono appassionati del melodramma — ne sono indignati, gridano allo scandalo e al capovolgimento dei valori. In realtà nei grandi teatri d'opera non è tutto oro quel che luccica. Comunemente si crede che un soprano o un tenore di grido, molto richiesto perché «fa cassetta», intaschi somme favolose e chiuda il suo bilancio di fine anno con colossali depositi in banca. Se è vero per pochissimi artisti (e solo grazie alla loro attività all'estero, non in Italia), le cose stanno ben diversamente per la massa dei personaggi che si agitano sui palcoscenici nei tormentati panni di Lucia, Radames, Mimì e Rigoletto.

Dopo l'ultimo Festival di Sanremo comparvero sui giornali, forse per la prima volta, le rimunerazioni dei divi della canzone. Fecero scalpore e gl'interessati si affrettarono a rettificarle, sia pure simbolicamente. Si disse che Modugno era riuscito a mettere insieme, in un anno, quasi mezzo miliardo di lire: ma senza scomodare questo «mostro sacro», che oggi nel suo ambiente non ha praticamente prezzo, come non lo ha Claudio Villa, anche gli altri rinomati canzonettisti guadagnano somme enormi.

Aurelio Fierro in una serata (una decina di brani) guadagna sulle quattrocentomila lire, Nilla Pizzi duecentocinquanta, raggiunte anche da Tonina Torrielli, Achille Togliani cerca di superare le duecentomila lire; Natalino Otto in coppia con la moglie Flo' Sandons è sulle trecentomila, altrettanto Gino Latilla e la moglie Carla Boni. E non sono che i nomi di testa; quelli di secondo piano, una cinquantina, sono appena al di sotto. Calcolando che costoro si esibiscono quindici sere al mese, nel periodo buono fino a venti, che compaiono alla radio e alla tv e che incidono dischi a getto continuo, le cifre diventano davvero astronomiche.

Vediamo le quotazioni dei cantanti lirici maggiori, i fuori classe. Maria Callas, ad ogni rappresentazione in Italia, incassa sul milione e centomila lire (come di recente nel «Ballo in maschera»). Un anno fa, per la movimentata «Norma» di Roma, quando troncò lo spettacolo a metà, aveva preteso settecentomila lire. Ufficialmente però la grande artista figurava di guadagnare di più; lo fanno molti, per ragioni di rivalità e di prestigio. All'estero i suoi cachets hanno assunto proporzioni gigantesche, negli Stati Uniti le sono stati offerti cinque milioni per recita. (Ma gli incassi all'estero sono falcidiati dalle tasse, dagli inevitabili pedaggi agli impresari e alla pubblicità). Seguono la Callas il tenore Mario Del Monaco (un milione), il soprano Renata Tebaldi (da ottocentomila a un milione), il soprano Antonietta Stella (novecentomila), il tenore Giuseppe Di Stefano (ottocento-novecentomila), il tenore Franco Corelli (ottocentomila), il mezzo soprano Giulietta Simionato (settecentomila).

Sono esclusivamente i soprani e i tenori, classici mattatori, che richiamano la folla e che producono i «tutto esaurito»: le loro sono parti che suscitano passioni. Quanto ai bassi e ai baritoni, anche se protagonisti guadagnano molto meno. I bassi Nicola Rossi Lemeni, Boris Christoff e Cesare Siepi sono sulle quattrocentomila lire, i baritoni Tito Gobbi e Aldo Protti sulle quattrocentomila, i baritoni Valdengo e Bastianini sulle trecentocinquantomila. La graduatoria dei massimi si ferma a questi nomi. Da costoro al gruppo dei primattori, le quotazioni scendono con un salto e sono nettamente inferiori agli introiti delle mezze-figure del mondo della canzone.

Venti anni fa Beniamino Gigli otteneva venticinquemila lire per sera, che sono circa due milioni e mezzo attuali. Ecco che cos'è l'eldorado della lirica. Si obietterà che gli artisti citati si esibiscono parecchie volte al mese, e quindi anche se i cachets non sono adeguati, alla fine il raccolto è cospicuo. Non c'è un tenore o un soprano famosi che canti più di cinquanta-sessanta volte all'anno. Stupisce l'attività instancabile e quasi frenetica di Giulietta Simionato: lavora con l'ardore di una ragazzina. In due mesi ha interpretato «Carmen», a Roma, Catania, Tokio e Milano, e a Vienna la «Cavalleria», una quindicina di recite in sessanta giorni (fra un paio di settimane tornerà alla Scala per «La pietra di paragone» di Rossini). La sua è una eccezione, un esempio unico di resistenza fisica.

Alla lirica si arriva dopo lustri di studio. La Callas, che è giovane, ha incominciato a tredici anni. La Simionato per vent'anni è stata corista, comprimaria, ha accettato umili parti, continuando a studiare e ad esercitarsi. Lo fa ancora, tutti i giorni, e non lei sola.

Sulla base delle cifre esposte, fatti i dovuti calcoli, si deve concludere che un grande cantante lirico guadagna in media in un anno un quarto circa di quello che incassa un asso della canzone.

Si dirà che anche per gli artisti lirici c'è la risorsa della radio, della tv, dei dischi. Radio e tv pagano poco e considerano pubblicità ogni esibizione. I dischi sono appannaggio di quattro o cinque fra i più celebri, e la rivalità è tale che i compensi non sono elevati come si crede. C'è chi ha calcolato che il massimo guadagno di un «big», fra rappresentazioni e dischi, sia di quaranta-cinquanta milioni (la Callas è fuori discorso). Gli altri del gruppo dei fuoriclasse sono sui venti-trenta milioni. Queste cifre devono però essere diminuite: il «mediatorato», proibito dalla legge ma fiorente, porta via grosse fette.

Le decine di cantanti di secondo e terzo piano sono infinitamente più giù. E le masse dei comprimari, a poche migliaia di lire per spettacolo (esclusi quelli della Scala e di qualche teatro sovvenzionato, i comprimari hanno stipendi o cachets irrisori) risparmiano il soldo e guardano con terrore al giorno in cui la voce se ne andrà. A Milano, la casa di riposo «Giuseppe Verdi» è sempre molto popolata.

Gino Nebiolo

Congresso degli artisti della musica leggera

Foggia, 6 maggio.

(d. c.) Con un ordine del giorno tendente a rivalutare i professionisti della musica leggera si è concluso stasera il primo congresso della categoria svoltosi sotto la presidenza del maestro Nello Segurini. Ai lavori hanno partecipato molti direttori di orchestre, compositori e cantanti.

Nel corso delle discussioni si è parlato anche dei *festivals* di canzoni e si è fatta la proposta che essi vengano disciplinati in modo che abbiano un carattere di serietà artistica ed economica. Inoltre non pochi hanno scagliato fulmini contro la troppa musica straniera che invade il mercato italiano.

Infine si è deliberato di dar vita con la massima sollecitudine all'albo professionale, per eliminare la «piaga del deteriore dilettantismo che sta corrompendo le più nobili tradizioni della canzone italiana»; di promuovere immediati contatti con Rai-tv, Siae, Sedrim e tutti gli altri organi responsabili nel campo della musica leggera, a partire dalla Direzione generale dello spettacolo, affinché il punto di vista del Sindacato venga ascoltato con la dovuta attenzione; di formulare una pressante richiesta in sede competente perché il Sindacato possa far udire la sua voce in ogni commissione di controllo, di lettura e di giudizio che venga a formarsi nel campo della musica leggera.

La «stella del cardo» a due guide del Monviso

Sono i fratelli Giovanni e Quintino Perotti - Hanno compiuto innumerevoli salvataggi - Premiato anche l'avv. Andreis di Cuneo

(Nostro servizio particolare)

Crissolo, 6 maggio.

Due famose guide del Monviso, i fratelli Giovanni e Quintino Perotti, saranno insigniti domani mattina dell'«Ordine del cardo», ossia dell'aurea stella a sette punte che ogni anno la federazione nazionale degli escursionisti assegna ai benemeriti della montagna. Negli ultimi tempi la decorazione fu conferita ad Achille Compagnoni conquistatore del «K 2» e ad Hermann Geiger, il pilota dei ghiacciai che tante vite ha salvato fra le insidie del Cervino.

La cerimonia in onore dei due fratelli si svolgerà a Crissolo, presso la stazione terminale della seggiovia a quota 2100 metri. Dopo la Messa del cappellano don Gottero, le squadre di soccorso alpino Monviso e Val Varaita offriranno le simboliche stelle a Giovanni Perotti, gestore dell'albergo del Pian del Re, ed a Quintino Perotti, custode del rifugio Sella. «Entrambi — dice la motivazione — conoscitori perfetti del loro mondo aspro ma affascinante, semplici, di aspetto sereno, nascondono, sotto una scorza montanara, una volontà scattante che, unita ad una particolare capacità tecnica, li porta molte volte a sfidare pericoli e forse anche la morte con una semplicità che potrebbe dirsi eroica».

Giovanni Perotti

Giovanni Perotti, il più anziano dei due, compierà sessant'anni in novembre. Alto e segaligno, il volto abbronzato e solcato di rughe, sembra il ritratto di suo padre Claudio, celebre guida alpina nominata anche da Carducci. Con suo padre, Giovanni cominciò a scalare il Monviso nel 1913 in qualità di portatore, quando era ancora ragazzo. Oggi ha raggiunto la vetta più di seicento volte.

Nel 1914, il 15 agosto, il giovinetto compì la sua prima impresa da solo: fra altissime difficoltà riuscì a ricuperare la salma del tenente degli alpini Aldo Silliprandi caduto dalla parete sud della montagna. Nel 1925, ancora da solo e ormai guida patentata, Giovanni Perotti si spinse sul Viso di Vallanta alla ricerca di una ragazza di Grenoble caduta durante un'ascensione; riuscì a trovarla e la riportò a valle con sedici ore di marcia reggendola sulle sue spalle. La giovane francese da allora dino al giorno della guerra scrisse ogni 15 d'agosto una lettera di ringraziamento.

Tacendo di altri ardimentosi salvataggi, per ricordare solo i più recenti si possono citare per Giovanni Perotti tre date del 1956: il 28 luglio quando egli salito a tempo di primato sulla punta Venezia riportò a Pian del Re lo studente cuneese Gian Felice Dentis gravemente ferito, il 17 agosto quando dopo quattro ore di ricerche riuscì a trovare ed a strappare alla morte una signora di Parigi caduta e ferita nella zona di Traversette, il 28 agosto quando sulla parete nord-est del Monviso salvò due ragazzi in pericolo.

Il fratello Quintino, che ha 53 anni, non è lontano dai primati del più anziano Giovanni. Conosce il Monviso in ogni suo anfratto e di lui si ricordano clamorose imprese: nel 1933 due salvataggi sulla cresta est del Monviso, il 25 agosto 1949 riporta a valle una giovane alpinista ferita sulla parete sud del Monviso, il 26 agosto 1953 con fulminea celerità ricupera e trasporta al rifugio Sella il corpo agonizzante di un caduto, il 22 agosto 1956 soccorre sulla parete est due inesperti che, intrapresa l'ascensione nonostante il suo parere contrario, erano rimasti bloccati.

La festa di domani in onore delle due guide alpine del Monviso intende ricordare anche il più giovane della dinastia dei Perotti, il giovane Claudio, detto «Viscioletto» morto nel 1939, appena ventenne, travolto da una slavina mentre con una pattuglia di alpini percorreva uno dei passaggi tante volte effettuati, fin da ragazzo, con il padre e il suo celebre nonno.

Alla cerimonia parteciperà anche l'avv. Dino Andreis, presidente dell'Ente Turismo di Cuneo e presidente degli alpini in congedo: è stato deciso soltanto stasera di conferire anche a lui l'«Ordine del cardo» per la sua attività a favore dell'alpinismo.

c. n.

Condanna per due fratelli sfrattati che assassinarono il loro avvocato

La Corte d'Assise di Padova ha inflitto 26 e 21 anni - Assolto un terzo fratello. Spararono sul legale e sul proprietario del terreno perché le trattative erano fallite

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 6 maggio.

In Corte d'Assise è terminato oggi il processo, iniziato lunedì 27 aprile, contro i fratelli Sante, Antonio e Silvano Levorin, di Selvazzano, per la uccisione dell'avv. Francesco Bonino, loro legale.

Anni fa, la famiglia Levorin affittava un fondo dal signor Michele Benetazzo, di Bassano: nel settembre del 1955 venne sfrattata. I Levorin si opposero, ed il Benetazzo, accompagnato dal suo avvocato, Aldo Pellizzaro, il 27 settembre si recò alla tenuta per discutere la questione. Era presente anche il legale dei fittavoli, Francesco Bonino.

Nel corso dei colloqui, i due avvocati cercarono di raggiungere un accordo. Quando i tre fratelli si accorsero che le trattative stavano per fallire, aggredirono il Benetazzo ed i legali, ed iniziarono contro i poveretti una violenta sparatoria. Il proprietario del terreno fu colpito di striscio al viso, l'avv. Pellizzaro riuscì a salvarsi fuggendo, l'avv. Bonino rimase sul pavimento, ucciso, crivellato di colpi.

I tre fratelli Levorin furono rinviati a giudizio, imputati di omicidio e tentato omicidio. Accusati di favoreggiamento (per aver aiutato Sante Levorin a nascondersi dopo il delitto) sono anche stati processati l'avv. Andrea Carli, di Vicenza, l'autista Silvio Fanin, e il signor Ottorino Barindi, proprietario di una trattoria. Nei confronti di Antonio e Silvano Levorin, era stata anche elevata l'imputazione di furto e rapina per un episodio precedente all'uccisione dell'avvocato Bonino.

La Corte ha condannato: Sante Levorin alla pena di 26 anni di reclusione, 2 mesi di arresto nonché alla libertà vigilata per il periodo di 3 anni; Antonio, colpevole anche della rapina, complessivamente a 21 anni e 4 mesi di reclusione, 7 mesi di arresto e 20 mila lire di multa; Silvano, invece, è stato assolto per insufficienza di prove dal reato di omicidio, ed è stato condannato per la rapina e il furto a 2 anni e un mese di reclusione e a 5 mesi di arresto. Gli imputati di favoreggiamento sono stati condannati: l'avvocato Carli a 9 mesi, l'autista Fanin a 4 mesi; il Barindi, solo per un reato contravvenzionale, ha avuto 20 mila lire di multa. Per i tre principali imputati, il Procuratore Generale aveva chiesto la condanna a 31 anni di reclusione ciascuno.

a. v.

Quattro anni per peculato a un ex-direttore di banca

Acqui, 6 maggio.

Con una condanna a quattro anni di reclusione si è conclusa oggi, dinanzi al nostro Tribunale penale, il processo a carico dell'ex-direttore della sede di Rivalta Bormida di un istituto bancario, il cinquantacinquenne Francesco Ferraris, il quale, detenuto dal 2 aprile scorso, doveva rispondere di peculato e falso ideologico. Nel corso dell'istruttoria, seguita ad una denuncia presentata dall'istituto bancario presso cui il Ferraris era impiegato, era risultato che l'ex-direttore, nel periodo fra il 1953 e il 1957, si era appropriato di somme varie a danno dei clienti per un totale di sei milioni di lire.

In apertura di udienza il presidente ha proceduto all'interrogatorio dell'imputato, che ha ammesso il fatto materiale del prelievo delle somme dai conti correnti di alcuni clienti, ma ha insistito nell'affermare che gli interessati erano a conoscenza di tali operazioni: le somme stesse erano lasciate dal Ferraris in prestito dietro pagamento di interessi a commercianti della zona.

La P.C. ha chiesto che fosse riconosciuta la colpevolezza dell'imputato; il P.M., dopo aver dimostrato come il reato ascritto al Ferraris dovesse essere peculato e non appropriazione indebita, essendo egli, nella sua qualità di impiegato d'una cassa di risparmio, da considerarsi pubblico ufficiale, ha chiesto la condanna per il peculato a cinque anni di reclusione e duecentomila lire di multa e per il falso ideologico a due anni di reclusione.

Con la sua difesa, l'avv. Righini ha tentato quanto meno di far modificare il principale capo d'imputazione da peculato ad appropriazione indebita e di dimostrare che i clienti erano a conoscenza delle operazioni eseguite dall'ex-direttore.

Il Tribunale, dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, ha condannato Francesco Ferraris a quattro anni di reclusione, all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici e al risarcimento dei danni alla parte civile (l'istituto da cui dipendeva). Il Ferraris ha interposto appello, mentre il difensore avanzava una nuova istanza di libertà provvisoria.

Si stacca dagli amici e si getta sotto il treno

Ivrea, 6 maggio.

Verso le 15,30 di oggi un agricoltore residente a Mercenasco, Pietro Peretto di 64 anni, si è tolto la vita gettandosi sotto il treno accelerato proveniente da Aosta e diretto a Torino: il tragico episodio, che ha avuto numerosi testimoni, è avvenuto all'altezza del primo passaggio a livello dopo la stazione di Mercenasco.

L'uomo, che stava conversando con altre persone appoggiato alla sbarra del passaggio a livello, aveva atteso che il treno si avvicinasse e quando era ormai a circa una cinquantina di metri, si era slanciato sul binario: il macchinista aveva cercato di frenare il convoglio, ma inutilmente e quando il treno si fermava tutte le carrozze erano già passate sul corpo dell'agricoltore, mutilandolo orrendamente. Il Peretto, ammogliato ma senza prole, era considerato persona perfettamente normale.

Salone della Tecnica - Torino

Invito agli inventori

Il 9° Salone Internazionale della Tecnica (Torino, 24 settembre-4 ottobre 1959) comprende anche la 3ª Mostra-Concorso delle Invenzioni e dei Progressi Industriali, sotto il Patrocinio del Ministero Industria e Commercio. L'iniziativa ebbe già grande successo nei Saloni del 1956 e 1957.

Possono partecipare alla Mostra-Concorso i titolari di brevetti in vigore, gli inventori che abbiano depositato la domanda di brevetto, e quelli che si uniformeranno alle disposizioni di legge per fruire della «protezione temporanea» alle invenzioni industriali concessa al Salone Internazionale della Tecnica dal Ministero Industria e Commercio.

Apposita Commissione di esperti vaglierà le domande e stabilirà, a suo insindacabile giudizio, quali potranno essere accolte.

I trovati debbono avere carattere di novità, non essere stati ancora sfruttati industrialmente ed essere pertinenti alle seguenti categorie merceologiche: Meccanica generale e di precisione - Elettrotecnica - Elettronica - Tecnica cinematografica, fotografica e ottica.

Agli inventori partecipanti il Salone della Tecnica offre il posteggio gratuito. Inoltre, nel corso della manifestazione, una apposita Giuria stabilirà una graduatoria con l'assegnazione di premi in danaro, medaglie e diplomi di merito. I trovati esposti, meritevoli di segnalazione, saranno divulgati a mezzo della Stampa Tecnica.

I moduli per le domande devono essere richiesti: alla Segreteria Generale del Salone, corso Galileo Ferraris 60, Torino; all'Associazione Nazionale degli Inventori (ANDI), via XX Settembre 58-A, Roma; all'Associazione Italiana degli Inventori (AIDI), via F. Cavallotti 1, Milano; all'Unione Inventori Italiani (UII), via Medina 13, Napoli e di Roma (Dr. Ing. Artemio Ferrario, via Collina 36).

Il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 30 giugno 1959.

RUMIANCA

SOCIETA' PER AZIONI
CORSO MONTEVECCHIO, 39 - TORINO

A) Versamento ultimi 4/10 a liberazione delle n. 663.060 azioni versati 6/10 provenienti dall'aumento del capitale da 6700 milioni a 10 miliardi;

B) Pagamento dividendo esercizio 1958.

In conformità delle deliberazioni dell'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria della Società in data 29 aprile 1959, il Consiglio ha deliberato:

1) di richiamare il versamento degli ultimi 4/10 sulle n. 663.060 azioni facenti parte dell'aumento del capitale da 6700 milioni a 10 miliardi, sulle quali sono stati versati soltanto 6/10.

Le azioni godranno di un pro-rata per i dividendi, corrispondente ai versamenti effettuati.

Il pagamento di cui sopra dovrà essere effettuato da lunedì 11 a mercoledì 20 maggio 1959.

Sui versamenti effettuati dopo tale data decorrerà l'interesse [illegible] dell'8 % salvo il disposto dell'art. 2344 del Codice Civile.

2) di effettuare, a partire dall'11 maggio, il pagamento del dividendo per l'esercizio 1958, come segue:

a) L. 100 per ognuna delle n. 3.380.962 azioni da nominali L. 1000, aventi godimento regolare e cioè 1° gennaio 1958;

b) L. 73,75 per ognuna delle n. 635.978 azioni da nominali L. 1000 liberate in maggio 1958 (dividendo completo su 3/10 e dal 16-5-58 sui 7/10 versati in tale data);

c) L. 48,75 per ognuna delle n. 663.060 azioni da nominali L. 1000, sulle quali è richiamato il versamento degli ultimi quattro decimi di cui al punto A).

Il dividendo sulle azioni sarà pagato come segue:

A) Il dividendo di cui alla lettera a) contro consegna della cedola 9 senza alcun contrassegno;

B) Il dividendo pro-rata di cui alla lettera b) contro consegna della cedola 9 sbarrata diagonalmente in nero;

C) Il dividendo pro-rata di cui alla lettera c) contro consegna della cedola 9 sbarrata diagonalmente in nero e da due righe verticali laterali pure in nero.

Il pagamento del dividendo sulle azioni di cui al punto c) potrà incrociarsi col versamento che l'Azionista dovrà eseguire dall'11 al 20 maggio degli ultimi quattro decimi ancora dovuti consegnando il tagliando di sottoscrizione a sue mani. Questa operazione potrà essere effettuata esclusivamente presso la Cassa che ha ricevuto la sottoscrizione delle azioni, perché, presso la stessa, a partire dalla data sopraindicata (11 maggio 1959) i Signori Azionisti, contemporaneamente al versamento dei decimi, potranno ritirare i certificati definitivi già intestati e muniti della cedola 10 (sbarrata) e seguenti.

Il dividendo di cui ai punti a) e b) potrà essere incassato contro consegna della cedola 9 presso l'Ufficio Titoli della Sede Sociale in corso Montevecchio 39 - Torino - o presso i seguenti Istituti:

Banca Nazionale del Lavoro - Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Popolare di Novara - Banca d'America e d'Italia - Banco Ambrosiano - Cassa di Risparmio di Torino - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Istituto Commerciale Laniero Italiano - «INVEST», Milano - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Credito Varesino - Credito di Venezia e del Rio de la Plata - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Mobiliare Piemontese - Banco Lariano - Banca Popolare di Milano - Banca Mutua Popolare di Verona - Banca Torinese Balbis & Guglielmone - Banca di Credito e Risparmio - Credito Mobiliare Fiorentino - Banca dei Comuni Vesuviani - Banca Anonima di Credito - Banco di Santo Spirito - Banca di Legnano - Istituto Bancario Piemontese di Torino - Banca Provinciale Lombarda - Banca Popolare di Intra - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banca Cesare Ponti - Banca Piemonte - Banca Gaudenzio Sella.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

GAS GAS GAS

DA OGGI AL 15 GIUGNO 1959
A CHI ACQUISTA
PRESSO I NEGOZI DELLA:
PROGAS
VIA S. TOMMASO 24
VIA XX SETTEMBRE 43
CORSO GIULIO CESARE 99
PIAZZA SABOTINO 1

UNA NUOVA CUCINA A GAS
RITIRIAMO IL VECCHIO FORNELLO VALUTANDOLO AL MASSIMO, E AD OGNI SINGOLO CLIENTE

PROGAS
REGALA
SERVIZI DI BICCHIERI
SERVIZI DI POSATE
SERVIZI DI CAFFE'
ASCIUGATOI DI SPUGNA

VENDITA ANCHE RATEALE

SOCIETA' DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE
CERCA FORNITORI ESTERNI
ITALIA SETTENTRIONALE - ROMA - NAPOLI
per
MOTORINI ELETTRICI
a collettore ed induzione da 1/50 a 1/10 CV e
AUTOTRASFORMATORI da 40 a 80 VA

Si tratta di fornitura continuativa, con massima esigenza di qualità. Le risposte devono indicare: tipi prodotti, attrezzatura, numero di operai e capacità produttiva. Indirizzare a: PIETRO GENNARO E ASSOCIATI S.p.A. - Via Rossetti 17 MILANO

BINOCCOLI PRISMATICI GIAPPONESI

7x50 L. 14.500 *franco al vostro indirizzo*

Ora anche in modello di lusso. Prismi esviluti, ottica migliorata, con lenti antiriflex. Alta qualità, controllata per l'esportazione. Aggiustamento per mezzo di vite centrale. Aggiustamento oculare separato. Custodia elegante di cuoio. Con tutti gli accessori. Diritto di ritornare il binocolo entro 10 giorni. Mandate il vostro nome e indirizzo insieme a questa inserzione ritagliata e riceverete immediatamente e franco di porto un binocolo. Per dogana e imposte ca. 21% di aumento.

7x35 L. 12.000 8x30 L. 12.000

Binocolo di teatro L. 5.600

Svensk Import-Export

Kolradegatan 26, Malmo, Svezia

Pretura di SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo in data 29 settembre 1958 ha emesso il seguente Decreto penale di condanna

CONTRO

MIGLIORE LORENZO fu Lorenzo e di Berardo Maria, nato a Manta il 13 ottobre 1904 e residente in Saluzzo, frazione Cervignasco n. 8.

IMPUTATO

della contravvenzione di cui agli art. 7, 47 cpv. e 61 R.D. 15-10-1925 n. 2033 e successive modifiche per avere posto in vendita seme di trifoglio ladino senza i prescritti cartellini con le indicazioni di legge.

In Saluzzo, li 18 aprile 1958.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 5000 di ammenda, spese e tasse. Ordina la pubblicazione, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Corriere di Saluzzo» e l'affissione agli albi della Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Saluzzo.

Per estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 4 maggio 1959.

Il Cancelliere: BUSSOTTI MARIO

BALBUZIE

eliminata in una settimana (spesso in poche ore) col nuovo metodo del Dr. Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 17° anno). Il Dottore sarà a Torino l'8 corr. mattino e terrà un corso dal 9 al 19 corr. presso l'Hôtel Sitea via C. Alberto (telef. 520-511). Prenotarsi in tempo. Consultazioni gratuite. (Aut. Min. 3-2-1949)

RAGIONIERE

40enne assoluta fiducia ventennale esperienza amministrativa doti organizzative accetterebbe incarichi direttivi seria Azienda. Referenze ed eventuale cauzione. Scrivere cassetta 8253 - SPI - TORINO

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione del lunedì di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	[illegible]
SEMESTRE L.	[illegible]	1.100
TRIMESTRE L.	300	[illegible]

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. 2/1380	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e a SPI S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai fornitori con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO organi [illegible], [illegible], torri servizio, [illegible] Madama Cristina n. 111, Telefonare 692-842. [illegible]

AFFILATRICI [illegible], trapani, [illegible] elettriche, [illegible] via Nizza 32, Torino. Tel. 61-237.

ALTERNATORI trasformatori, motori, dinamo, apparecchiature per cabina, [illegible], occasioni vendiamo. [illegible], corso Vercelli 68, telef. [illegible]

ASSORTIMENTO [illegible] curvate, [illegible], tavolini, mobili ufficio. [illegible], Bellezia 8. 839

CALDAIE a vapore ogni tipo acquisti, compra vende Cacciolio, via Montenero 6. Telef. 890-754. 14428

CATENE estere e nazionali per auto, moto industrie, Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-718. 10209

FILI smaltati Fossi, Mazzini 31. Telefonare 872-234. 16093

FONDERIE Cervelli, pronta consegna lingotti bronzo qualsiasi misura [illegible] in conchiglia. Borcolame-Mazzoli, Vinzaglio 11, Telefono 527-331. 6033

CAMIERE ondulate nere e zincate, lamierini spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Tel. 239-983.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura [illegible]

[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

[illegible]

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

[illegible]

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

[illegible]

Helena Rubinstein

presenta presso le

Profumerie

BARATTI

C.so Vitt. Emanuele, 64

P.za C. Felice, 29 - Torino

graziosi doni in eleganti confezioni da offrire alla mamma in questo bel giorno.

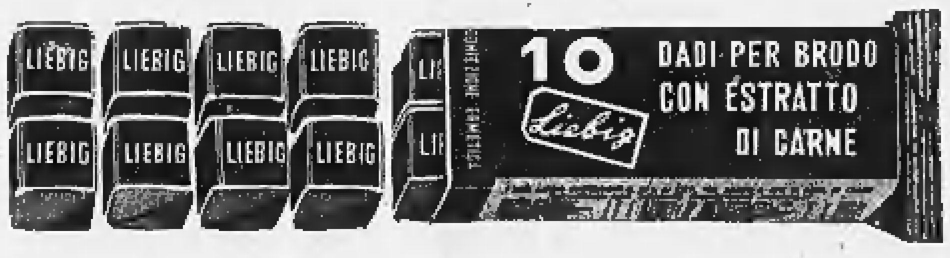
[illegible]

Al sicuro dall'umidità!

DADI LIEBIG

nella nuova confezione ermetica!

Il nuovo involucro metallizzato e politenato garantisce ai Dadi Liebig una perfetta conservazione ed assicura genuinità e gusto squisito alla vostra minestra



Confezione da 10 Dadi Liebig a prezzo invariato!

[illegible]

PRIVATO vende camera cucina libere 900.000 camera cucinetta mansardale libere 550.000. Telefonare 770-196.

PRIVATO vende camera tinello ampia entrata servizi termo [illegible]. Via Graglia 34 (S. Rita). Telefonare 360-629.

PRIVATO vende villetta tre camere servizi. Telefonare ore pasti 777-797.

ROTONDA Boringhieri soleggiati signorili alloggi 2-5 camere ogni comfort, impresa ing. Deroesi vende. Telefonare 773-813. 3144

SANREMO Televi, Imperatrice 5, vende appartamenti, ville, ogni esigenza, prezzo. 5248

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona. Sanremo. 663

STATUTO 4 proprietario vende alloggi [illegible] [illegible], garage a richiesta. Visite 15-17. Telef. 512-717.

STUDIO immobiliare corso Francia 3, telefono 511-648, compra, vende, alloggi case ville terreni. Massime facilitazioni.

STUDIO immobiliare, vende concedendo facilitazioni, ultimi negozi. sono diverse commestibili drogheria rivendita [illegible]. Corso Francia 3; via Drovetti 3, telefono 511-648. 5734

TERRAZZI grandiosi quattro camere più servizi in palazzo altamente signorile zona Statuto vendonsi. Telef. 761-484.

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 682-198.

TERRENO Borgata Lesna, possibilità costruire 40 camere, vende 200.000 camera, Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

TERRENO corso Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 528-687. 655

TERRENO industriale fronte grande arteria comodità comunicazioni urge vendere. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino.

TERRENO presso Aeronautica Martini, mq. 1000 attualmente 400 coperti, piccolo fabbricato civile industriale, ottime possibilità edilizie, vende privato. Scrivere cassetta 8260, SPI, Torino. F4777

TERRENO vendesi zona Lucento progetto approvato 140 camere. Telef. 885-484, ore ufficio. L8358

ULTIMI alloggetti, via Gorizia angolo S. Marino, vende impresa. Visite pomeriggio

VENDESI camera, cucina, bagno, reddito 144.000 annue lire 1.200.000; camera, cucina, reddito 96.000 annue, lire 1.050.000; tre camere, cucina, bagno, libero, 2.400.000. Via Bologna 9. Visite 15-17. 2762

VENDESI casa due piani garage giardino termo tutti comforts. Tel. 381-450 mattino 8-10 13-15. L8546

VENDESI casa semiblocchia 25 vani compresi due negozi e basso fabbricato, Borgo Rossini. Richiesta 16.500.000, esclusi intermediari. Telefonare 280-881.

VENDESI ultimo lotto area fabbricabile, fronte corso, progetto approvato 200 camere, otto piani, zona commerciale residenziale, corso Brescia, Palermo. Facilitazioni pagamento. Pinvai 627-411 627-410

VENDO bellissimi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, Asinari Bernezzo 123 Basso fabbricato semilusso valendo 2 negozi. Carrera 110. B7591

VENDO in zone diverse, alloggi signorili una due tre quattro camere tinello servizi, mutuo, massime facilitazioni. Telefonare 511-646. 5734

VENDO terreno centrale progetto approvato 100 camere, garage, facilitando. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino

[illegible]

(Continua a pag. 10)

aleggia il delicato profumo della Lavanda Fragrante Bertelli

Il vostro profumiere vi offrirà gratuitamente una spruzzata di Lavanda Fragrante Bertelli

LAVANDA FRAGRANTE BERTELLI

ORDINE MAURIZIANO

Incanto affitto cascine

Venerdì 6 giugno 1959 alle ore 8,30 negli Uffici dell'Ordine — Via Magellano 1, Torino — avrà luogo l'asta pubblica per l'affitto delle seguenti cascine:

GRANGIA - comuni di Scarnafigi e Lagnasco;

RONCAGLIA - comune di Revello;

PARPAGLIA lotto III - comune di Candiolo.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici dell'Ordine o agli Economi locali.

GELATIERI

A Vostra richiesta Vi invieremo in omaggio campioni nuovi prodotti, per la preparazione dei

GHIACCIOLI

MINIMISSIMO COSTO

Scrivere Ditta MARINO

Corso Moncalieri 308 - TORINO

Telefono 694-395

Cerchiamo produttori, [illegible] per altre nostre specialità. Indicare referenze

Pretura di SALUZZO

Il Pretore in data 27 marzo 1959 ha emesso il seguente Decreto penale di condanna

CONTRO

VERRUA GIUSEPPE di Pietro e di Bmasimero Vittoria, nato a Costigliole Saluzzo il 13 febbraio 1907 e residente ivi, via Vittorio Veneto

IMPUTATO

Contravvenzione art. 4, 13, 15 Legge 23-12-1956 n. 1526, per aver posto in vendita kg. 7.120 di burro in pani di vario peso avvolti in carta pergamenata e privi delle indicazioni e sigilli prescritti.

In Verzuolo, il 13-1-1959.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, spese e tasse. Ordina la pubblicazione, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Il Saluzzese» e l'affissione agli albi della Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Costigliole Saluzzo.

Per estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 4 maggio 1959.

Il Cancelliere: BUSSOTTI MARIO

A NOVARA

per annunci commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di

PUBBLICITÀ NEI GIORNALI

Agenzia

S. P. I.

CORSO CAVOUR 11

TELEFONO 24 000

La S.p.A. BUTAN-GAS

COMUNICA

ai propri affezionati distributori di Torino e provincia che la S.r.l. Butan-Gas - Torino - Via Salerno 48, è cessata quale concessionaria di zona e conseguentemente che, per qualsiasi ordinazione del suo rinomato Gas, essi potranno rivolgersi esclusivamente alla nuova Concessionaria di zona

Spett. Ditta DANTE PAVON

Via Arcivescovado, 2 - Torino - Telefono 43.835

e ricorda che il "BUTAN-GAS" è garanzia di qualità

A TUTTI

coloro che hanno ottenuto giovamento dall'uso de

l'ISCHIROGENO

e specialmente ai vecchi, si consiglia di non abbandonarlo completamente, ma di ripigliarne la cura nella primavera e nell'autunno.

Autorizzazione ACIS decreto n. 398 del 10-5-1957

CRONACHE DELLO SPORT

Emozionante partita della Nazionale azzurra alla presenza di novantamila spettatori

I calciatori italiani capovolgono ogni pronostico e pareggiano a Londra contro l'Inghilterra: 2 a 2

La rete inglese salvata per due volte, a portiere battuto, dalle respinte dei terzini Howe e Shaw - Charlton e Bradley segnano nel primo tempo - Decisa reazione degli azzurri nella ripresa - Brighenti e Mariani ottengono il pareggio - Un incidente a Flowers - Delusione dei londinesi - 66 milioni d'incasso

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 6 maggio.

Anche questo incontro è terminato con un risultato di parità. Come se stesse scritto nei libri del destino per le partite che la nostra squadra nazionale gioca in questa stagione. Col fatto da sottolineare che questo è stato senza alcun dubbio il migliore dei quattro incontri disputati da parte nostra nella annata.

Delle due squadre, quella che ha maggior dovere di dichiararsi dolente, anzi malcontenta della prova fatta, è la inglese. Ché se gli azzurri sono stati nel complesso superiori all'attesa, i britannici possono parlare dell'incontro come di una delusione. Una delusione autentica, in più di un senso: in quello della difesa che si è dimostrata manovrabile e perforabile, ed in quello dell'attacco, che non ha saputo mettere a profitto le virtù tecniche indubbie di qualcuno dei suoi uomini.

Gli italiani possono considerare come favorevole questa loro giornata di Wembley. In due periodi dell'incontro essi hanno potuto imporsi nettamente all'avversario. I primi venti minuti sono stati a loro favore in tutto, meno che in qualità realizzatrice. La superiore velocità ed intraprendenza ha portato gli azzurri a travolgere più e più volte una difesa che sbandava da più parti. Ben sette sono state le occasioni di segnare che si sono presentate ai nostri in tale periodo di tempo. E tutte quante furono mancate per incapacità tecnica e per mancanza di esperienza internazionale, più che altro. In due occasioni, poi, il terzino destro Howe dapprima, e poi il suo compagno di sinistra, Shaw, hanno respinto la palla sulla linea della porta quando già il portiere Hopkinson era stato tagliato fuori causa della azione. Poi i nostri hanno ceduto, ed al confronto è parso per molto che quello degli italiani fosse stato un lampo, brillante ma inutile fuoco di paglia.

Doveva venire invece all'inizio della ripresa l'altro periodo, quello utile. Ed in quello la sorte ha compensato le cose dando agli italiani quanto non aveva loro concesso nel primo. Flowers, il mediano sinistro, si era ferito nei primi minuti della ripresa e dopo di essere rimasto a terra per qualche poco, egli veniva portato negli spogliatoi in barella. Il mediano sinistro rimase assente per una diecina di minuti o poco più dal campo, e nel frattempo gli azzurri prima diminuirono la distanza, e poi pareggiarono. In ambi i casi la difesa britannica si portò in modo incomprensibile. Ma la sorte era pure in dovere di livellare le prestazioni, col dono dei suoi favori, nella ripresa. Così il risultato va considerato come equo e la Nazionale italiana, data anche le condizioni in cui era scesa in campo, ha ogni diritto di ritenersi contenta dell'esito raggiunto.

Vi erano più di 90 mila persone nel vasto e grandioso recinto di Wembley e gli italiani presenti ammontavano, a giudicare dal sostegno vocale dato alla squadra durante tutto l'incontro, ad alcune migliaia. L'incasso superò le 33 mila sterline, circa 66 milioni di lire italiane, cioè.

L'emozione iniziale gli italiani la ebbero prima che la partita incominciasse. Faceva servizio sul campo una banda militare della Guardia reale, e tra la sorpresa di tutti, all'esecuzione degli inni, quando le squadre entrarono sul terreno e si allinearono al centro del medesimo, la banda stessa attaccò la «Marcia Reale», invece dell'Inno di Mameli. Pareva di essere tornati indietro di tre lustri quasi. Se proteste vi saranno, esse avranno puramente carattere ufficiale. La cosa va considerata come un umoristico qui pro quo.

Come già accennato, la prima parte dell'incontro — venti minuti abbondanti — ebbe svolgimento favorevole agli italiani. Di Zaglio fu il primo tiro della giornata, eseguito da lontano e ben parato da Hopkinson, e di Gratton il secondo; precisamente come il secondo, Brighenti si presentò la prima buona occasione da rete. La difesa inglese doveva chiaramente col suo contegno di trovarsi a disagio di fronte alla vivacità degli azzurri. Wright stesso, il capitano, pareva scosso e incerto. E prima ancora che i padroni di casa potessero entrare in azione e impegnare il portiere nostro, per due volte consecutive la rete britannica veniva salvata in extremis dalla capitolazione, a portiere già nettamente battuto. Nella prima occasione era Mariani che terminava una rapida incursione sferrando un tiro basso traversale. Hopkinson era uscito e, proprio sulla linea della porta, doveva essere il terzino destro a fermare la palla e a rimandarla lontano. Passavano pochi istanti e la scena si ripeteva, nell'angolo opposto della porta inglese, su tiro partito dal piede di Galli questa volta: era l'altro terzino, il sinistro, Shaw, a bloccare accanto al palo e a respingere.

Dovevano passare più di 20' prima che Buffon venisse disturbato da un tiro degli inglesi, e, come nel caso degli italiani, esso partì dal piede di un mediano, Flowers. Poco per volta l'undici locale si riprendeva e il loro attaccante più pericoloso, Charlton, cominciava a far sentire la sua presenza con tentativi diversi. Finché in un momento in cui l'Inghilterra gettava sulla bilancia la sua superiorità in tecnica pura, la quale era tutt'altro che disprezzabile, il portiere nostro veniva battuto per la prima volta.

L'occasione mancata da Petris (a destra) nelle fasi iniziali dell'incontro (Telefoto)

L'azione partiva dal mediano Flowers e si sviluppava attraverso alla mezz'ala destra Broadbent, con Bernasconi che veniva nettamente scavalcato; finché Charlton troncava gli indugi e con un forte e preciso tiro basso di sinistro spediva irresistibilmente in rete, a breve distanza dal montante sulla sinistra di Buffon. Uno a zero.

In un sussulto di energia, Brighenti ritornava a farsi minaccioso, ma spediva alto. Ma era quello il momento migliore della squadra inglese, e Charlton chiamava ancora all'opera Buffon che si lasciava sfuggire di mano il pallone tirato dal giovane attaccante di Manchester. E tredici minuti dopo il primo, giungeva il secondo punto dei nostri avversari. Su un lungo centro di Haynes, proveniente dalla destra, Buffon non riusciva ad allontanare la minaccia e Bradley, che si era portato in posizione di mezz'ala sinistra, sparava senza esitazione mettendo in rete. Loro, gl'inglesi, segnavano le reti, e noi non si faceva che andare vicino a segnarle. Petris, negli ultimi minuti prima che echeggiasse il segnale del riposo, sbagliava per pura inesperienza un paio di occasioni fra le migliori.

Il solo incidente d'importanza di tutta la partita, doveva verificarsi tre minuti e mezzo dopo la ripresa del gioco. Era il mediano laterale Flowers, che a seguito di un duro ma casuale incontro con un italiano, rimaneva a terra. Per tre minuti il gioco restava fermo, finché, su richiesta dell'arbitro — che, detto fra parentesi, si era portato e doveva portarsi ottimamente — entrava in campo una barella che caricava il giocatore contuso (o ferito) e lo portava negli spogliatoi. G'inglesi continuavano con dieci uomini soli, e fra la sorpresa di molti, non procedevano a nessuna notevole riorganizzazione della difesa della loro squadra. Al massimo era la mezz'ala destra Broadbent che nei momenti di pericolo tornava indietro a dare una mano ai difensori. Un fatto questo, sul quale ci riserviamo di fare le nostre osservazioni in seguito. Della situazione così creatasi, l'undici italiano, invece, approfittava senza indugio. Era Brighenti che, ben servito da Petris, dava il segnale della riscossa con un tiro alto. Cinque minuti dopo l'uscita dal campo di Flowers, i nostri già erano riusciti a diminuire la distanza. Su passaggio di Zaglio Brighenti avanzava con impeto, e mentre la manovra difensiva inglese si ingarbugliava tutta, egli spediva irresistibilmente in rete.

La reazione dei padroni di casa era piuttosto forte, e subito dal piede di Charlton partiva un tiro violento che finiva a lato. Era allora che avvenivano l'uno dopo l'altro i due incidenti che dovevano tracciare in modo definitivo il risultato dell'incontro. Il quarto d'ora di gioco era appena scoccato che, su un lungo centro proveniente dalla loro sinistra, tre attaccanti inglesi venivano a trovarsi in ottima posizione, quasi senza difensori italiani, nella nostra area di rigore. Buffon usciva, e pareva allora un gioco da bambini il sospingere la palla nella rete. I tre attaccanti inglesi si trovavano però così stretti uno a ridosso dell'altro che — tiri tu, tiro io! — si ostacolavano a vicenda, e perdevano l'attimo favorevole per deviare in porta. Un difensore azzurro, accorso alla disperata, spediva la palla lontano. Se ne impadroniva Galli, il quale serviva con immediatezza Mariani, tutto solo, libero da ogni marcatura. La nostra ala destra puntava decisa in direzione della porta inglese: il terzino sinistro Shaw la rincorreva ma non riusciva a raggiungerla. Giunto in area di rigore, Mariani, senza fermarsi, sferrava il suo tiro e la palla entrava in rete, sfiorando le mani del portiere, accanto al montante.

Brighenti (al centro) **allarga le braccia in segno di gioia dopo il suo goal** (Telefoto)

Non appena questo era avvenuto, rientrava in campo il mediano laterale inglese Flowers. Si era al 18' di gioco. E da quel momento, con le due squadre di nuovo a parità come numero di uomini, il risultato più non doveva cambiare.

Sull'avvenimento ci riserviamo di ritornare in sede più comoda, ma va senz'altro detto che l'esperimento di far giocare puramente giocatori italiani va considerato come riuscito, anche se non tutta la intera compagine ha dato soddisfazione.

Vittorio Pozzo

Formazioni a Wembley

ITALIA: Buffon; Robotti, Castelletti; Zaglio, Bernasconi, Segato; Mariani, Gratton, Brighenti, Galli, Petris.

INGHILTERRA: Hopkinson; Howe, Shaw; Clayton, Wright, Flowers; Bradley, Broadbent, Charlton, Haynes, Holden. Arbitro: Dusch (Germania).

Suonata la marcia reale per errore prima della gara

Come gli inglesi spiegano l'equivoco per cui la banda del 2° Battaglione «Giubbe Verdi» non ha eseguito l'inno ufficiale della Repubblica italiana - Una pubblicazione del 1910 non aggiornata - Scuse ufficiali di mister Rous

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 maggio.

La partita di calcio tra le nazionali d'Inghilterra e d'Italia è stata preceduta da un curioso equivoco. Al momento dell'esecuzione degli inni ufficiali la banda del secondo battaglione delle «Giubbe Verdi», impeccabilmente schierata al centro del prato di Wembley, ha attaccato la marcia reale italiana. Gli spettatori inglesi quasi non se ne sono accorti. Gli italiani sono rimasti sbalorditi non sentendo l'Inno di Mameli, inno ufficiale della Repubblica. Quando qualcuno ha pensato di avvertire l'ignaro direttore di musica, era ormai troppo tardi. La banda — questa volta senza incorrere in distrazioni — stava suonando il *God save the Queen*. Le vicende dell'incontro hanno quindi distratto la attenzione dei presenti, ma a partita finita la *gaffe* è stata variamente commentata. E' bene dire subito che si è trattato di una svista e non certo di uno sgarbo voluto. Il direttore della banda, Jeans, che appariva realmente mortificato, ha spiegato: «Abbiamo ricevuto dal ministero della Guerra una pubblicazione intitolata "Gli inni di tutte le nazioni" che è stata edita nel 1910 e revisionata di volta in volta». Per quanto riguardava l'Italia non vi era stata alcuna correzione.

Un portavoce del ministero della Guerra ha aggiunto che sarà svolta una indagine in merito alla strana vicenda. Non si vede però come da essa possano scaturire rivelazioni nuove. Si è trattato di una svista, del resto non tanto infrequente come si potrebbe pensare. A Ceylon, ha ricordato un diplomatico, il ministro Martino venne salutato al suo arrivo addirittura da «Giovinezza» e, per restare in campo sportivo, durante i campionati europei di pallacanestro, a Mosca, la bandiera italiana recava al centro lo stemma reale.

Gli inglesi, ad ogni modo, si sono dichiarati estremamente spiacenti per l'accaduto. Mister Rous, segretario della Federazione britannica, ha immediatamente espresso le sue scuse al commissario della Figc, dott. Zauli, e lo stesso ha fatto in serata, durante il banchetto in onore delle due squadre, il presidente della nazionale inglese, Joe Mears.

r. a.

Due deputati protestano per l'«inno sbagliato»

Roma, 6 maggio.

Durante la trasmissione in Eurovisione gli spettatori italiani hanno ascoltato le prime note del curioso equivoco del quale è stata protagonista la banda musicale del 2° Battaglione «Giubbe Verdi». Dopo le battute iniziali della marcia reale, però, la trasmissione in «audio» è stata interrotta, e sui teleschermi si è continuato a vedere il gestire del capo orchestra, senza percepire alcun suono. Il collegamento fonico è stato poi ripreso ed i telespettatori hanno appreso dalla voce del telecronista che era stato suonato l'inno sbagliato.

A Roma gli onorevoli Battoli (del Psi) e Gina Borellini (del Pci) hanno rivolto un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri «per sapere se non intendano protestare presso le Autorità inglesi per la grave offesa arrecata alla Repubblica italiana in occasione dell'incontro internazionale di calcio Inghilterra-Italia».

Cadetti italiani ed inglesi in campo oggi a San Siro

Gli ospiti, appena arrivati a Milano, hanno seguito per televisione l'incontro di Wembley, riconoscendo che l'Italia meritava di vincere

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 maggio.

I cadetti italiani ed inglesi (giocatori al di sotto di 23 anni) si incontrano domani a San Siro in un incontro che viene ad assumere maggior importanza dopo il pareggio ottenuto a Londra dagli azzurri. I nostri giovani calciatori sperano di fare ancor meglio della squadra A piegando i rivali, ma l'impresa non sarà facile poiché anche i bianchi si annunciano molto forti.

Diciassette calciatori inglesi e dieci accompagnatori (l'allenatore Ford, più cinque dirigenti e quattro giornalisti) sono atterrati oggi alle ore 14 all'aeroporto della Malpensa, da dove sono stati poi trasportati con un apposito torpedone all'albergo che li ospita, giusto in tempo per osservare davanti al video della tv le appassionanti vicende della partita di Wembley, appena incominciata. Muti i giocatori ma piuttosto espansivi i dirigenti, che al fischio di chiusura non hanno esitato a dichiarare che la squadra italiana avrebbe meritato di vincere, sia pure tenendo conto dell'infortunio capitato all'inizio del secondo tempo al loro mediano sinistro Flowers.

Secondo il parere degli stessi accompagnatori, la formazione che ha pareggiato oggi contro i moschettieri azzurri sarebbe assai più forte di quella che domani scenderà in campo allo stadio di San Siro; però il trio centrale d'attacco sarebbe in grado di svolgere una manovra di prim'ordine, precisa e veloce. L'unico nazionale della squadra giovanile inglese è l'estrema destra Brabrook; capitano è il terzino destro Armfield, che unitamente all'interno destro Greaves raggiungerà poi Zurigo per aggregarsi alla comitiva diretta in Brasile.

ITALIA CADETTI

1 Anzolin; 2 [illegible], 6 Tagliavini, 3 [illegible]; 4 [illegible], 5 [illegible]; 8 [illegible], 10 [illegible]; 7 De Robertis, 9 [illegible], 11 [illegible]

[illegible] 11, Pointer 9, Brabrook 7; Parry 10, Greaves 8; Kay 6, [illegible] 4; Allen 3, Smith 5, Armfield 2; [illegible] 1

INGHILTERRA GIOVANI

Arbitro: [illegible]

[illegible]

A Monza frattanto i nostri calciatori hanno ultimato la preparazione. Durante la notte Albertosi si è sfebbrato, però Breviglieri è rimasto assieme al gruppo per ogni evenienza. Al mattino i «cadetti» hanno effettuato una breve passeggiata nel maestoso parco e nel pomeriggio con ansietà e trepidazione sono rimasti davanti al video per seguire l'incontro trasmesso da Wembley.

Nessuna tattica è stata predisposta per domani, nel senso che nessuno avrà consegne rigide da osservare. Schemi elastici, difesa cauta, specialmente se il trio offensivo degli ospiti dovesse risultare pericoloso come si annuncia.

Leo Cattini

La Juventus a giugno in tournée nel Sud America

Le due squadre torinesi di calcio hanno effettuato ieri i rispettivi allenamenti al mattino, affinché gli atleti potessero assistere nel pomeriggio al confronto Inghilterra-Italia trasmesso per televisione. Sentkey ha fatto disputare ai titolari granata una breve partita contro una formazione di giovani; sul campo era presente anche Mazzero, che sta riprendendo gradatamente il ritmo normale di preparazione dopo l'infortunio subito a Genova.

I bianconeri — presenti ai bordi del campo anche Nicolè, Boniperti e Charles — hanno compiuto esercizi atletici e palleggi. Si è allenato anche Emoli, il cui malanno al ginocchio pare definitivamente scomparso.

Sempre a riguardo della Juventus, si apprende che la società bianconera è in trattative con organizzatori sudamericani per una «tournée» in Argentina, Messico, Brasile, Paraguay (o Perù) e Cuba, al termine dell'attuale campionato italiano. La Juventus — se gli accordi verranno definiti — dovrebbe giocare in America nel mese di giugno. Sembra che insieme ai bianconeri torinesi intraprendano la trasferta anche le due squadre spagnole del Barcellona e dell'Atletico Bilbao.

Anquetil al Giro d'Italia con Darrigade e Graczyk

Parigi, 6 maggio.

Jacques Anquetil parteciperà al Giro d'Italia con una squadra francese. Ne ha dato notizia, il signor Filippo Pontin, direttore della casa Helyett-Leroux, comunicando la formazione dei transalpini. La squadra sarà composta da Jacques Anquetil, André Darrigade, Jean Graczyk, Seamus Elliott, Jean Stablinsky, Eduard Delberghe, René Pavard e Michel Vermeulin.

Pasquale Fornara e Poblet vittoriosi sui traguardi di Gela ed Agrigento

Oggi si conclude a Palermo il Gran Premio Ciclomotoristico

(Dal nostro inviato speciale)
Agrigento, 6 maggio.

Dalla Fontana Aretusa di Archimede ai templi greci di Akragos, oggi si è svolta la settima, e penultima, tappa del G. P. Ciclomotoristico senza che la classifica, solidamente capeggiata da Louison Bobet, abbia subito modifiche.

Il percorso della semitappa mattutina era di 147 Km., per la prima metà dei quali il gruppo dei quaranta partiti da Siracusa aveva marciato a passo turistico. Neanche la breve fermata di Nencini, caduto senza conseguenze salvo una contusione di poco conto alla mano destra, era stata sufficiente per ravvivarla, ché pochi minuti bastarono al toscano, scortato dai fidi Maule, Brandolini e Planckaert, per riprendere il suo posto nel plotone. Fu entrando a Modica (Km. 75), per la strada in salita, che Catalano prese il largo, subito seguito e raggiunto da Fornara, e da quel punto i due proseguirono da soli, per i rimanenti 70 Km. e rotti che mancavano a Gela.

Su a Ragusa (Km. 88), dove si giunge per una ripidissima salita, e dove era posto l'ultimo traguardo della montagna con gli abbuoni da spartirsi, i due fuggitivi — il piemontese in testa, ed il siciliano a pochi metri — avevano già portato a 2' e 15" il loro vantaggio sugli inseguitori, che apparvero sotto la guida di Bobet. Da quel momento, tale scarto andò continuamente aumentando, fino a diventare 4 minuti e mezzo a 30 Km. dal traguardo.

Qui cominciò una specie di reazione da parte dei cosiddetti inseguitori. Il gruppo si ruppe in vari tronconi; la velocità aumentò; in testa si portarono i modesti Christian, Schweizer e Zocca, e filarono via; similmente, di lì a poco, fuggirono altri, i cui nomi si ritroveranno nell'ordine d'arrivo. I due fuggitivi intanto avevano raggiunto Gela, battendosi in volata per il primo posto. La meglio spettò a Fornara, facilmente.

A Gela, i corridori si fermano un paio d'ore; si lavano, i più signori si fanno massaggiare, tutti mangiano; e nel pomeriggio disputano la seconda parte della tappa, lunga un'ottantina di chilometri. La cui cronaca sarà ancora più scialba di quella della mattinata. Proprio niente c'è da raccontare, salvo annotare che Pambianco non è partito, sofferente d'una infezione cutanea all'inguine. La corsa si è risolta in una passeggiata a passo turistico, lungo l'incantevole strada che dapprima costeggia lo «storico» litorale fra Gela e Licata, poi si drizza verso l'altura dove troneggiano le case bianche di Agrigento, a picco sulla verde, solenne Valle dei templi.

Alla fine dei cinque non erti chilometri della salita che vi adduce, in testa si trova un gruppetto composto di Poblet, Kerkhove, Gaul, Azzini e Bobet, seguiti a ridosso dai rimanenti. Gli ultimi 500 metri sono in piano; così che lo spagnolo vi può sfoggiare la sua superiore velocità; parte in volata, e taglia primo il traguardo, due lunghezze davanti a Maule, Bobet e gli altri.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO della semitappa Siracusa-Gela: 1. Fornara, che percorre i 151 km. in 4 ore 9'47", alla media di km. 36,371; 2. Catalano a ruota; 3. Christian a 3'26"; 4. Schweizer.

ORDINE D'ARRIVO della semitappa Gela-Agrigento: 1. Poblet, che copre i km. [illegible] in 2 ore 28'58", alla media di chilometri 35,307; 2. Maule, a due lunghezze; 3. Bobet; 4. Kerkhove.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Louison Bobet in 45 ore 47'48"; 2. Nencini a 5'36"; 3. Pellegrini a 8'36"; 4. Hoorenaere a 10'.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	5	6
Rendita 3½	72 10	71 10
[illegible]	72 —	71 —
[illegible]	71 60	71 60
[illegible]	101 70	101 40
[illegible]	101 40	101 30
[illegible]	91 60	91 60
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	87 40	87 20
[illegible]	87 30	87 10
[illegible]	98 40	98 60
[illegible]	98 30	98 50
[illegible]	97 80	97 75
[illegible]	97 70	97 90
[illegible]	101 35	101 40
[illegible]	101 05	101 27
[illegible]	101 —	101 45
[illegible]	101 —	101 42
[illegible]	101 10	[illegible]
[illegible]	101 10	[illegible]
[illegible]	101 —	101 30
[illegible]	101 —	101 30
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	101 40	101 70
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	101 40	101 40
[illegible]	101 60	101 85
[illegible]	100 05	100 05
[illegible]	107 75	107 75
[illegible]	132 70	132 70
[illegible]	132 50	132 50
[illegible]	99 —	98 60
[illegible]	102 72	102 62
[illegible]	123 80	123 80
[illegible]	95 50	96 50
[illegible]	95 50	96 50
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	100 —	100 10
[illegible]	100 95	101 10
[illegible]	94 90	94 80
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	81 —	81 30
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	98 40	98 40
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	100 65	100 75
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	101 —	101 30
[illegible]	101 25	101 15
[illegible]	100 80	100 85
[illegible]	101 05	101 20
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	95 30	95 30
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	99 10	100 10
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 —	103 20
[illegible]	103 —	103 20

Titolo	5	6
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	106 50	106 —
[illegible]	107 75	108 25
[illegible]	107 20	107 50
[illegible]	107 50	108 25
[illegible]	105 50	105 75
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	105 75	106 25
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	100 50	99 75
[illegible]	100 50	99 75
[illegible]	104 50	104 75
[illegible]	105 75	105 75
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	106 30	105 80
[illegible]	106 80	106 80
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 75	101 20
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	115 —	112 —
[illegible]	102 50	103 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 75	100 70
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 67	101 —
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 05	100 90
[illegible]	108 —	102 40
[illegible]	101 10	101 75
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	101 50	102 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	94 05	94 05
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	13000	13100
[illegible]	3100	3105
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3000
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	64 —	65 50
[illegible]	62000	60500
[illegible]	43900	43000
[illegible]	3640	3775
[illegible]	—	—
[illegible]	2810	2780
[illegible]	—	—
[illegible]	1746	1730
[illegible]	15025	—
[illegible]	4250	4275
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

Titolo	5	6
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	6550	7975
[illegible]	1280	1270
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2050	—
[illegible]	500 —	491 —
[illegible]	325 —	317 —
[illegible]	665 —	672 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16 75	16 75
[illegible]	—	—
[illegible]	508 —	505 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1061	1056
[illegible]	1290	1365
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1290	1250
[illegible]	995 —	965 —
[illegible]	3540	3475
[illegible]	1820	1790
[illegible]	1925	1905
[illegible]	1795	1750
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	212 —	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	22500	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4925	4950
[illegible]	17700	17350
[illegible]	2210	2200
[illegible]	3265	3249
[illegible]	4660	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1977	1961
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3950	4065
[illegible]	2410	2360
[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	2970	[illegible]
[illegible]	758 —	743 —
[illegible]	256 50	252 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	762 —	768 —
[illegible]	—	—

La quota ha esposto un fondo di svogliatezza sin dalle battute di apertura. L'attività accentrata sul rialzo della Viscosa e della Rumianca non è stata accompagnata da un concreto schieramento degli altri valori primari. A metà seduta il mercato ha raccolto con precipitazione l'eco del malessere gravante sulle altre piazze per la pesantezza delle Edison ed ha allineato le chiusure su rilevanti ed impulsivi minimi. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Nel dopoborsa sono stati registrati prezzi in continua variazione, dapprima sotto la pressione di offerte pesanti, poi sotto la spinta di compratori attivi.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5950-6150; marengo svizzero 5450-5550; sterlina carta unitaria 1730-1770; dollaro carta Usa 620-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 124-127; oro fino 700-706; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazione ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,65; dollaro canadese 640,75; franco svizzero 143,25; corona danese 89,70; corona norvegese 86; corona svedese 119,50; fiorino olandese 164,25; franco belga 12,06; franco francese 125,825; lira sterlina 1747,75; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 23,86; peseta spagnola 10,61; scudo portoghese 21,60; peso argentino 6,90; cruzeiro brasiliano 4,40; rublo (lire) 10; sterlina egiziana 1220.

MILANO. — Una piccola burrasca ha caratterizzato una riunione che, da principio, sembrava assai bene orientata. Anzi, dopo una apertura sostenuta, si determinava uno strappo di prezzi al rialzo, al quale seguiva poi una offerta diffusa. Verso la metà della seduta si diffondevano voci di ignota provenienza, secondo le quali la Edison avrebbe quanto prima mandato ad effetto l'aumento di capitale già deliberato, applicando un sovrapprezzo superiore al previsto. Benché la voce mancasse di qualsiasi conferma ufficiale pure gettava lo scompiglio nell'ambiente e provocava affrettate vendite che incidevano pesantemente sulle quote. Si salvavano soltanto la Centrale ed alcuni tessili, oltre alla Viscosa e alla Châtillon sempre ben tenute. Il rimanente della quota presentava diffusi arretramenti, malgrado gli interventi di sostegno operati all'ultima ora. Il settore del reddito fisso rimaneva invece resistente, con ulteriori diffusi progressi. L'Eridania quota excedola 200 lire. L'Unes quota exsaldo dividendo 22,50. Diritti Pirelli & C. 600.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 46.000; Bastogi 2720; Breda 3000; Finelettr. 1718; Finmare 529; Finsider 870; Gim 8575; Invest 4000; Centrale 15.375; Sviluppo 2650; Sifir 3600; Generali 59.000; Fond. Inc. 14.000; Assicurat. 32.500; Ras 36.700; N. Milano 3730; Ausiliare 5000; Mittel 4570; Venezia 1900.

Châtillon 7800; Cotoniere [illegible]; Cantoni 18.950; Val Ticino 73; Olcese 1670; Cucirini 11.190; Stampati 3640; Cascami 10.400; Fiace 530; Gavardo 4030; Lanerossi 6600; Titanus 3500; Scotti 170; Linificio [illegible]; Rossari 23.400; Rotondi 28.000; Man. Tosi 5226; Perchetti 830; Viscosa 3135; Bernasconi 1246; Un. Manif. 78.500.

Broggi-Izar 770; Dalmine 2000; Ilva 400; Magona 790; Metalli 6080; Amiata 7960; Catini 2900; Montepooni 1376; Bielo 5850; Falck 6050; Bianchi 401; Fiat 1860; Nebiolo 16.875; F. Tosi 590; Westinghouse 1297.

Sade 1750; Cieli A 3670; Cieli B 3625; Dinamo 3305; Edison 3952; Bresciana 3385; Cellero 110; Cadore 1910; Campania 2004; Sarda 5660; Valdarno 3670; Emiliana 3820; App. Centr. 2960; Al. Veneto 2130; Subalpina 4286; Sit 1360; Lucana 3100; Magneti 1300; E. Marelli 536; Orobia 3044; Pugliese 1810; Romana [illegible]; Sesa [illegible]; Sip 1790; Sme 1903; Stet 3650; Ternomas 2000; Volta ord. 2650; Volta pref. 2806; Teti A 2065; Teti B 3910; Terni 316,25; Unes 978-ex; Vizzola 4600.

Certosa 3130; Distillati 4000; Eridania [illegible]; Es. Molino 2130; Motta 16.000; R. Zuccheri 538; Anic 2730; Nap. Gas 1760; Erba 11.420; Italgas 1955; Larderello 730; Liquigas 740; Ossigeno 2250; Miralanza 14.800; Pibigas 549; Rumianca 2880; Snia 2066; Bolzano 1950.

Aedes 4000; Beni Stab. 3916; Bon. Ferr. 875; Edificio 3800; Imm. Roma 761; Sagi 2330; Iniziativa 2760; Milano C. 19.625; Risanam. 9090; Sylos 4660; Baroni 500; Binda 38.900; Burgo 17.100; Cementir 890; Cer. Pozzi 1030; Ginori 990; Ciga [illegible]; Elettrocarb. 39.000; Eternit 9640; I. Cementi 16.000; Cond. Acque 850; Rinascente 311; Linoleum 2400; Pirelli S.p.A. 4640; Pirelli & C. 5010; Rejna 1890; Smeriglio 448; Acqui 9000; De Ferrari 1730.

Attività discreta nelle ore pomeridiane con acquisti diffusi sulle voci più sacrificate al listino: Fiat 1850-1857; Catini 2900-2915; Edison 3980-4010; Viscosa 3180-3210; Generali 60.100; Ilva 490; Bastogi 2735-2740; Immobiliare Roma 764.

GENOVA — Mercato a corsi massimi in apertura e durante la Borsa con chiusura in prevalenza improntata su realizzi che fanno ripiegare i corsi di alcuni valori. Ancora in vantaggio Nai, Mittel, Cotonificio Ligure, Ong. Industrie, Rumianca, Molini, Sostenuto e attivo il comparto del reddito fisso.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Moderato declino, con eccezione dei «titoli dell'era atomica» (elettronici, missili e combustibili per razzi). Il numero indice ha perduto 40 cent ed è sceso a quota [illegible] dollari.

LONDRA — Ribassi fra i titoli di Stato.

PARIGI — Nonostante la chiusura della Borsa per quattro giorni consecutivi, il mercato azionario ha dato prova di un buon orientamento.

Il prestito della Viberti sottoscritto in una mattinata

Com'era stato a suo tempo annunciato, questa mattina si è aperta la sottoscrizione del prestito obbligazionario 7% per l'importo di un miliardo di lire, emesso dalle Officine Viberti di Torino. La sottoscrizione è stata subito ampiamente coperta nella stessa mattinata, e pertanto si deve già considerare chiusa. Gli Istituti bancari che hanno ricevuto la sottoscrizione provvederanno al relativo riparto.

Il trotto a Mirafiori

Oggi pomeriggio alle 15, all'ippodromo di Mirafiori, corse al trotto. Prova di centro della giornata è il premio del Mari (L. 400.000, m. 2060); sono iscritti: Dogaressa (Campioli), Abu Cinco (p.d.), Cartagine (Bertini), Dosai (G. Pasolini), Acetina (p.d.), Barbio (M. Manfredi), Alfani (p.d.), Ultimo (V. Guzzinati), Coronà (L. Bottoni), Mister Wu (F. Milani), Gloria Ned (p.d.), a metri 2080; Adriana (p.d.), a metri 2080. Se Adriana si presenterà in corsa sarà la favorita d'obbligo; in sua assenza le maggiori chances sembrano quelle di Ultimo e di Dosai.

Per le altre sette corse della giornata indichiamo: premio Jonio (gentlemen): Lupino Greco-Marsupio; premio Mediterraneo: Oncia-Grestello; premio Tirreno: Impulsiva-Teheran; premio Ligure, 1ª divisione: Console-Erli; prem. Egeo, corsa Totip: Pripet-Grappa; premio Adriatico: Rustego-Tokyo; premio Ligure, 2ª divisione: Ficsslide-Egmont.

Allo Stadio di Torino si disputano oggi (ore 15) le gare della fase regionale per il campionato femminile di società di atletica leggera; saranno in campo, tra le altre, dieci atlete azzurre: Giuseppina Leone, Musso, Fassio, Galli, Masseni, Artis, Coletto, Benson e Bondesan, mentre le società presenti alla «fase» odierna sono diciassette.

Alle sferisterio Edèn oggi (alle ore 15) Delpiano-Alemanni affrontano Galliano-Berutti in un incontro di pallone elastico.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	2	25	Pescara	6	19
Trento	6	25	L'Aquila	9	20
Trieste	11	22	Roma	11	23
Venezia	11	19	Bari	9	20
Milano	9	23	Napoli	9	23
Torino	10,5	17	Potenza	5	20
Genova	11	19	Reggio C.	10	21
Bologna	11	24	Messina	13	21
Firenze	10	25	Palermo	13	20
Pisa	9	21	Catania	8	21
Ancona	11	18	Alghero	8	22
Perugia	11	21	Cagliari	14	19

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

SPOSI alloggetto ammobiliato molto tranquillo. Telef. 886-679. B3351

UFFICI 2-3 camere affittansi. Via Giolitti 1. F4878

VIA Vanchiglia 2 vani servizi adatti anche ufficio. Telef. 48-208. M8186

ZONA Monterosa affittasi negozio con alloggio volendo [illegible] magazzino. Telefonare 232-241. B7946

18.300 canzone alloggetto moderno. Ciamarella 21 vicinanze Ferriere 18-19.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

FINALPIA vicinissimo mare, vendiamo pronti, ultimi signorili alloggetti. Telefonare 46-390, Torino. G4742

STAGIONE appartamento 5 letti Rapallo. Scrivere cassetta [illegible] A. SPI, Milano. 7022

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO Pensione Wanda ogni comfort riapertura primo maggio. Accettansi prenotazioni. F4641

PALLANZA la riviera fiorita del Lago Maggiore. Informazioni Azienda Soggiorno, Pallanza (10). 4515

PALLANZA. Alberghi Eden e Majestic, 1ª categoria; Astor, Bellevue, Metropole, Gottardo 2ª categoria. 4516

PIETRALIGURE. Pensione Jolanda, familiare. Spiaggia propria. Riduzioni giugno. Trattamento veramente ottimo.

RICCIONE, Hôtel Alfonsina, vicinissima mare, confortevole, prezzi convenienti. Inclinazione luglio. 6719

RIMINI, Pensione Belvedere, Regina Elena 50. Direttamente mare. Maggio giugno settembre 1[illegible] complessive. 6608

RIMINI Pensione Villa Orientale, camere anche con servizio, interpellateci. Riapertura

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Villa Bonini. Giugno 1000, luglio 1400. 6270

VARAZZE albergo Suella buon trattamento prezzi modici. Interpellateci. F4413

VARAZZE, Pensione Franca, via Stazione Elettrica 14, luogo incantevole, prezzi modici, interpellateci. 7043

VARAZZE. Pensione San Giorgio, Tranquilla, vasto giardino. Sconti maggio giugno. Interpellateci. 5091

VARAZZE, Pensione Tavernetta, ottima cucina, giardino, parcheggio, televisione. Prezzi modici. Interpellateci. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO « Vagnone », via Vagnone 7, corso qualifica saldatori congegnatori meccanici ed elettrici. 3234

DATTILOGRAFA 16-17enne volonterosa scuole medie impiegherebbesi. Telefonare 853-753. M6411

[illegible] completa stenodattilografa comptometrista, primo impiego offresi. Telefonare 883-742. L8303

DICIOTTENNE perfetta conoscenza tedesco, francese, cerca impiego. Referenze. Scrivere cassetta 3314, SPI, Torino.

DICIOTTENNE secondo impiego - pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 231-493 ore 15-18. M6433

DIPLOMATO, militesente, corrispondente inglese, dattilo, impiegherebbesi apportando cauzione. Scrivere: Donoghue, via Ormea 13, Torino. B7776

DIRETTORE tecnico grande industria dolciaria, specializzato fabbricazione cioccolato, praline, caramelle, confetture, torroni, cremegelati, profonda competenza commerciale, studi superiori, trilingue, tratterebbe adeguato posto dirigente. Scrivere cassetta 2365, SPI, Torino.

EX carabiniere 28enne occuperebbesi presso grande fabbrica o altra amministrazione quale persona fiducia od altre mansioni. Scrivere cassetta 9315, SPI, Torino. G4283

PERFETTO francese stenodattilografa diciannovenne impiegherebbesi. Di Mauro, via Gonstalla 33. G4545

PRESSO importante Azienda o ente, interesta in legge [illegible] impiego per suoi gero possibilmente mansioni inerenti ad affini agli studi compiuti. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino. L8203

RAGIONIERA primo impiego offresi. Telefonare 207-801. M6427

RAGIONIERE 33enne, esperto contabilità (impianti, registrazioni, revisioni bilanci), legislazione, contributi, amministrazione, corrispondenza, organizzazione, impiegherebbesi. Telef. 783-624

RAGIONIERE, pensionato, referenziato, miti pretese, cerca sistemazione. Scrivere cassetta 4192, SPI, Torino.

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende, tutte pratiche inerenti [illegible], corrispondenza, sviluppo affari, [illegible] crediti, sistemazione pendenze occuperebbesi ore disponibili. Scrivere cassetta 1018, SPI, Torino.

SERIA 18enne, volenterosa, secondo impiego, dattilografa, offresi. Tel. 785-359.

SIGNORA conoscenza francese inglese tedesco russo romeno, cerca impiego adeguato, Bianchi, d'Acaja 30, tel. 770-077.

SIGNORINA 30enne presenza pratica ufficio, offresi cauzionando impiegata commessa [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F4785

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A cassiere provetto produttore assicurazioni stipendio più provvigioni. Cauzione, referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F4822

ASSUMIAMO elementi per servizio incassi e stipulamento clientela. Corso retribuito. Scrivere cassetta 1030, SPI, Torino. 519

CAPO officina 30-40 anni esperientissimo messa a punto motori benzina carburazione et accensione abile trattare clientela cercasi disposto trasferirsi Roma. Inviare curriculum precise referenze controllabili cassetta 42 B, SPI, via Parlamento 9, Roma. 7253

CERCANSI ballerine o principianti bella presenza, età tale, 21-26. Presentarsi Gorelli, [illegible] Sifea, ore 15-17. G4491

DISEGNATORE pratico macchine utensili, comandi idropneumatici cercasi. Specificare età, precedenti impieghi, pretese. Scrivere cassetta 1026, SPI, Torino. 3144

IMPORTANTE azienda commerciale prodotti siderurgici cerca impiegato militesente ventenne attivo volonteroso per ufficio vendite. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. L8436

IMPORTANTE industria provincia Torino cerca impiegato perfetta conoscenza tedesco, buona italiano e inglese. Indicare titolo studio. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino. 6919

INDUSTRIA elettrodomestici cerca perito industriale capace disegno collaudo materiali et approvvigionamenti. Scrivere cassetta 2364, SPI, Torino. [illegible]

INDUSTRIA milanese apparecchi regolazione impianti industriali cerca agente provincie Vercelli Asti Alessandria tecnicamente preparato conoscenza industrie locali chimiche vino condizionamento. Indicare età studi compiuti esperienza acquisita. Scrivere alla S.p.A. ing. [illegible] De Kummerlin, via Spartaco 12, Milano. 7019

INGEGNERI Dottori scienze fisiche profonda conoscenza elettronica particolarmente telecomunicazioni, automazioni cerca industria per progettazioni e misure. Indicare età, posti occupati, mansioni svolte. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino.

SOCIETA' assumerebbe veramente veloce stenodattilografa esclusa primo impiego. Manoscrivere dettagliatamente curriculum vitae e pretese. Scrivere cassetta 4264 SPI, Torino. L8427

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILISSIMA seria seria occuperebbesi seria ditta. Telefonare 354-053.

[illegible] meccanico specializzato calibri pratico stampi collaudi offresi. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino.

APPRENDISTA meccanico offresi subito 14-15enne. Telefonare 31-985. M6328

AUTISTA robusto 3ª scoppio, 2ª diesel militesente offresi. Scrivere cassetta 2018, SPI, Torino. M6599

AUTISTA 3ª pratico per Torino offresi. Telefonare [illegible]. M6597

AUTISTA 1ª 3ª libero pratico [illegible] Italia, parziale. Telefonare 589-281.

BARISTA cameriere offresi stagione estiva Riviera ligure. Telefonare 570-711 ore 13-14. G4283

COMMESSA 26enne offresi preferibilmente abbigliamento, urge risposta. Telefonare 625-368. F4617

FUOCHISTA caldaie vapore certificato 2º grado B e fornace laterizi cerca occupazione. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino. 7051

[illegible] diplomato da [illegible] cerca [illegible]. Telefonare 280-412. B8091

OFFRESI 17enne qualsiasi lavoro. Telefonare 48-266. G4270

OPERAIO provetto, conoscenza pale, ruspe meccaniche, disposto trasferirsi ovunque immediatamente. Telef. 580-609

PARRUCCHIERE per signora inizio cerca impiego per stagione estiva. Scrivere cassetta 2365, SPI, Torino. M6393

QUARANTACINQUENNE offresi magazziniere oppure altro incarico amministrativo. Telefonare 207-860. M5114

SIGNORINA 22enne volonterosa occuperebbesi subito in fabbrica o cameriera. Telefonare 61-[illegible]. M6012

TRABUCCANTE e specializzato rifinitore [illegible] offresi. Telefonare 685-147.

TRENTADUENNE offresi fissa piccola famiglia non signorile. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino. [illegible]

VENTICINQUENNE meccanico autista patente 2º grado benzina offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 888-431. G4271

ABILISSIMA stiratrice cerca manifattura camicie uomo. Telefonare 585-340.

ADDETTE presse stampaggio lamiera, trapani, frese, torni, puntatrici ribattitrici cercasi. Donne età massima 35. Presentarsi via Pesaro 17, ore 9 del 9 maggio solo se già pratiche - con referenze controllabili. R8183

[illegible] tornitore capacità iniziativa cerca officina Pinerolo. Scrivere cassetta 2332, SPI, Torino. M6098

APPRENDISTE camiceria uomo volenterose cercasi. Telefonare [illegible].

ASSUMEREI abile cuoca [illegible] ottimo trattamento. Scrivere indicando età referenze servizi prestati cassetta [illegible], SPI, Torino. F4768

ASSUMEREI domestici moglie abile cuoca tuttofare marito esperto autista media età, referenze controllabili, servizi prestati. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino. F4767

AUTISTA servizio direzione stabilimento industriale, referenze ineccepibili domande manoscritte dettagliate, pretese. Scrivere [illegible] 172 Z, [illegible], Torino.

AUTISTA [illegible] pratico guida anche pensionato cercasi per servizio tre mesi solo città. Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino.

CERCASI [illegible] lavorante pellicceria. Telef. 393-121. L8648

CERCASI falegname [illegible] verniciatura montaggio riparazioni mobili. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B8063

CERCASI lavorante sarta signora e bambino ed apprendista 14enne. Telefonare 284-088. L8389

CERCASI manicure aiutante pettinatrice. Delmondo, via Parini 10. Telef. 40-348.

CERCASI pettinatrice cerca Unione Sovietica 10 bis. R8333

CERCASI ragazzi da 16 a 18 anni, lavori in genere. Telef. 80-007. F4454

CERCASI manovale 20-25enne e [illegible] macchine 16-18enne. Scrivere [illegible] 4245, SPI, Torino. L8835

COLLI Euganei (Padova) cercasi subito mezzadro con famiglia per campagna ettari 18, esperto vite olivi frutta. Casa colonica, 5 camere, stalla, fienile, tettoia. Referenziare. Scrivere: Pubblimen cassetta 102/B, Padova. [illegible]

CONIUGI cercano cameriera fidata, altra tuttofare. Telefonare 46-419. B8003

[illegible] cercano tuttofare 25-40enne esperta, buon carattere, referenze controllabili, ottimo trattamento, oppure due sorelle. Telefonare 45-037 ore 14-16.

CUOCA tuttofare cercasi per due persone vicino Torino. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 2393, SPI, Torino. M6432

FAMIGLIA 5 persone, villeggiatura estiva, cerca abile tuttofare. Telef. 45-702.

FOTO laboratorio cerca ragazzo 14enne per commissioni e facili lavori. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. L8515

IMPORTANTE industria cerca abilissimi stampisti 1ª categoria per costruzione stampi lavorazione lamiera medio-profondo stampaggio. Età massima 40, indicare referenze, posti occupati. Scrivere solo se veramente capaci. Scrivere cassetta 2383, SPI, Torino. M6375

LAMIERISTI conoscenza disegno cerca officina via Sassari 23. L8208

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire [illegible] Insegnamento gratis. Passoni, San Quintino 4 bis. [illegible]

MAGLIFICIO Kelly assume stabilimento maglieriste e confezioniste abilissime ed aiutanti taglio. Lagrange 29. F4708

OFFICINA fonderia cerca aggiustatori per stampi pressofusione conchiglie. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. R8321

OPERATORE presse lamiera esperissimo, dotato spirito comando, cercasi come vice-capo reparto da importante azienda. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. [illegible]

ORTOLANO giardiniere marito e moglie cerchiamo per villa Torino. Scrivere età componenti la famiglia: cassetta 1011, SPI, Torino. 782

PERSONA [illegible] cerca abilissima tuttofare referenziata. Telefonare 577-510 giorni lavoro dalle 10-13 e 18-20.

ACCONCIATORI diventerete frequentando nostri eccellenti messe in pieghe, tinture, permanenti, manicure, ondulazione [illegible]. Dante Mario, via S. Pio V 5, tel. [illegible]

AUMENTARE cultura preparazione impiego frequentando corsi operatrici contabili, paghe, stenografia, dattilografia, computometria. Istituto Oreglia, Cernaia 25. 5188

[illegible] corso gratuito Ministero Lavoro Istituto S. Ottavio, via S. Ottavio 42, Torino. 0931

SIST la scuola del cinquantennio specializza in steno, dattilo computometria, operatrici macchine meccanografiche lingue contabilità, paghe e contributi, corsi speciali celeri diurni, preserali, serali per iscrizione albo commerciali. Andate: inizio 12-13 maggio Via Po 2, telefono 47-573. 893

THE English Centre: il Centro di studi linguistici inglesi a Torino. Tel. 44-455.

DISTINTO referenziato con 600 cerca serio lavoro impiego. Telefonare 889-157

[illegible] volenteroso, laureando Legge, impiegherebbesi. Telefonare 753-552.

LAUREATO economia e commercio, con vaste cognizioni tecniche, pratica ventennale amministrativa e commerciale conseguita in importanti industrie, specie dell'organizzazione, serio, dinamico, ottime referenze, offresi per mansioni particolare fiducia, modeste pretese. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino.

MAESTRA di taglio, provetta modellista, tagliatrice, offresi. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. B9053

PENSIONATO contabile, corrispondente, magazziniere, esattore, lavori ufficio offresi. Telefonare [illegible] [illegible]

PERITO elettrotecnico militesente, discreto inglese, discreta dattilografia occuperebbesi presso industria o ditta disposto avviarlo carriera professionale. Mite pretese. Telefonare 81-101. B7702

PERITO agrario albese, 32enne, presenza, versatile, temperamento deciso, referenze, offresi fattore tenuta agricola, viticola Piemonte. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino. L8448

[illegible] 33enne pluriennale esperienza amministrativa, bilanci, fisco, ecc., offresi sola importante azienda, scopo migliorare. Telefonare 658-356.

SIGNORINA attiva precisa espertissima contabile, corrispondente, paghe operai, tutti lavori ufficio, mansioni fiducia, primarie referenze, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino.

SIGNORINA 19enne diplomata stenodattilografa comptometrista cerca impiego seria ditta. Scrivere cassetta 2351, SPI, Torino. M8260

SIGNORINA 25enne bella presenza, stenodattilo-comptometrista, pratica lavori ufficio e direzione [illegible], referenziata, offresi. Telefonare 308-751. M6138

TELEFONISTA 21enne steno-dattilografa pratica lavori ufficio, referenze, offresi. Scrivere cassetta 8227, SPI, Torino.

VENTENNE stenodattilo fatturista pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso [illegible] ditta. Telefonare 752-157

VENTENNE veloce steno-dattilografa offresi. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino.

VENTITREENNE stenodattilo, pratica lavori ufficio, referenze, impiegherebbesi. Telefonare [illegible] pomeriggio.

CERCASI disegnatori meccanici II III categoria, Morelli, Monginevro [illegible]. M6820

CORRISPONDENTE inglese [illegible] gradita [illegible] lavori ufficio cercasi. Telefonare 661-222. G4782

CRONOMETRISTA cercasi per rilievo tempi; ore antimeridiane o pomeridiane. Scrivere cassetta 1009, SPI, Torino. 1007

GEOMETRA cercasi da Ditta centro Torino due ore serali. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 1013, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca diplomato espertissimo contabilità con lunga esperienza, preferibilmente conoscenza tedesco et inglese, referenze ineccepibili. Indicare età, posti occupati. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 2373, SPI, Torino. M6440

IMPORTANTE azienda cerca dattilografa perfetta corrispondente commerciale tedesco possibilmente anche inglese francese. Specificare età, stato famiglia, curriculum pretese, periodi soggiorno estero, referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda [illegible] torinese cerca capo manutenzione impianti. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento cerca ragioniere venticinquenne per contabilità industriale, richiedonsi capacità professionale di prim'ordine, conoscenza lingua francese, primarie [illegible]. Indicare età, studi fatti, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

INGEGNERE elettro-meccanico anni 28-35 cercasi. Precisare [illegible] laurea, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

ISTITUTO estensione internazionale offre lavoro in Torino a signorine bella presenza età 22-30 anni. Stipendio ottimo. Presentarsi domani 9.30-10.30. Akers, S. Francesco Assisi 22 B. M6461

OFFICINA meccanica Valle di Lanzo con stampaggio a caldo, assumerebbe perito industriale possibilmente, pratico lavorazioni meccaniche in genere, costruzione e progettazione attrezzature per completa lavorazione. Dettagliare pretese. Scrivere cassetta 2340, SPI, Torino.

[illegible] cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 332 X, SPI, Milano. 6967

QUINDICENNE apprendista impiegata cercasi per autorimessa. Telefonare 595-430.

BARISTA giovane veloce offresi, Referenze, libero subito. [illegible]. [illegible].

COLLAUDATORE tracciatore 30enne, 1ª categoria, massima serietà, referenze, energia, offresi. Scrivere cassetta 8132 SPI, Torino. B7880

DICIOTTENNE falegname ebanista offresi. Telef. 47-726. F4085

DISPONENDO Ape e cauzione desidererei occuparmi presso [illegible]. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino.

DISTINTA signora media età offresi direzione casa, dama compagnia disposta viaggiare, massime referenze. Scrivere cassetta 15 Z, SPI, Genova. 7035

ELETTROTECNICO specializzato linee alta bassa tensione, 30enne, [illegible] subito. Telefonare 80-604. F4961

EX Carabiniere cerca impiego guardia garage, stabilimento, mansioni fiducia, referenze. Scrivere cassetta 2387, SPI, Torino. M6305

FABBRO saldatore offresi ore libere manutenzioni [illegible] industriali. Scrivere cassetta 8259, SPI, Torino. F4771

[illegible] esicurato offresi pratico lavori restaurazioni riparazioni tetti. Telefonare [illegible]. 68139

VENTIQUATTRENNE offresi [illegible] magazziniere fattorino qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8262, SPI, Torino.

VENTISETTENNE commessa cerca lavoro decoroso. Telefonare 913-160. F4769

VENTITREENNE bella presenza [illegible] commessa merceria manufatti. Telefonare 578-482. M6371

VERNICIATORE spruzzo pratico offresi. Telefonare 782-355. L8181

VERNICIATORE stoppino, lucidissimo, assoluta necessità, occuperebbesi anche provvisorio. Telefonare 280-428. L8560

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, fissa, referenziata, [illegible]. Presentarsi Bosa, Vinzaglio 12. [illegible]

ABILE tuttofare [illegible], altra giornaliera assume Gillio, via Passalacqua 6. [illegible]

ABILI maglieriste macchiniste confezionatrici stiratrice vapore maglificio assume. Telef. 43-401. [illegible]

ABILISSIMA maglierista macchina 12/14 cercasi, buona retribuzione. Telefonare 553-047. G4517

AUTISTA fattorino, patente secondo grado, cercasi da importante ditta casalinghi elettrodomestici. Precisare età, posti occupati, referenze. Impiego stabile. Scrivere cassetta 1083, SPI, Torino.

CAMERIERA tuttofare fissa cercasi per famiglia, [illegible]. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 95 oppure telefonare 578-734. [illegible]

CAPO squadra frese e [illegible] cerca stabilimento [illegible]. Dettagliare età e posti occupati. Scrivere cassetta 4258, SPI, Torino. L8784

CERCASI abile operaio lavorazione lamiera al banco. Telefonare 30-610.

CERCASI abile [illegible] fissa 30enne, referenziata, pratica cucina, massimo stipendio. 580-944. L8577

CERCASI [illegible] [illegible] panetteria vitto alloggio. Telefonare 273-701 dalle 14 alle 15. L8572

CERCASI coniugi soli referenziati, marito domestico autista, moglie cuoca tuttofare. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. B6058

CERCASI barista, praticissimo ramo, specificare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino.

PASTICCERIA cerca aiuto commessa 18-20enne possibilmente pratica. Scriv. cassetta 8279, SPI, Torino. [illegible]

PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare quarantenne migliori referenze. Telefonare orario negozio. Telef. 53-361.

PICCOLA famiglia signorile [illegible] coniugi referenziati domestico e pratica cucina. Telefonare 58-961 [illegible] ore 13 alle 15.

PROVETTI pulitori cercasi. Metalfrell, via P. Cl[illegible]. L8451

SARTORIA cerca lavorante uomo. Telefonare 520-188 Bellezza. F4921

TASCHISTE, abiti in serie, cercansi. Precisare età, posti occupati a cassetta 1009, SPI, Torino. [illegible]

TUTTOFARE capace volenterosa referenziata cercasi, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. L8173

TUTTOFARE fissa cercasi, espertissima lavori casa cucinare, stirare, referenze controllabili. Salario iniziale massimo, aumentabile dopo dimostrazione effettiva capacità. Telefonare pomeriggio numero 43-181 ore 16-18, ovvero scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. M6581

WOLFANGO acconciature, corso Orbassano 36, cerca lavorante sria. [illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ADEGUATO impiego accetterebbe trentaduenne alte capacità organizzative parola. Scriv. cassetta 4222, SPI, Torino.

AIUTO disegnatore 21enne militesente, pratica officina, tecniche Avogadro, offresi. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino.

ALLEVATORE polli, anitre, tacchini, lunga esperienza, offresi per impianto e direzione a grande tenuta agricola, lunga attività estero nell'allevamento dell'anitra da uova. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino. F4833

CASSIERA diplomata, pluridita, ottime referenze, lunga pratica, offresi. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. G6093

CONTABILITA' paghe, contributi, documenti di lavoro, corrispondenza, contabilità, tutti lavori ufficio, esperta subito offresi, serietà, mite pretese. Scrivere cassetta 9311, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA volenterosa impiegherebbesi anche mezza giornata. Accetterebbe lavoro domicilio. Telef. 730-464.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A bellare insegna distinta signora. Corso S. Martino 2, telefono 512-025.

[illegible] anno volenteroso dinamico, accetterebbe qualsiasi impiego anche saltuario et ore serali. Eseguisce in proprio domicilio disegni, lucidi, copie dattilografate, ecc. Telef. 767-318. M6116

RAGIONIERE assume contabilità paghe contributi. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino. F4628

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Tel. 48-679

AB ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comfort. Telef. 381-002.

AFFITTASI camere ammobiliate volendo pensione, zona Valentino. Tel. [illegible]

AFFITTASI camera due letti con pensione [illegible] Statuto. Telefonare 552-400.

AFFITTO coniugi bella matrimoniale uso cucina. Indifferenti camere. Telef. 886-679.

AMMOBILIATA una due signorine eventualmente matrimoniale; od'altra persona sola. Telefonare 80-272. M8865

CORSO Vittorio ammobiliata 2 lettini adatta giovanotti 6000 lettino. Telefonare 527-940. F4833

PORTA Nuova matrimoniale indipendente uso cucina 12.000. Telefonare 592-708, mattino. C4287

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTI cerchiamo vendita olio oliva direttamente consumatori, alta provvigione. Scrivere CMI, Castelvecchio, Oneglia. 6996

AOSTA dispongo bella posizione capannoni 1000 mq. adatti per [illegible], uffici. Assumerei esclusiva vendita articoli [illegible] consumo. Deposito anche in società. Scrivere cassetta 1015, SPI, Torino.

CARTA goudronata, neutra e stampata fino a tre colori nuova seria industria cerca rappresentanti Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia. Cassetta 24 E, SPI, Bologna. 7007

CERCANSI ragazze [illegible] presenza, lavoro serio casa tedesca, prodotti casalinghi, stipendio e provvigioni. Presentarsi, via Bidone 19, ore 14-16. B7638

CERCANSI rappresentanti introdottissimi imprese edilizie, vendita macchina spegnicalce assoluta novità. Scrivere referenziando La Commerciale, viale XXIV Maggio 7, [illegible] (Torino). 607

CERCASI agente introdotto industrie meccaniche per vendita mole e abrasivi, Provincie Alessandria, Vercelli, Asti. Scrivere cassetta 12 D, SPI, Milano. 7024

CERCASI piazzista veramente volonteroso, attivo, specializzato vendita tomaie con parte clientela. Sicurissimo buon guadagno. Palette. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] costituirebbe proposte rappresentanze [illegible] Torino-Piemonte. Scrivere cassetta 2372, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE fibre tessili ottima clientela [illegible] feltrifici Piemonte cerca seria ditta. Scrivere cassetta 2385, SPI, Torino. M6399

RAPPRESENTANTE introdottissimo Belgio, ottime referenze desidera rappresentare importante ditta tessuti cotone et laneria tipo Pratese. Scrivere cassetta 1019, SPI, Torino. 7112

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. « [illegible] Italia » Pio Quinto 20, tel. 682-110, 62-676.

(Continua a pag. 13)

A Milano il congresso internazionale delle malattie infettive

Quando il mal di fegato non è solo indigestione

La epatiti da virus per fortuna non sono molto frequenti - La moderna terapia antibatterica - Difficoltà per una diagnosi pronta ed efficace

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 6 maggio.

Il fegato, organo dalle molteplici funzioni, ricopre pure un ruolo importante nei complicati processi del ricambio, ai quali è subordinato il normale armonico funzionamento dell'organismo intero. Disintegrando le sostanze nocive il fegato le rende inoffensive. Si può inoltre dire che alla funzione antitossica esso associa egregiamente quella antibatterica. Càpita però talvolta che germi responsabili di svariate malattie infettive — da quelli del tifo e dei paratifi, ai produttori di pus, al tubercolare stesso e a molti altri ancora — riescano a vincere le barriere con cui il fegato difende anche se stesso, e, soprattutto mediante le loro tossine, finiscano con ledere più o meno profondamente la compagine di tale importantissima ghiandola.

E' così che nascono le epatiti infettive di origine batterica, fortunatamente non di larga frequenza. Note da lontano tempo, meritano tuttora aggiornata attenzione, anche in rapporto agli sviluppi della moderna terapia antibatterica. Talché esse hanno formato pure oggetto di discussione (relatore il prof. K. Todorovitch, di Belgrado) nella prima seduta dell'annunciato congresso internazionale di patologia infettiva, inaugurato stamani dal ministro della Sanità on. Giardina, ed al quale partecipano scienziati di varie parti del mondo.

Ma oggi, quando si parla di epatiti infettive il pensiero corre più speditamente a quelle originate da virus specifici (microrganismi infinitamente più piccoli dei comuni batteri), che sembrano far epicentro dei loro misfatti il fegato, sconvolgendone la normale compagine funzionale, sino a far trasudare nel sangue elementi biliari, che vanno poi a disperdersi nella pelle e nelle sclere, ove suscitano quella tinta giallastra (ittero), che dal volgo in passato ha fatto conferire al malanno il curioso titolo di «morbo giallo». E' perciò che l'illustrazione delle più recenti acquisizioni intorno a tali epatiti virali ha avuto stamani la precedenza assoluta in seno al congresso. Ne è stato relatore il prof. F. De Ritis, di Napoli.

Anche di epatiti da virus si parla al plurale, perché ne esistono due forme. L'una è pronta a fucinare epidemie, in cui già incapparono le truppe di Napoleone in Egitto, i combattenti della guerra civile americana e quelli di altre guerre ancora, sino all'ultimo conflitto mondiale. Si può ritenere una malattia allo stato endemico in tutto il mondo, con incremento stagionale alla fine dell'inverno ed in primavera e con una deflessione nei mesi estivi. Il virus (tipo A) che la provoca emigra dal portatore con le sostanze di rifiuto, sicché il contagio interumano è subordinato a un contatto diretto o, più sovente, avviene per il tramite di acque o alimenti inquinati.

L'altra forma di epatite virale, invece, simile nella sintomatologia, ma diversa per gravità e periodo di incubazione, è determinata da un analogo virus (B) che si può trasmettere soltanto per inoculazione, in occasione di trasfusioni di sangue o di plasma, allorché un donatore ne sia insospettato portatore sano, o mediante siringhe non sufficientemente sterilizzate. Perciò viene chiamata epatite ematogena (trasportata dal sangue) o da siero omologo. Oggi si ha motivo di credere che una trasmissione naturale sia possibile anche da madre a feto, e ciò spiegherebbe forse molti degli itteri dei neonati. Chi ammalatosi di una delle due forme di epatite virale resta vaccinato nei suoi confronti, non perciò si immunizza verso l'altra: il che conferma la diverse proprietà dei due tipi di virus infettanti.

Si è accennato all'ittero come sintomo di riconoscimento delle epatiti virali; ma talvolta esso può mancare, creando evidenti difficoltà diagnostiche. Ciò fino a ieri; perché attualmente vengono in soccorso perfezionati mezzi di indagine di laboratorio, fondati specialmente sul comportamento di certi fermenti (enzimi) del plasma sanguigno. Sicché resta anche più agevole escludere portatori sani e insospettati di virus dall'epatite tra i donatori di sangue.

La epatite virale infettiva, e in particolare la forma senza itterizia, prevale tra i lattanti, i bambini e i ragazzi. Talvolta le epidemie presentano qualcosa di curioso e colpiscono maggiormente gli adulti. Così a Delhi nel 1955-'56 si ebbero 97.000 casi di infezione tra le persone di ceto superiore e non tra quelle di basso livello sociale, ove la diffusione sarebbe stata comprensibile con la mancanza assoluta di regole igieniche. Gli è che le prime, abitanti nella parte moderna della città, erano le sole a servirsi dell'acquedotto di Wazinbad, inquinatosi per strane circostanze. Un'altra particolare esperienza epidemiologica si ebbe nel Natale 1955 in alcune città e in 102 piccoli centri della Svezia, con 600 casi di epatite per consumo di ostriche. Purtroppo mentre nella maggioranza dei casi le epatiti infettive hanno decorso benigno, è stato confermato che talvolta invece possono evolvere con perturbanti sequele a carico del fegato, tanto che oggi la cirrosi epatica si ritiene in gran parte di loro provenienza. Nel corso del male, d'altronde, possono aversi complicanze a carico del sangue e dell'apparato cardio-vascolare, nonché manifestazioni nervose. Il problema quindi delle epatiti infettive, il cui incremento è tuttora segnalato, rappresenta una questione di costante interesse medico-sociale.

Mentre gli igienisti moltiplicano i loro sforzi per additare mezzi di prevenzione, i medici sono impegnati nel campo diagnostico e terapeutico. In questo settore è stata confermata la parte curativa preminente di alcuni ormoni (cortico-surrenalici e adrenocorticotropo), con l'eventuale ausilio di antibiotici a largo raggio, oltre la reintegrazione di enzimi e di stimolanti della rigenerazione epatica; con quei mezzi e quei metodi, che il De Ritis ha sobriamente ma efficacemente analizzati nella sua dotta relazione, cui è seguito un non meno interessante dibattito.

Angelo Viziano

Norme sui libri di testo per il prossimo anno scolastico

Roma, 6 maggio.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha emanato in data odierna le disposizioni relative all'adozione dei libri di testo nelle scuole e negli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica. La scelta dei libri di testo per l'anno scolastico 1959-'60 sarà deliberata dal collegio dei professori nel periodo 20-27 maggio prossimo.

Il ministero della P.I. richiama l'attenzione dei capi d'istituto sull'importanza delle decisioni. La scelta, ricorda la circolare ministeriale, ha valore per tutta la durata del corso e non è soggetta a mutamento prima che sia terminato il ciclo se non quando sia dimostrato, con ampia motivazione da inserire a verbale, che la sostituzione sia indispensabile per conseguire un effettivo e rilevante miglioramento didattico.

Il Ministero raccomanda inoltre di evitare i testi «consigliati» e quelli che — a parità di valore intrinseco — siano più costosi. Allo scopo di non aggravare l'onere finanziario delle famiglie il Ministero ha stabilito che dovrà essere consentito l'uso di testi classici di edizione diversa da quella adottata, di cui gli alunni siano già in possesso. Dovrà inoltre essere contenuto il più possibile il costo globale delle adozioni.

I capi d'istituto dovranno provvedere a fare compilare una copia dei libri di testo adottati nelle rispettive scuole che dovrà essere inviata al Ministero. Entro il 16 giugno un'altra copia dei testi adottati dovrà essere inviata all'Associazione italiana editori.

Il capitano che salvò la nave

Il capitano Petrie, il comandante della «Lisa C.» che è riuscito a liberare da solo la nave che s'era incagliata sulle coste del Marocco, è tornato con la sua nave a La Spezia. All'arrivo ha ricevuto l'abbraccio della moglie e della figlia (Telefoto)

Mentre scendeva da un tassì in una piazza di Genova

Arrestata un'avvenente signora bionda che portava un chilo di oppio nella borsa

Sarebbe affiliata a una banda di 5 trafficanti di stupefacenti - Anche i complici assicurati alla giustizia - Avevano organizzato il commercio della droga nel mese di febbraio in un albergo di Voghera

La signora Emilia Rapetti, di 34 anni, tratta in arresto sotto l'accusa di traffico di stupefacenti (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 maggio.

Una giovane e avvenente signora bionda, Emilia Rapetti di 34 anni abitante a Genova in via della Zebra n. 1, è stata arrestata dalla Squadra Mobile sotto l'accusa di traffico di stupefacenti. La donna, che a quanto risulta capeggiava una banda di cinque trafficanti, è stata sorpresa mentre scendeva da un tassì, in piazza Tommaseo, portando nella propria borsa da viaggio un pacco contenente un chilogrammo di oppio grezzo.

In seguito a questo arresto, la polizia ha potuto identificare anche gli altri componenti della gang: Giuseppe Grassi di 41 anno da Voghera, Silvano Salvi di 32 anni da Cesena (il primo si trova già in carcere a Milano per truffa; il secondo è stato arrestato per lo stesso reato, due settimane fa, dai carabinieri di Biella), Giulio Gatti di 38 anni da Montalto Pavese, Mario Girani di 22 anni e Giovanni Bernini di 25 anni, entrambi da Voghera. Questi ultimi tre, dopo l'arresto a Genova della signora Rapetti, sono stati catturati due a Como e uno a Voghera.

Da qualche tempo la Squadra Mobile genovese era venuta a conoscenza che la Rapetti e i cinque uomini, nel mese di febbraio, si erano riuniti in un albergo di Voghera per gettare le basi di un vasto traffico di stupefacenti. Il Bernini aveva anticipato il denaro per l'organizzazione; il Salvi aveva procurato le fonti della droga in Francia e in Svizzera; il Gatti, il Girani e il Grassi si erano assunti l'incarico di collocare la «merce» a Sanremo, a Como e a Milano.

Il compito più delicato — quello cioè di recarsi all'estero a prelevare la droga e introdurla successivamente in Italia — se lo era accollato Emilia Rapetti. La donna infatti, possiede un'Alfa Romeo 1900 di color grigio, targata Genova 113067: in un'officina di Torino aveva fatto truccare la sua macchina ricavando dai longheroni dell'auto due piccoli ripostigli nei quali poteva nascondere i pacchi di eroina e di oppio.

Intanto la squadra mobile, proseguendo nelle indagini, aveva accertato che la Rapetti negli ultimi tempi aveva compiuto con la sua automobile diversi viaggi in Francia e in Svizzera, ma non era mai riuscita a bloccare la donna mentre si trovava ancora in possesso di una benché minima quantità di stupefacente. Il maresciallo Natale Cipollina, tuttavia, si metteva sulle tracce della Rapetti seguendola giorno e notte, e riuscendo alfine a bloccarla con il pacco della droga.

All'intimazione del sottufficiale, che l'aveva pregata di esibirgli i documenti, la bella signora bionda aveva finto di cadere dalle nuvole. Estratta quindi la sua carta d'identità l'aveva sventolata sotto il naso del tutore dell'ordine, scoppiando a ridere.

La sua allegria, così ben simulata, sparì d'un tratto allorché il maresciallo, con modi corretti ma decisi, la pregò di mostrargli anche il contenuto della borsa da viaggio. Balbettò, in un penoso tentativo di uscire da quella pericolosa situazione: «Ma sa che lei è un bel curioso!». Poi cercò con ogni pretesto di differire il momento in cui il sottufficiale avrebbe aperto il bagaglio e la verità sarebbe venuta a galla: prima disse che aveva premura, dovendo correre a casa dalla mamma inferma, quindi stralunò gli occhi, sostenendo di essere prossima a svenire. Infine, poiché il maresciallo non dava alcuna importanza alle sue vicende familiari ed alla sua salute, lo supplicò di lasciarla andare. Avrebbe sistemato tutto suo padre.

Naturalmente il maresciallo non le prestò orecchio e, appena dalla borsa saltò fuori il pacco di droga, afferrò, con premura per un braccio la bionda signora e la accompagnò in questura.

Nei primi interrogatori la Rapetti avrebbe già ammesso di aver trasportato dalla Svizzera all'Italia un chilogrammo di eroina: nonostante l'arresto e la denuncia per traffico di stupefacenti, di tutti i componenti della gang, la Mobile genovese prosegue le indagini per giungere all'identificazione di altri membri dell'organizzazione, in Italia e all'estero.

c. m.

Il P. M. accusa i pubblici poteri di leggerezza nella vicenda De Cavi

Gli organi statali non controllavano il banco «perché era abusivo» Il magistrato dice: «Sia chiaro, il giudizio a proposito di quei funzionari è decisamente grave» - Domani le richieste della pubblica accusa

(Nostro servizio particolare)

Genova, 6 maggio.

E' dunque così facile improvvisarsi banchiere e raccogliere per molti anni il denaro altrui, spendendolo per proprio conto, senza subire alcun controllo né essere molestato da chicchessia? Questa domanda era insorta spontanea nel corso di una passata udienza del processo De Cavi, quando il rappresentante della Banca d'Italia aveva affermato che gli organi di controllo statale non dovevano occuparsi del Banco De Cavi semplicemente perché non era autorizzato. La conclusione era stata sorprendente: gli organi di controllo vigilano sulle banche autorizzate, ma ignorano quelle clandestine.

Poteva sembrare una paradossale trovata giornalistica. Oggi quel paradosso è stato autorevolmente riesaminato dal Pubblico Ministero, dott. Vito Napoletano: «Come poté accadere in Genova che un cambiavalute abbia a trasferirsi in banchiere, svolgendo attività creditizia senza autorizzazione e senza che in tanti anni gli organi preposti mai intervenissero?». Questo ha detto il dott. Napoletano agli inizi della sua requisitoria aggiungendo: «E' un interrogativo che dà le vertigini».

Dobbiamo trarne motivo di consolazione e di compiacimento, perché gli interessi della società, intesa nel suo più vasto significato, oltre i confini della triste vicenda De Cavi e del mondo genovese o ligure, sono così solennemente e pubblicamente difesi.

Sembrava, a un certo punto del processo De Cavi, che fosse quasi impossibile colpire legalmente i banchieri clandestini, che nessun reato esistesse per impedire ad altri di seguire l'esempio del marchese, esempio così elementare e così facilmente ripetibile: aprire un ufficio, apporre la scritta «Banco X», raccogliere denaro e spenderselo, senza che alcuno intervenga. (P. M.: «Un'attività da ciurmadore, e chi gli tenne il sacco è suo complice», alludendo ai due ex-dipendenti del Banco, Enrico ed Attilio Gatto, coimputati). L'impressione desolante era aggravata da un fatto di grande importanza: una sentenza civile, confermata in appello, aveva assolto gli organi di controllo da ogni responsabilità per mancata sorveglianza nell'affare De Cavi. Oggi il P. M. è stato molto esplicito: «Sia detto chiaro, il giudizio a proposito di quei funzionari è decisamente grave. Fra i clienti del Banco De Cavi c'erano anche funzionari della Banca d'Italia, i quali avevano richiesto mutui al marchese. Nei molti contatti fra Banca d'Italia e Banco De Cavi mai i funzionari della prima ebbero il dubbio che De Cavi stesse svolgendo un'attività severamente proibita».

Il P. M., dott. Napoletano, non ha peli sulla lingua, nè soffre di timori dettati da conformismo o da tendenza a lasciar correre, quella tendenza che ha reso possibile in Italia tanti scandali finanziari, evitabili se gli «organi preposti» si fossero interessati in tempo di certe attività illecite, note a tutti («Meno che ai funzionari della Banca d'Italia» ha detto il Pubblico Ministero per il caso De Cavi). La requisitoria è stata molto importante per la presa di posizione in difesa degli interessi della società. E' stata dura, punteggiata di ironia, appoggiata da citazioni continue di fatti, di date, di testimonianze: almeno per oggi il P. M. non ha però infierito contro l'uomo De Cavi, definito in apertura un «mattatore»; «mattatore» modesto, però. «Avevo attribuito a De Cavi una personalità più spiccata, di finanziere e di capitano d'industria, naturalmente a suo modo. Invece ci si trova di fronte al dilemma: volontà criminosa o folle leggerezza: ne viene fuori una personalità sciatta».

Il dott. Napoletano si è diffuso piuttosto sull'aspetto tecnico, giuridico, della vicenda, rinviando a venerdì l'esame degli altri aspetti e delle altre attività. Ribadita la carenza dei pubblici poteri di controllo, egli ha ricordato i vincoli cui sono sottoposti per legge le banche autorizzate: De Cavi non rispettò mai tali vincoli, pur compiendo operazioni tipiche di un istituto di credito ed adoperando invece artifici per carpire la fiducia dei clienti, quando già la situazione del Banco era rovinosa: «Questa è truffa, non appropriazione indebita». Risparmio ai lettori le disquisizioni, sulla tecnica bancaria e sui sistemi impiegati dal De Cavi. Una sola annotazione: De Cavi sostiene di aver adottato la tecnica del «comodato bancario» prendendo in deposito titoli di clienti, dando loro un interesse suppletivo e impegnando quei titoli presso altre banche per procurarsi danaro contante. Ma il P. M. gli ha ricordato che il «comodato bancario» è vietato dal 1935, a seguito dell'esperienza del crack della Banca Italiana di Sconto. Potrà servire per mettere in guardia possibili imitatori del marchese e possibili ingenui.

Il ricorso al «comodato» è uno dei tentativi di difesa per mascherare gli artifici con cui De Cavi attirò i clienti; artifici resi possibili dall'ingenua fiducia di piccoli risparmiatori, come quella donnetta che riferì ai giudici di aver creduto che il Banco De Cavi traesse il suo nome dalla cittadina ligure Cavi di Lavagna, allo stesso modo del Banco di Chiavari e del Banco di Napoli. Da queste ingenuità vennero gli episodi più dolorosi: come ha ricordato il P. M., una cliente del Banco, Rosetta Monti, morì di choc all'annuncio del fallimento. La requisitoria del P. M. continuerà venerdì.

Mario Fazio

Una donna muore di tetano per una ferita a un piede

Alba, 6 maggio.

Una donna di 57 anni, Maria Colomba Ferrero in ..., è morta all'ospedale di Alba per tetano. L'infezione, causata da una ferita ad un piede, cui la poveretta non aveva dato molto peso, si era sviluppata già da alcuni giorni. Quando ella è stata ricoverata in ospedale, le sue condizioni erano ormai disperate. Le cure dei medici per tentare di salvarla non sono valse a nulla. La disgrazia ha suscitato molta impressione a Mango, ove la famiglia della defunta, che lascia cinque figli, è molto conosciuta.

Oltre 69 mila elettori per il Consiglio della Val d'Aosta

Domenica 17 maggio le 141 sezioni resteranno aperte dalle ore 6 alle 22 - Lunedì in serata i risultati

Roma, 6 maggio.

Gli elettori che il 17 maggio sono chiamati alle urne nei 74 Comuni della Valle d'Aosta per il rinnovo del Consiglio regionale sono 69.023, di cui 34.464 maschi e 34.559 femmine. Le 141 sezioni, nelle quali avranno luogo le operazioni di voto, rimarranno aperte dalle ore 6 alle ore 22 di domenica 17. Lunedì mattina, 18 maggio, avrà inizio lo spoglio delle schede e nella serata saranno resi noti i risultati.

Allo scadere dei termini sono state presentate due liste comprendenti 25 nomi ciascuna. La lista n. 1 — contrassegnata da un leone rampante e dalla scritta in italiano e in francese «per la Valle d'Aosta» — è capeggiata dalla signora Maria Celeste Perruchon e comprende 15 elementi dell'Unione valdostana, 8 dei psi, 2 dei pci e 3 dissidenti socialdemocratici.

La lista n. 2 — contrassegnata da uno scudo crociato, montagna, sole nascente e scritta bilingue «Uniti per l'autonomia, la pace e la libertà» — è capeggiata dall'on. Vittorio Bondaz ed è composta da 11 dc, 8 liberali, 3 socialdemocratici e 3 indipendenti.

L'elettore può votare tracciando sulla scheda un segno a fianco dei nomi prescelti oppure ponendo il segno sul contrassegno della lista; in quest'ultimo caso il voto si intende dato a tutti i candidati della lista. L'elettore può, inoltre, pur apponendo il segno del voto sul contrassegno di una lista, cancellare uno o più nomi da questa e segnare candidati degli altri elenchi fino alla concorrenza del numero di nomi per i quali ha diritto di votare.

Muratore sedicenne muore cadendo da un'impalcatura

Cuneo, 6 maggio.

Verso le 16,30 di oggi una pietosa disgrazia è avvenuta in un cantiere edile di viale Angeli ang. via Mons. Peano: il giovane garzone muratore Marco Albini di 16 anni, da Boves, mentre lavorava in un cantiere, perdeva l'equilibrio e cadeva da una impalcatura all'altezza del secondo piano. Soccorso dai compagni, l'Albini veniva trasportato con un'auto di passaggio all'ospedale civile di Santa Croce, ove nonostante le premurose cure prestategli, è morto alcuni minuti dopo il ricovero.

Centocinquantadue morti sul mare o sulle acque del loro Paese

Solenne cerimonia a Verbania per i Caduti del Lago Maggiore

Presenzieranno dieci ammiragli, ed una formazione armata della marina Rievocati i tragici bombardamenti del 25-26 settembre 1944 nei quali furono affondate sul Verbano tre navi: su una rimasero ottanta cadaveri

(Dal nostro inviato speciale)

Verbania, 6 maggio.

Il capo di Stato maggiore della Marina, Pecori Giraldi e altri nove ammiragli, una formazione armata dei nostri soldati del mare con bandiera e banda, saranno domani a Verbania insieme ad autorità, sindaci, gente di tutto l'Alto Novarese per rendere omaggio ai 152 figli di questa terra — 97 di sponda piemontese, 55 di sponda lombarda — che caddero nell'ultimo conflitto mentre combattevano lontano sul mare o navigavano sulle acque del loro lago davanti ai loro paesi e alle loro case. In onore dei morti sul Verbano — militari e civili, uomini, donne e bambini — e nei punti in cui perirono, cadranno ghirlande di fiori gettati dalla motonave *Torino*, una delle tre che furono colate a picco, l'unica che si poté ricuperare.

Sconosciute ai più, le tragiche ore del 25-26 settembre '44 — nelle quali parve concentrarsi e infierire sul Verbano tutta la furia della guerra — ci sono state rievocate da tre persone che vissero quelle ore drammatiche. «Erano — racconta il dott. Comazzi, della "Navigazione sul Lago Maggiore" — le tre di un tiepido, limpido pomeriggio, quando dal mio ufficio sentii nel cielo il primo rombo: due *Spitfire* erano apparsi dall'azzurro su Intra, avevano sganciato un grappolo di bombe ed erano scomparsi fulminei. Vi furono edifici distrutti, dei morti: pensammo però che tutto fosse finito e corremmo ai soccorsi».

Dice Anna Tropea Buoninsegni: «Anche noi sentimmo un rombo lontano. Ero insieme ai miei due bambini di 6 e 10 anni nella sala del battello *Genova*, che partito con un centinaio di passeggeri era ormai vicino all'attracco di Baveno. In un attimo il rombo fu su di noi, i due aerei attaccavano bassissimi con le mitragliere, avevo stretto i ragazzi e mi ero buttata sotto un tavolo: quando ci rialzammo, tutto attorno era un lago di sangue. Mentre cercavo di fuggire sopra coperta, mi ricordo che il bambino urlava: "Mamma, mamma, non calpestiamo i morti". Tutti si cercavano fra di loro, e molti non si trovavano.

Il comandante della nave, Fornara, era caduto alle prime raffiche; altri due membri dell'equipaggio giacevano feriti a morte. Qua e là cominciavano a levarsi le fiamme; più rapido ancora dilagò l'allarme «stanno per scoppiare le macchine». Cento persone facevano ressa sul ponte, mentre il battello, tirato a riva anche con corde, riusciva miracolosamente ad attraccare. Portati a terra morti e feriti — quanti, nessuno dei nostri interlocutori ha saputo dirlo con esattezza —, le autorità vollero che la nave fosse immediatamente rimorchiata al largo: divorato dalle fiamme il *Genova* rizzò la punta al cielo e sprofondò per sempre a circa 400 metri dalla costa.

Gli aerei intanto erano riapparsi dall'altra parte del lago, a Luino, dove il *Torino*, gemello del *Genova*, era da poco ormeggiato fuori servizio. Contro la nave, fortunatamente deserta di equipaggio e passeggeri, gli *Spitfire* volarono a filo d'acqua colpendo con le mitragliere la linea di galleggiamento, piazzando tutti i colpi con tanta esattezza allo stesso livello che il *Torino* affondò quietamente senza sbandare. Bastò poco nei giorni seguenti per turare le falle, pompare l'acqua e ritirar su la nave (ed è dal *Torino*, ricostruito e trasformato, che cadranno domani le corone di fiori sul lago).

«Il mattino seguente — racconta ora il signor Sergio Ferrarini, che lavora ad Arona nel cantiere della "Navigazione Lago Maggiore" — qualsiasi servizio sul lago era stato proibito per ragioni di sicurezza. Ma a Laveno, la terza motonave *Milano* dovette imbarcare una ventina di militi della "Folgore", e molti civili che avevano bisogno di andare ad Intra ottennero di salire su anche loro. Io ero il bigliettario e mi sentivo piuttosto inquieto: forse per questo fui proprio io il primo a vedere tre puntini spuntare nel cielo — un aereo picchiò diritto all'attacco prima con bombe, che non fecero centro, poi con le mitragliere. E anche questa volta il comandante della nave, Antonio Colombo, fu il primo a morire (lo trovammo al suo posto, ridotto a un troncone carbonizzato: non fu possibile dare o dire niente alla moglie e alla figlia, che guardavano e aspettavano lontano dall'altra parte del lago).

«Tutta la nave era come un cimitero natante, con una ventina di morti e una cinquantina di feriti: io avevo una scheggia al malleolo che ancor oggi non mi dà pace. Anche il timone era stato colpito e fu un miracolo se pur sbandando la nave riuscì a finire sul fondale fra San Remigio e la Castagnola. Ma non era finito: l'incendio cominciò a raggiungere le cassette di munizioni dei repubblichini: in una atmosfera di terrore, la gente veniva a darci aiuto in ogni modo, a sbarcare i suoi feriti, a trasportare i morti. Qualche morto però restò a bordo quando il *Milano* colò a picco, ridotto ormai a un rottame di ferro che nessuno ebbe mai interesse a ricuperare».

Dalle finestre dell'ufficio della "Navigazione Lago Maggiore" guardiamo la dolce, malinconica distesa d'acqua, mentre ascoltiamo la narrazione dei tre superstiti come se fosse il racconto di un incubo irreale. Un racconto che forse non è inutile ripetere man mano che gli anni passano e che in qualcuno può attenuarsi il ricordo e il senso della follia della guerra.

Giovanni Giovannini

Muore sulla moto del marito nell'urto con una autobotte

Voghera, 6 maggio.

Un mortale incidente è accaduto stamani verso le ore 7 in corso Rosselli. Una motocicletta, guidata dal manovale Pasquale Pizzi, di 50 anni, abitante in viale del Lavoro 43, recante sul sellino posteriore la moglie, Giovanna Zanardi, di 43 anni, procedeva, proveniente da via Piave e diretta a Pontecurone. Nell'imboccare corso Rosselli, si scontrava con un'autocisterna con rimorchio che procedeva verso Tortona, condotta dall'autista Giovanni Manzoni, di 49 anni, da Cornate d'Adda (Milano).

Urtata dalla ruota posteriore destra della motrice, la moto si rovesciava e i coniugi cadevano sull'asfalto. La Zanardi batteva la testa al suolo riportando la frattura della base cranica, in seguito alla quale moriva poco dopo alla vicina clinica Santa Maria delle Grazie. Il marito è stato ricoverato all'ospedale civile con un braccio fratturato.

La Festa della Mamma è il 10 Maggio

In occasione della Festa della Mamma anche gli avieri di stanza a Milano hanno voluto inviare alla Mamma lontana un dolce 'Bacio' di cioccolato.

10 Maggio - Festa della Mamma

ditele il vostro amore con una scatola di 'Baci Perugina'

In scatole da:
6 Baci L. 350

10 Baci L. 600
20 Baci L. 1.200

30 Baci L. 1.800
40 Baci L. 2.300

Confezione in pacchetto postale pronto per essere spedito raccomandato ovunque:
Pacchetto da 10 Baci L. 600 - Pacchetto da 20 Baci L. 1.200

ULTIME NOTIZIE

Con un "sombrero„ messicano in testa e il sigaro tra le labbra

Churchill si reca in elicottero nella fattoria del Presidente

Nuovi colloqui con Eisenhower - Nella visita a Dulles ha parlato del «futuro del mondo» - Smentite le voci su un viaggio di Kruscev in America - Herter sarà domani sera a Ginevra e sabato a Bonn

(Dal nostro corrispondente) New York, 6 maggio.

Il segretario di Stato Christian Herter sabato prossimo sarà a Bonn per conferire con il Cancelliere della Germania occidentale. Adenauer stesso, che ebbe occasione di incontrarsi una prima volta con Herter nel giugno del 1953, ad Harvard, e una seconda, nel 1957, a Washington, ha suggerito questo imprevisto colloquio. L'idea è stata accolta da Herter con favore, anche se lo costringerà a un breve viaggio in più del previsto. Egli sarà a Ginevra venerdì sera e vi ritornerà, pare, nel pomeriggio di sabato, dopo aver fatto colazione con Adenauer, a Bonn. La conferenza dei ministri degli Esteri, come è noto, si aprirà a Ginevra, lunedì.

Non c'è dubbio che Herter darà ampie e rinnovate assicurazioni ad Adenauer. Questi, evidentemente, continua a temere la considetta maggior flessibilità diplomatica del nuovo segretario, allo stesso modo che teme (e lo si è visto da recenti sue dichiarazioni) la flessibilità di Macmillan e, probabilmente, anche le rinnovate influenze che questa potrebbe aver portato in America, attraverso la «privata e sociale» visita di Churchill.

Prima di passare a dare qualche cenno di cronaca di questa visita, val la pena di ricordare una voce che non si può omettere (per gli sviluppi che può avere) riportata da Reston sul *New York Times*. Al Dipartimento di Stato, si parlerebbe con sempre maggior insistenza di una possibile visita di Kruscev in America, durante il prossimo giugno, per l'apertura di un'esposizione sovietica che si terrà, dal 30 in poi, al «Coliseum» di New York. Dopo di che, Kruscev passerebbe a San Francisco, dove si dovrebbe tenere la conferenza al vertice.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, a proposito di queste voci raccolte e rivelate da Reston, oggi, le ha dichiarate «non positive», frutto di «chiacchiere ricorrenti».

Churchill, nel momento in cui stiamo scrivendo questa nota, è a Gettysburg, nella fattoria di Eisenhower. Vi è giunto un paio di ore fa, in elicottero, accompagnato dal Presidente. E' questa la seconda volta, nella vita, che gli capita di usare questo mezzo di trasporto. L'elicottero del Presidente era seguito da un altro elicottero di scorta. Calati sul margine del campo di golf, Churchill (che portava in testa un «sombrero» bianco messicano, indossava un vestito leggero e fumava il suo prediletto sigaro) passò subito a visitare i famosi campi di battaglia; quindi ha indugiato nella fattoria.

Nella loggia della casa di Eisenhower, dove i due statisti hanno conversato, essi hanno parlato soprattutto delle fasi della battaglia di Gettysburg, che il Presidente conosce nei più minuti dettagli. Eisenhower e Churchill saranno di ritorno in tempo per il secondo pranzo di Stato che il Presidente offrirà a Churchill. Questi, anzi, prima del pranzo, riuscirà anche a fare un breve riposo, così come — del resto — ha fatto ieri sera.

Al primo pranzo di Stato offerto dagli Eisenhower ieri sera al loro ospite, erano presenti quindici invitati, fra i quali il vice presidente Nixon, nonché alcuni ammiragli e generali in riposo, amici personali di Churchill, suoi collaboratori durante l'epico periodo della seconda guerra mondiale.

Churchill, in questi giorni, ha sempre fatto colazione, alle una, in ambiente strettamente privato, con gli Eisenhower. Il Presidente gli ha finora dedicato le ore del pomeriggio, spese a fare soprattutto una patetica gita al «Reed Memorial Hospital» per visitarvi il generale Marshall e John Foster Dulles. Com'è noto, essi sono entrambi infermi e ricoverati in quell'ospedale militare. Marshall, colpito da paralisi, non riesce a parlare e perciò, in un incontro durato due minuti, è riuscito a mala pena a far capire che aveva molto gradito la visita.

Dulles ebbe invece con Eisenhower e Churchill una conversazione durata oltre settanta minuti; se non che (per sorpresa), egli apparve agli ospiti, dopo qualche minuto che essi erano in attesa, anziché in piedi, spinto su di una seggiola a rotelle.

«Non può più nemmeno camminare?» han domandato, sorpresi, i giornalisti, che non si aspettavano di sapere l'attivissimo Segretario di Stato un tempo, traversatore di oceani e di continenti, tra i primi a servirsi degli aerei a reazione, ora su una seggiola a rotelle. Non è stata data una precisa risposta a questa apprensiva domanda. Essa resta ormai una vicenda intima e privata di una persona, da cui ancora, nella vita pubblica, discende un alto esempio di dignità e di riserbo di fronte ad un terribile morbo.

Le cronache raccontano che i tre uomini di Stato parlarono anche del nuovo segretario Herter, del prossimo incontro di Ginevra e del futuro del mondo.

Antonio Barolini

Colloqui franco-tedeschi a Bonn

Il presidente del Consiglio francese Debré è giunto ieri a Bonn, ricevuto da Adenauer, col quale ha avuto un lungo colloquio sul prossimo Convegno di Ginevra (Telefoto)

E' la prima esecuzione in Gran Bretagna dopo il ripristino della pena di morte

Domani sarà impiccato a Londra il giovane che uccise un poliziotto

Respinta la domanda di grazia di 150 deputati - L'assassino ha 25 anni - Salutate la madre e la moglie, che ha appena 20 anni, ha chiesto di non vedere nessun altro

(Dal nostro corrispondente) Londra, 6 maggio.

Il ministro degli Interni Richard Butler ha annunciato oggi di avere deciso «che non consiglierà alla regina di dare ordine che venga alterato il corso normale della giustizia»: è la gelida formula ufficiale per far sapere che egli intende negare la grazia al primo condannato a morte in base alla nuova legge sulla pena capitale.

Il venticinquenne Ronald Marwood, che uccise un poliziotto con una coltellata durante una rissa a Londra, sarà impiccato in un carcere della capitale venerdì prossimo. La scorsa settimana 150 deputati al Parlamento, fra cui alcuni conservatori e liberali (ma nella stragrande maggioranza laburisti), avevano firmato una petizione al ministro degli Interni perché fosse concessa la grazia all'assassino, il cui delitto fu compiuto senza premeditazione e che non aveva alcun precedente penale.

Il Marwood è stato condannato a morte in base alla legge speciale introdotta in Parlamento appunto dal ministro Butler per proteggere la polizia — che in Gran Bretagna è sempre disarmata, anche se deve affrontare situazioni di emergenza — dagli atti di violenza. Ma la legge fu introdotta dal governo conservatore dopo che per ben due volte la Camera dei Comuni aveva votato in favore della abolizione della pena di morte. In ambedue i casi il progetto di legge fu bocciato dalla Camera dei Lords, dove esiste una maggioranza conservatrice permanente.

Il giovane che venerdì salirà sul patibolo ha salutato ieri la moglie — una ragazza di appena vent'anni —, la madre e la sorella ed ha dichiarato che se oggi gli fosse stata rifiutata la grazia non avrebbe più voluto vedere nessuno.

r. n.

Uccide a colpi di pietra la moglie che lo abbandona

Roma, 6 maggio.

Un cameriere disoccupato ha ucciso stasera la propria moglie, colpendola ripetutamente alla testa con una grossa pietra. Il tragico episodio è avvenuto verso le 18 dinanzi al cancello del dormitorio pubblico, che si trova alla borgata di Primavalle in via Federico Borromeo n. 67 e ha avuto quali protagonisti il trentunenne Renato Alessi, nativo di Marcao, in provincia di Cagliari, e sua moglie, la ventiquattrenne Maria Cardini, napoletana di nascita.

Le condizioni economiche dei due coniugi erano andate continuamente peggiorando, specie dopo la nascita di un bambino, al quale fu imposto il nome di Efisio, che conta ora quattro mesi. Per morosità la famigliola fu sfrattata e non le rimase che trasferirsi, il 22 aprile, al dormitorio pubblico di Primavalle. La donna rimproverava al marito di non essere capace di trovare un lavoro e mantenere la famiglia e più volte aveva minacciato di abbandonarlo.

L'Alessi dal canto suo, sembra che sospettasse la moglie di infedeltà, e appunto nell'intenzione di separarsi da lui avrebbe scorto quasi una conferma al suo dubbio.

Sovente, durante i litigi, il cameriere giungeva a picchiare la moglie. Era accaduto anche stamane e la Cardini aveva riportato una vistosa ecchimosi all'occhio. Dopo il diverbio la donna si era allontanata e, tornata nel pomeriggio al dormitorio e sistemate le sue cose in una valigia, stava per allontanarsi di nuovo allorquando sul cancello ha trovato il marito.

I due coniugi si sono scambiati appena qualche parola poi, chinatosi d'improvviso, il cameriere ha raccolto da terra una grossa pietra ed ha colpito con estrema violenza per tre volte alla testa la sventurata donna che s'accasciava con un urlo. Alcune persone che si trovavano poco distanti accorrevano immediatamente a prestarle soccorso, e mentre due uomini immobilizzavano l'Alessi e lo consegnavano agli agenti del vicino commissariato, altri provvedevano a trasportare d'urgenza la Cardini all'ospedale di S. Carlo, dove però moriva poco dopo il ricovero.

Accordo per i dipendenti di caffè, bar e ristoranti

Roma, 6 maggio.

Oggi dopo laboriose trattative è stato raggiunto un accordo di massima per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro per il personale dei caffè, bar, ristoranti, trattorie, ecc., che prevede, fra l'altro, il pagamento delle festività nazionali e infra-settimanali e miglioramenti dell'istituto delle ferie. Il pagamento delle festività viene esteso anche al personale dei lavoratori di pasticceria, degli alberghi diurni e degli stabilimenti balneari.

I nuovi contratti nazionali, che sono stati definiti dalla Federazione italiana pubblici esercizi e dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cisl, Cgil e Uil, verranno perfezionati e firmati nei prossimi giorni presso il Ministero del lavoro.

Votazione nulla al Parlamento sul Consiglio della Magistratura

Nessun candidato ha ottenuto il minimo dei voti - Non accettata la proposta di delega ai presidenti delle Camere per la scelta dei nomi - L'on. Leone dichiara irritato: "Convocheremo un'altra seduta comune, ed accada quel che deve accadere„

(Dal nostro corrispondente) Roma, 6 maggio.

Anche stamane fumata nera a Montecitorio. In seduta comune, i senatori e i deputati riuniti avrebbero dovuto eleggere i sette componenti del Consiglio superiore della Magistratura, la cui nomina è di spettanza del Parlamento. Perché l'elezione riesca valida, a norma di legge occorre che i candidati ottengano una maggioranza di tre quinti dei votanti, cioè, nel caso di stamane, almeno 423 voti, dato che i parlamentari partecipanti erano 704.

Alle 13,10 di oggi, invece, il vice presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci ha dovuto comunicare che nessuno aveva raggiunto il limite richiesto. Per i diversi candidati i voti, infatti, sono stati i seguenti: Tosato (dc) 343, De Pietro (dc) 342, Gioia (dc) 331, Furno (psi) 288, Battaglia (radicale) 283, Gigliotti (pci) 282, Perrone-Capano (pli) 18, De Francesco (pdi) 16, Persico (psdi) 11. Si sono avuti inoltre 18 voti dispersi e 40 schede bianche. All'on. Bucciarelli Ducci non è rimasto altro che annunciare che una nuova seduta congiunta dei due rami del Parlamento sarà convocata a data da destinare.

Le comunicazioni del vice presidente e la lettura dei melanconici risultati hanno avuto un carattere puramente formale, in un'aula che si era già fatta quasi deserta. Tutti sapevano che tutto sarebbe finito per la quarta volta in un niente di fatto, ed appunto per questo mentre Bucciarelli Ducci parlava davanti all'assemblea, i presidenti delle due Camere, Merzagora e Leone, si erano già ritirati negli uffici della presidenza dove avevano convocato i capi dei gruppi parlamentari, nel desiderio di ottenere finalmente una franca spiegazione, e comunque di mettere ciascuno davanti alle proprie, non indifferenti responsabilità. Anche la riunione, tuttavia, è stata un fallimento, come già la votazione aveva condotto ad un insuccesso.

I due presidenti hanno praticamente dichiarato che le norme legislative per l'elezione dei sette componenti del Consiglio superiore della Magistratura sono quelle che sono: o il Parlamento, quindi, le esegue dando ad esse regolare esecuzione, oppure le modifica come è nei suoi poteri. Mancare, invece, al proprio compito, rendendo impossibile l'elezione non è atteggiamento che si ammetta. I capi gruppo della dc, rispettivamente per il Senato e per la Camera, on. Piccioni e Gui, hanno allora avanzato una proposta: «Diamo un mandato fiduciario ai presidenti delle due Camere. Provvedano i due presidenti a compilare una lista di sette candidati che potrebbe raccogliere le adesioni di tutti i gruppi, a prescindere da ogni eventuale mandato che ciascun gruppo avesse ricevuto, e che con la decisione dei presidenti dovrebbe intendersi superato».

La proposta, tendente a spoliticizzare l'elezione dei membri del Consiglio della Magistratura, è stata accolta ed appoggiata dall'on. Ferri a nome del partito socialista e dall'on. Saragat per i socialdemocratici. Per i comunisti, invece, l'on. Pajetta ha sollevato qualche obbiezione: «Noi ci dobbiamo tutelare perché ci siamo accorti che nei riguardi del candidato comunista sono state avanzate preclusioni pregiudiziali che non possiamo ammettere. Ritengo, quindi, che la delega ai presidenti dovrebbe contenere anche l'indicazione di qualche criterio di massima, che essi sarebbero da noi invitati a seguire. In altri termini, li inviteremo a rispettare il criterio della rappresentanza proporzionale dei vari gruppi parlamentari, facendo, quindi, posto anche a quello comunista, che è il secondo per importanza numerica».

Prima ancora che si prendesse in esame l'obbiezione del rappresentante comunista, l'on. Covelli per il partito democratico italiano degli ex monarchici, si è detto risolutamente contrario alla proposta di delega: sia quella «pura» suggerita da Piccioni e Gui, sia quella «condizionata» sostenuta da Pajetta. Covelli si è detto assai pentito di essere stato in altre occasioni arrendevole, come quando si trattò di eleggere i giudici della Corte Costituzionale di spettanza del Parlamento, e di non avere alcuna intenzione di cedere ancora una volta.

Merzagora e Leone hanno dovuto prendere atto che la proposta di delega era caduta ed hanno suggerito un diverso espediente: «Provvediamo a modificare le norme elettorali. Si potrebbe usare il criterio del voto limitato, dando, cioè, la possibilità di votare solo per cinque nomi sui sette candidati eleggibili. In questo modo la minoranza avrebbe la garanzia di essere rappresentata».

A far cadere la proposta dei presidenti è stato l'on. Gui, autore di una diversa proposta, che è apparsa inaccettabile a tutti: cioè di eleggere i sette componenti a maggioranza semplice. Si sono tutti ribellati, nonostante Gui ripiegasse prontamente dalle sue posizioni, suggerendo di consultare il governo, di consultare le assemblee dei gruppi, di lasciare, insomma, impregiudicata ogni cosa. L'on. Leone, vivamente irritato, ha tuttavia tagliato corto: «Basta, convocheremo un'altra seduta comune e accada quello che deve accadere».

Così la riunione è terminata, ed i capigruppo hanno deciso di tornare a vedersi giovedì prossimo alle dieci del mattino. I democristiani dovranno in quella occasione comunicare se accettano o non accettano il principio di dare anche alle minoranze una rappresentanza in seno al Consiglio della Magistratura: e basta prospettare questa incognita per far comprendere quale sia l'irritazione degli altri gruppi contro la dc.

v. g.

Una hostess strangolata e gettata in un fiume

Accusato del delitto, avvenuto alla periferia di Tokio, sarebbe un sacerdote belga della società salesiana

Tokio, 6 maggio.

La polizia giapponese ha comunicato che un prete cattolico belga è stato invitato a presentarsi agli agenti per essere interrogato come «principale testimone» in merito all'assassinio di una graziosa *hostess* delle aerolinee britanniche «Boac». Il comunicato aggiunge che il prete è tale Louis Vermeersch, di 38 anni, il quale risiede presso la «Casa di Don Bosco» a Tokio.

Il 10 marzo scorso venne rinvenuto in un fiume alla periferia della capitale giapponese il cadavere strangolato della *hostess*, la ventisettenne Tomoko Takekawa. L'inchiesta svolta in merito al delitto aveva fatto convergere i sospetti sul prete belga, il cui nome non era stato però rivelato. Stamani, la polizia ha annunciato di avere invitato ieri padre Vermeersch a presentarsi presso il Comando di Tokio per essere interrogato come «teste principale». Il prete ha rifiutato rendendo noto che si metteva a disposizione della polizia presso la «Casa di Don Bosco». Gli agenti hanno rinnovato l'invito per oggi, precisando che se egli non si presenterà, potrà essere tradotto al Comando di polizia con la forza.

La «Casa di Don Bosco» a Tokio è retta dai padri salesiani, che hanno la loro sede centrale in Italia, a Torino. I giornalisti non hanno potuto avvicinare il prete, mentre i rappresentanti della «Casa» salesiana hanno rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione in merito. Il capo della sezione omicidi della polizia metropolitana di Tokio, Hiroshi Arai, ha detto invece ai rappresentanti della stampa: «Sappiamo che il prete era uno degli amici di Tomoko. Lo abbiamo perciò invitato a presentarsi da noi perché intendiamo fargli alcune domande. Se egli non si presenterà, continueremo ad inviargli l'ordine di comparizione finché sarà costretto a farlo». A sua volta, il capo della polizia metropolitana, Ken Ogura, ha dichiarato: «Gli abbiamo chiesto di presentarsi volontariamente più come teste principale che come individuo sospetto di omicidio, ma se non comparirà, è molto probabile che lo tradurremo al Comando con la forza».

Fin dallo scorso 18 aprile, uno dei più notevoli giornali di Tokio, il *Mainichi*, aveva pubblicato che il prete era ricercato dalla polizia come sospetto autore dell'assassinio della *hostess*. La polizia non aveva però confermato o smentito la notizia e un portavoce aveva dichiarato: «Noi non intendiamo causare danno ad alcuno prima di avere completato l'inchiesta sul caso. Non faremo alcuna dichiarazione sul modo come procedono le indagini».

ULTIME DI CRONACA

Guardiano aggredito da 4 ladri sorpresi di notte nel magazzino

Un guardiano notturno che aveva sorpreso quattro ladri è stato da essi malmenato. Il fatto è accaduto ieri notte poco dopo le 23,30 nel cantiere dell'impresa stradale Incas posto a un centinaio di metri dal soprapassaggio di corso Grosseto. Questo cantiere è costituito da un vasto recinto dentro il quale sono custoditi macchinari, legname, utensili; in un capannone c'è il magazzino che contiene materiale pregiato, tra cui motori elettrici. In fondo al magazzino, in un piccolo locale, dorme il guardiano, Osvaldo Tomaso di 27 anni, da Treviso.

Ieri sera all'ora indicata egli è stato svegliato da alcuni rumori. Ha acceso la luce nella sua stanzetta, si è alzato ed è uscito nel magazzino che era al buio. Qui all'improvviso s'è visto davanti le sagome nere di due uomini i quali lo afferravano con violenza, strappandogli la camicia, graffiandogli il petto e sferrandogli pugni in faccia. Subito dopo i due si sono dati alla fuga, seguiti immediatamente da altri due che erano al fondo del magazzino.

— Dopo dieci anni di vita in comune, Giovanni Marroni di 42 anni lasciava la casa della sarta Teresa Pecori di 38 anni, in via Nicola Fabrizi. Nell'allontanarsi portava via denaro e titoli per 300 mila lire. Poiché i titoli dovevano essere rinnovati, il Marroni si recava in una banca per compiere l'operazione. Ma la sarta aveva già denunciato il furto ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria: i titoli venivano sequestrati e il Marroni invitato in caserma.

Egli restituiva i titoli ancora in suo possesso, affermando che il denaro lo aveva già speso. Sosteneva inoltre che buoni e denaro costituivano il ricavato della vendita di un negozio di sua proprietà. Risultava invece da una scrittura privata, che la titolare del locale era la sarta. Il Marroni è stato deferito all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Condannati a 18 anni per il delitto di piazza Zara

La Corte di Assise ha condannato i tre fratelli Moruzzo, responsabili del delitto di piazza Zara. Ha inflitto ad Alberto 17 anni 10 mesi di reclusione ed un mese di arresto, a Giovanni 17 anni 2 mesi di reclusione ed un mese e 12 giorni di arresto perché la mattina del 3 agosto 1956 spararono contro Giovanni Cena, che voleva loro impedire di sottrarre i tre figli alla madre. Ha contenuto la pena in 10 anni 7 mesi di reclusione per Luigi — che è latitante — in quanto anch'egli partecipò all'episodio, ma senza sparare.

I difensori, avv. Gino ed Ettore Obert e De Marchi, hanno presentato appello. Presiedeva il dott. Carron Ceva, p.m. il dottor Toninelli, cancelliere il dottor Santostefano. Parte civile gli avv. Gabri e Gillio.

Beve acido solforico scambiandolo per vino

Con prognosi riservata è ricoverato alle Molinette il fattorino Giuseppe Jannicelli di 26 anni, domiciliato in via Montanaro 14. Ieri pomeriggio si era recato in una drogheria di via Ormea 8 per prelevare, per conto dell'Istituto «Pro Infanzia» di via del Fortino 12, della carta da macero.

Il droghiere gli diede la chiave della cantina, dove era ammucchiata la carta. Il Jannicelli scese, e prima di sbrigare il suo incarico bevve un lungo sorso da un fiasco. Credeva contenesse vino, invece era acido solforico. Alle urla dello sventurato accorse il negoziante, che provvide a farlo trasportare da un'ambulanza all'ospedale.

Perquisite presso l'Algeria due piccole navi italiane

Parigi, 6 maggio.

Due piccole navi mercantili italiane, la *Quizar* e la *Aron* — che stavano navigando da Genova a Tunisi — sono state fermate al largo dell'Algeria e fatte dirottare a Bona per la ispezione del carico. Non essendo stata riscontrata alcuna irregolarità, le due piccole navi hanno potuto riprendere la loro rotta.

Il Comando francese ha smentito questa sera ad Algeri le notizie diffuse ieri dai ribelli secondo cui le truppe francesi si sarebbero rese responsabili di due massacri ai danni di civili algerini, in uno dei quali, 112 persone sarebbero state uccise con i gas asfissianti.

Contemporaneamente il generale Challe, comandante supremo dell'Armata d'Algeria, ha ammonito i francesi a non abbandonarsi a violenze contro i musulmani del tipo di quelle registrate ieri a Costantina, e nel corso delle quali 14 musulmani sono rimasti feriti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi, con la benedizione del Santo Padre, la signora

Rosa Brayda

Lo annunciano con animo straziato: i figli Giuseppe con la moglie Gena Confalonieri, Santina, Modesto, Clotilde con il marito Vittorio Sandretti; i nipoti e l'affezionata e fedele Margherita.

I funerali avranno luogo in Centallo, domani giovedì 7 corr. alle ore 16.

Centallo, 6 maggio 1959.

Partecipano al lutto: Elena Allaria e figlia; Gino Garibaldi; famiglia Werner; famiglia Confalonieri; famiglia Aloth; famiglia Sandretti; famiglia Bassetto; famiglia Trabaldo; comm. Giorgio Ferrero e famiglia; famiglia avv. Dalmasso.

Munita dei Conforti religiosi è mancata l'anima eletta di

Lucia Ronco nata Giargia

Ne dànno il triste annuncio: il marito Antonio; sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali venerdì 8 corr. alle ore 14,30 partendo da via San Massimo 44. Le care spoglie proseguiranno per Nizza Monferrato.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie: Maria Brussone; Servidei; Grassone; prof. Felli; Renato e Giovanni Sassaldo; sig.na Anita Musso; Gioda; partecipano al dolore del sig. Ronco per la perdita della sua signora

Lucia Ronco

Dopo lungo soffrire è cristianamente mancato ai suoi cari

Enrico Menso

di anni 58

Con grande dolore lo annunziano: la moglie Giacinta Costa; i figli Angiolina con il fidanzato Mario, Mariuccia e Pio Enrico; sorelle, fratelli, suoceri, cognate, cognati, zie, zii, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali, senza fiori, venerdì alle ore 9 da via Domenico Morelli 310 (via Bernardino Luini angolo via Forlì). La cara salma proseguirà per il Cimitero di Nichelino.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Stamane, con i conforti della Fede, dopo una vita di intenso lavoro, tutta dedita alla famiglia, è deceduto

Giovanni Basilli

di anni 66

Pensionato Ufficio Registro

Affranti dalla grave sciagura ne dànno partecipazione: la moglie Anna Clara; i figli prof. Laura e rag. Aldo; la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti, zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto, viale Piazza d'Armi 12.

Saluzzo, 6 maggio 1959.

ANNIVERSARIO

La S. p. A. Fabbrica Nazionale Pizzi M. Dematteis & C. nel primo anniversario della dolorosa perdita del suo fondatore

Michele Dematteis

che guidò le sorti dell'azienda con mirabile esempio di operosità e rettitudine, ne rinnova il caro ricordo.

Ss. Messe in suffragio saranno celebrate: giorno 7 maggio ore 10.30 chiesa Collegiata di Rivoli; giorno 8 maggio ore 7 chiesa S. Paolo di Cascine Vica.

Rivoli - Cascine Vica, 8-5-1959.

9-5-1958 — 9-5-1959

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Sergio Der Stepanian

la madre, la vedova e i familiari lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Messa di suffragio alle ore 10,30 di domenica 10 maggio nella «Chiesa Armena», via Jommelli 25, Milano.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

Comm. Giovanni Gerbi

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

Sante Messe verranno celebrate in Asti: 8 maggio parrocchia S. Paolo, 9 maggio chiesa Cimitero ore 7.30.

7-5-54 — 7-5-59

Giuseppe Dotta

vive nella luce eterna e più che mai nel rimpianto e nell'affettuoso ricordo della moglie.

In suffragio Ss. Messe Gregoriane dal 1°-5 al 30-5 Ss. Missioni Consolata.

RINGRAZIAMENTO

I familiari della compianta

Luigia Pozzo ved. Prina

commossi e riconoscenti per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro cara scomparsa, ringraziano di cuore tutti coloro che si sono uniti al loro dolore.

S. Messa in suffragio il 1° giugno alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Croce.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Stefano Zappa

profondamente commossa ringrazia: la Fiat, Dirigenti, Capi Tecnici, Colleghi, Presidente e Consiglio Gruppo Anziani della Materferro. Ringrazia inoltre: Direzione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze Riv, Stabilimento di Torino.

Munita dei conforti della fede, ha cessato le sue sofferenze terrene

Lena Traversa n. Riviora

Con immenso dolore ne dànno il triste annuncio: il marito Giorgio e figli Roberto e Andreina che tanto amava: la mamma; il papà; la sorella Virginia ved. Chiappero e figli: Marisa col marito dr. Sandro Grosso e il piccolo Antonello, Peppino; la suocera che amorevolmente l'assisté con la madrina Virginia Vigliano; zii, zie, cognati, cognate con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti.

La famiglia rivolge un vivo ringraziamento al dr. Carlo Manfredi per le assidue cure prestate.

I funerali oggi 7 corrente alle ore 10.30, da via Beaumont 27.

Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

La presente è di partecipazione e ringraziamento.

Piangono la cara

Lena

la zia Pierina Garella ved. Ghigo, i cugini Piera ed Enzo Mejnardi, Natalina e Piero Olivero, Carlo e Carla Ghigo, i fratelli Barberis e famiglia.

Gli zii Carlo e Giovannina Ghigo con i figli Dimma, Giacomina e Piero e rispettive famiglie

gli zii Anselmino e famiglia

i cugini Nino ed Elvira Garella e famiglia

piangono la carissima

Lena

Le Colleghe della Mobilfl prendono viva parte al dolore della signora Chiappero per l'immatura perdita della Sorella.

Prendono parte al dolore di Roberto per la perdita della mamma

Maddalena Traversa

gli amici: Giancarlo Montali; Paolo Cai; Patrizio Corrado; Oreste Megaro; Tito Cafferata.

Si uniscono al dolore dei congiunti per la perdita del caro

Luigi Guglielmino

le famiglie: Giuseppe Bai; Eredi Bo; Cartella; Luigi Casalegno; Enrico Castellengo; Felice Coggiola; Lorenzo Crosetto; Luigi Crosetto; Mario Crosetto; Pietro Donna; Riccardo Dughera; Pierpippo Daglio; Ercola Croveri; Renato Fenoglio; Lorenzo Giardino; Mario Massaro; Adolfo Menzio; Pierino Rolla; Giancarlo Risso; Pietro Risso; Attilio Roccati; Edoardo Serra; Luigi Tarditi; Giovanni Vittone; Enrico Zeppegno.

Andrea Sasa e famiglia prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo

Luigi Guglielmino

Il 1° maggio mancava serenamente all'affetto dei suoi cari la

N. D.

Norina Teschi nata Visan

A funerali avvenuti per espresso desiderio dell'Estinta lo annunciano: il marito Franco (all'estero) con i figli Umberto, Walter e Giorgio; i cognati e parenti tutti.

Milano, 7 maggio.

La famiglia Riva-Useeglio prende parte all'immenso dolore di Giorgio e famiglia.

Dopo lungo soffrire sopportato con profondo spirito di cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari il

Cav. Angelo Bartolotta

Direttore Principale di Ragioneria PP.TT. a riposo

Con immenso dolore partecipano, a funerali avvenuti: la moglie Maria Baracchi; il figlio dott. Cesare; la sorella Concetta e famiglia; il fratello Cesare e famiglia; la zia Rosa Bartolotta ved. Palermo e famiglia (New York); i cugini, nipoti e pronipoti.

Un particolare ringraziamento a tutti i buoni che dettero affettuosa dimostrazione al caro Estinto, e alle Suore ed agli Infermieri che tanto amorosamente gli prestarono le loro cure.

La Messa di Trigesima sarà celebrata nella parrocchia della SS. Annunziata il 9 giugno alle ore 8.

Il giorno 4 maggio lasciava questa vita terrena l'anima di

Lavinia Mazzolotti nata Soave

Chimico Farmacista

Come fu sua volontà ne danno il mesto annuncio a funerali avvenuti: il figlio dott. ing. Vittorio; la figlia Anna con il marito dott. prof. Alfredo Marri ed i figli Oretta e Roberto; le sorelle, i cognati, i nipoti, i parenti tutti; la cara amica Rosina Fiore.

La presente pubblicazione serve di partecipazione e di ringraziamento.

La famiglia non prende il lutto.

Torino, via Asti 1.

Il 3 corrente è mancato

Tommaso Parigi

La moglie, figlie, fratello, suoceri, cognati e nipoti lo annunciano a funerali avvenuti e ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore; in modo particolare il dott. Martino Fra per l'amorevole assistenza, gli ex compagni di lavoro, Direzione e Personale Alleanza Cooperativa Torinese, la Cooperativa Mutua Decoratori e Corale Borgo Po, Direzione e Personale della Ditta Vittorio Torchio.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Ivaldi

Anziano Fiat

Lo annunciano addoloratissimi: la moglie Zoe Sutti, il fratello Gigi, cognati e nipoti.

Funerali, oggi 7 corr. ore 10.30, dal Mauriziano (corso Re Umberto 101).

8-5-1958 — 8-5-1959

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Ciaccone in Villa

il cognato Guido la ricorda a parenti ed amici.

1973 — 1958

Prof. Gisele Salari

Sabato 9 maggio nella chiesa S. Carlo una Santa Messa alle ore 10.

8-5-1956 — 8-5-1959

Comm. C. B. Rigaldo

Col ricordo più vivo rimani nei nostri cuori ed in quanti conoscendoti ti amarono.

La famiglia Triacca profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto

Giuseppe Triacca

ringrazia quanti di presenza e con scritti presero parte al loro dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia della Madonna di Campagna il giorno 1 giugno 1959 alle ore 7.30.

Torino, via Gubbio 87.

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro è mancato, munito dei Conforti religiosi

Carlo Serra

di anni 53

Con indicibile dolore lo annunciano: la moglie Maria Chirone; la figlia Giuseppina col marito Consolato Accornero e figli Orestina e Maria Ester; i fratelli Biagio, Aristide, Mario e la sorella Tarcisina e famiglie; i cognati Testa, Bario, Chirone e famiglie; zii, nipoti e cugini.

I funerali avranno luogo venerdì 8 corr. alle ore 8,30 da via Pietro Giuria 40, indi la cara Salma proseguirà per Cunico d'Asti dove verrà tumulata alle ore 10.30 nella tomba di famiglia.

La zia Teresa Serra, le cugine Elena e Maria Teresa Calarese piangono la dolorosa perdita del caro

Carluccio

Ines Roggero piange la scomparsa dell'amatissimo zio

Carlo

Prendono parte al dolore della famiglia per il decesso di

Carlo Serra

le famiglie: Accornero; Corrano; Didò; Stangalini.

Le Maestranze della Ditta Comm. Oreste Accornero prendono parte al lutto che ha colpito il sig. Consolato Accornero per la morte del suocero

Carlo Serra

Le Maestranze della Ditta A.D.E.S. si uniscono al dolore del contitolare sig. Consolato Accornero per la perdita del suocero

Carlo Serra

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Camillo Bergoglio

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Borella; il figlio Michelangelo con la moglie Armida Bono e piccole Maria Grazia e Patrizia; sorella Anna; cognati, nipoti e cugini.

I funerali avranno luogo venerdì 7 alle ore 9, da piazza Borromini 76.

Non fiori ma opere di bene.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie: Giuseppe Severino Bono; geom. Aldo Bono; Ferraris Bottigli; Umberto Giaria; prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro

Federico Camillo Bergoglio

Partecipano affettuosamente al dolore del carissimo avv. Piero Auberti per l'immatura scomparsa della sua adorata consorte signora

Egle Auberti Varetti

Pierangelo Accatino; Leo Albanio; Giusto e Placido Astore; Giovanni Avonto; Gennaro Barbato; Dino Bardessono; Michele Barosio; Vittorio Chauvelot; Vittorio Chiusano; Gino Cella; Edoardo Dagasso; Mario e Gea Dal Fiume; Giorgio Delgrosso; Armando De Marchi; Carlo De Vargas; Luigi e Felice Durand; Aldo Farinelli; Giulio Fenolio; Oreste e Piero Fioretta; Dante Gatti; Guglielmo Gilla; Eugenio Giordano; Giovanni Gremo; Giuseppe Guglielmino; Renato Guidi; Bianca Guidetti Serra; Spartaco Majoni; Guido Mantini; Dante Mazzoleni; Carlo Motta; Francesco Mutti; Vittorio Negro; Alfredo Noya; Gina ed Ettore Obert; Giuseppe Parella; Maurizio Prevo; Orazio Quaglia; Eugenio Quaglietti; Francesco Ramella; Aldo Raveri; Pietro Riccardi; Luigi Romagnoli; Ottavio Rossi; Severino Rosso; Luciano Salza; Antonio Scialpi; Ugo Spagnoli; Flavio Toninelli; Giovanni Tarlonato; Elio Verlone; Vittorio Vigliani; Cesare Zaccone.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Apollonia Moletto ved. Zeppegno

di anni 89

Ne dànno il triste annuncio: il figlio Carlo con la moglie Maria Romanetto coi figli Pierino e Giuseppe; la sorella Maria e parenti tutti.

Venaria, 6 maggio 1959.

I funerali avranno luogo il giorno 8 corr. mese alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Civile di Venaria.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente, ma serenamente, come era vissuto, rendeva a Dio l'anima buona

Giovanni Sartorio

di anni 72

Ex Capo Ufficio della Esattoria di Torino

Ne dànno l'annuncio: la sorella suor Pierina; la fedele Rita; il figlioccio Mimmo e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 8 alle ore 9, via Garibaldi 38.

Ha lasciato la nostra vita e le nostre sofferenze la

N. D. Akilina Kowalenko ved. Patlatuk

La ricordano la nipote Jaya Boyko e gli amici che l'hanno affettuosamente confortata.

8-5-1957 — 8-5-1959

Nelusca Di Puccio

La famiglia Lo ricorda a chi Lo conobbe.

S. Messa parrocchia Ponte Stura ore 8.30.

«Il Sessante» ricorderà con Messa di suffragio oggi 7 maggio ore 11 (Santuario S. Giuseppe, via S. Teresa 22) la

Prof. Cristina Perotti

socia fondatrice.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Cesare e Teresio Raviola vivamente commosse per le sincere manifestazioni di cordoglio e di compianto loro tributate nella triste circostanza della perdita dell'amato papà

Luigi Raviola

ringraziano sentitamente tutti coloro che nell'ora del dolore con la presenza, le parole e gli scritti furono loro vicini.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata domenica 10 maggio alle ore 8.30 parrocchia S. Cuore di Maria.

Torino, 6 maggio 1959.

Cesare Maschio e famiglia si associano nel ringraziare tutti quanti presero parte al loro dolore per la perdita dell'amato

Luigi Raviola

Torino, 6 maggio 1959.

VENDITA DI PROPAGANDA

Abito signora puro cotone stampato . . . . L. 1950
Abito signora puro cotone stampato modelli esclusivi . . . L. 5000
Gonna a pieghe eterne in lana Terital . . . . L. 5500
Tailleur linon in tutte le tinte modelli esclusivi . . . . . . L. 5900

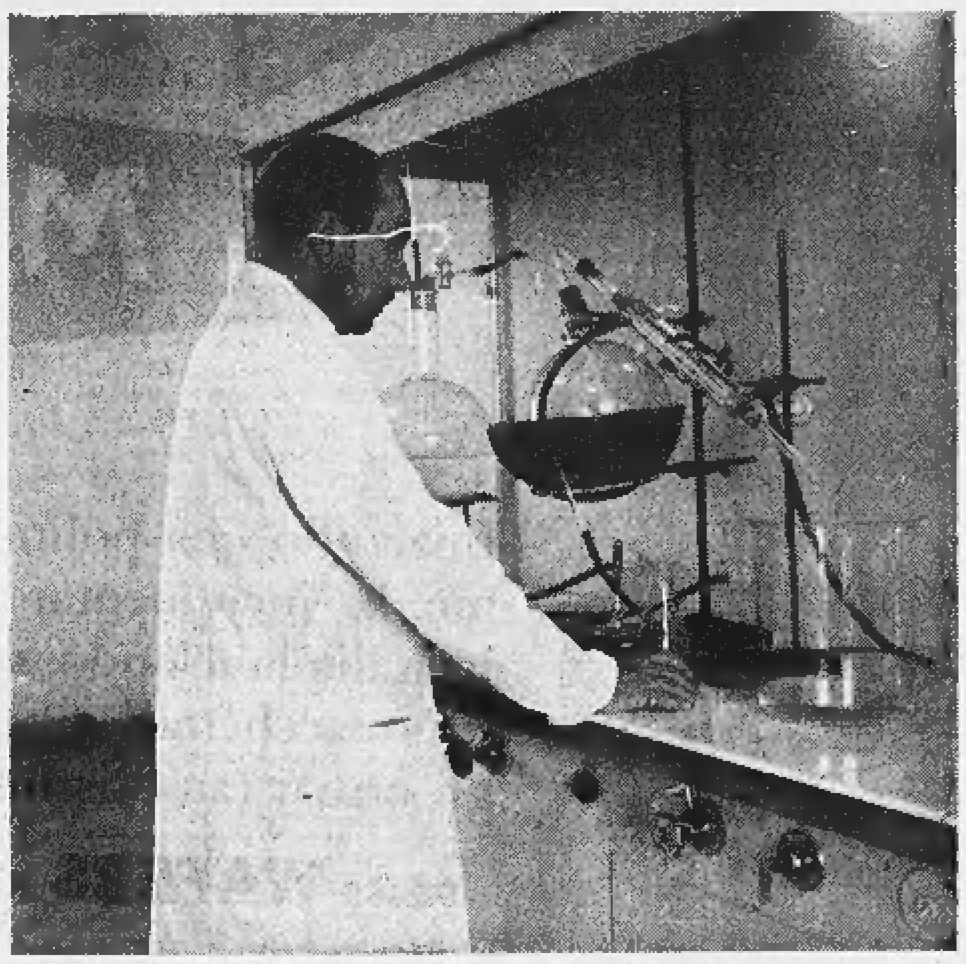
PER BIMBE E GIOVANETTE I MERAVIGLIOSI VESTITINI «OLIVIA REVEL»
PER RAGAZZI LE CLASSICHE CONFEZIONI «JUVENILIA»
PER UOMO MODERNE CONFEZIONI «FACIS» «MARZOTTO»

ALESMAR

DUBA dress

VIA VIOTTI 1 - TORINO

IL TRIFENIL E' IL FARMACO D'ELEZIONE CONTRO IL REUMATISMO E L'ARTRITE



Il Trifenil non è una medicina nuova, ma può essere considerato nuovo il suo impiego nella cura di tutte le malattie artritiche e reumatiche.

Introdotto in terapia molti anni fa per la sua ben nota azione antisettica, fu ben presto usato contro le principali malattie infettive, ottenendo un successo tale che il sen. Sanarelli ed il prof. Bocri, così guardinghi nell'adozione di nuovi farmaci e così parchi negli elogi, lo considerano il migliore fra i rimedi aspecifici ed il prof. Lanni lo proclamò il precursore della terapia aspecifica in Italia.

Le principali malattie contro le quali venne usato con lusinghieri risultati furono le polmoniti, l'influenza, le setticemie, le infezioni puerperali ed il tifo.

Quando però, attraverso gli studi e gli esperimenti, si poté scientificamente dimostrare che anche le forme morbose reumatiche ed artritiche, che venivano, per il passato attribuite esclusivamente al freddo, potevano ripetere la loro origine da un agente infettivo, il Trifenil riprese quota, conquistando ben presto il primo posto nella cura delle malattie artritiche e reumatiche.

Fu il Simon il primo che, avendo osservato che spesso la terapia aspecifica riusciva a stroncare manifestazioni estremamente dolorose a carico delle articolazioni, ricorse alla terapia trifenilica, raggiungendo successi superiori ad ogni più rosea previsione.

Ma quel che più conta si è che, secondo i risultati raggiunti ed un capillare controllo esercitato su gran parte dei soggetti curati, il Trifenil non solo produce reazioni tali da restituire le zone interessate alle stesse condizioni in cui si trovavano prima che fossero colpite, ma previene anche quelle complicazioni e lesioni a carico dell'apparato cardiovascolare che, per la loro gravità e cronicità, una delle più tragiche conseguenze del reumatismo articolare acuto.

Queste complicazioni cardiovascolari sono, specialmente nei giovani, così frequenti, e così gravi, che, nel campo medico, si è addirittura creato uno «slogan» che rende in modo perfetto la situazione: «il reumatismo accarezza le articolazioni e morde il cuore».

Si parla spesso oggi, a torto od a ragione, delle cosiddette «malattie del secolo»: se c'è una malattia che ha diritto a questo non troppo lusinghiero titolo, questa è proprio il reumatismo muscolare ed articolare.

La sua diffusione sta dilagando in modo tale, da poter affermare, senza tema d'essere accusati d'esagerazione, che questo male che può colpire improvvisamente anche colui che fino al giorno prima si sentiva in perfette condizioni fisiche, occupa oggi un rango di primo piano nel gruppo delle affezioni di interesse sociale. Le cifre parlano chiaro: anche limitandosi ai soli dati forniti dall'INAM e dall'INPS e che perciò concernono i soli casi che hanno provocato incapacità al lavoro, le malattie reumatiche ed artritiche producono in Italia una perdita annuale di oltre tre milioni di giornate lavorative e rappresentano l'undicesima parte di tutte le malattie, sia per la frequenza che per la durata.

Stando così le cose non è difficile fare un quadro esatto del grande e benefico apporto che l'uso del Trifenil contro le affezioni artritiche e reumatiche recherà alla salute pubblica ed all'economia nazionale.

Dott. T. M. R.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

ASSIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7169

ABILI [illegible] svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 3, telefonare 531-161. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, [illegible].

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100, [illegible]. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPI L. 100 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Callicida Fulmine scompaiono radicalmente. Nelle farmacie. [illegible]

MASSAGGI viso, trattamento [illegible] acne, brufoli, seborrea. Telef. 30-745.

[illegible] pronta nuove 1100 tipo 58 57-56. Familiari, [illegible] seminuove occasione, nuova 600, 500 C vetture belvedere, Ardea 5 marce, bella 1100 E. 1959 metano, Cambi, facilitazioni. Vinzaglio 5. [illegible]

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza E. Felice 67. 283

ALL'AUTOAGENZIA Comiar, Palestro 4, tel. 50-462, Appia I-II, Giulietta TI e normale, 103 familiare, 103 1954, 1955, 1956, Ardea, belvedere, 600, 1100 E. Cambi, rateazioni. 2693

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, comprasi da funzionari, privati, macchine nuove seminuove; vendonsi: Giulietta T.I. seminuova, familiare 1958, T.V. [illegible] Appia, 103, 600. Telefonare 538-652. 1145

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere» Roma 237 bis, telefono 42-535; Giuliette tutti tipi nuove, seminuove; Flaminia, Ford Consul; B 22 liquigas; 103 ('58); 103. Cambi, rateazioni. 868

ARA, Commissionaria Fiat, consegne pronte autoveicoli nuovi, disponiamo anche [illegible] 500, 600, 1100, 1400 usate. Facilitazioni pagamento. Corso Belgio 101, telef. 590-668. 4030

AUTOAGENZIA «Centrale», Grosscavallo 3, tel. 774-236: Giulietta TI, Sprint, Aurelia B 12, B 10 gas, 103 '57, 600, 1100 E '52, Ardea, 600 multipla, [illegible] 102, 615 cafia. 594

AUTONOLEGGIO con, senza autista, 1400, 600; speciali, [illegible] Telefonare 61-804. 1643

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, [illegible] multiple, nuova 600, [illegible] belvedere. Telefon. 773-985. [illegible]

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 600, palmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931 7476

AUTOSALONE Bertola, Commissionario Francis Lombardi, presenta nuove tipo 600 a quattro porte, 600, 1100 Giulietta, Simca, furgoncino su telaio [illegible]. Massime rateazioni, via Bertola 17.

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 5, telefono [illegible]. Giulietta Sprint, Giulietta T.I. nuova, Appia seminuova, 1900 gran Luce metano, 1100 Diesel, 103 liquigas, 103-600 nuove, seminuove, familiari seminuove, Appia - furgone, belvedere.

BELLISSIMA [illegible] chiara 350.000; [illegible] 1100-103 [illegible]; giardinetta. Corso Vittorio 117. [illegible]

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. T. Vigone 44.

COMMISSIONARIA Moretti [illegible] Fiat, Giuliette elaborate carrozzerie speciali, diversi tipi consultateci. Vigone 44. 2045

FIME [illegible] auto case terreni, massima valutazione celerità. Tel. 871-038.

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70 % valore commerciale autocarri autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. [illegible] corso Re Umberto 5

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili, Pomba 4 D. Telefonare 46-129.

GAS liquido impianto O.M.T. (Torinesi) ultimo modello completo di cicchetto elettrico, 1100-103, lire 45.000. Rifornimento con bombole da kg. 10 lire 1000; abbonamenti L. [illegible]. Avingiaccone, via Giacosa 38. 665

[illegible] T.I. ultimissimo. Appia guida sinistra perfetta, [illegible] Vignale, [illegible] accasionissima, e 103 familiari come nuovi, 103, 600 funzionari, assortimento autovetture ogni tipo. Bruna & Sogliani, Nizza 125. Telefonare 690-188. 6522

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. [illegible]

IMPIANTI Weber gas liquido metano, servizio, carburatori. Concessionaria Fukra, Chieti 18. Telefonare 528-920. 3411

[illegible] 403 ventilatore automatico novità mondiale, la miglior vettura media europea, 1.555.000 [illegible]. Corso Unione Sovietica 83, telef. 676-154, Torino.

PRIVATAMENTE causa partenza avendo Belvedere, qualunque prova, occasionissima. Telef. 398-510. L8450

PRIVATO vende Aurelia G.T. [illegible], 1953 ottimo stato. [illegible] 765-123. 04555

PRIVATO vende bellissimo 1100 '61 135.000 vera occasione. Telef. [illegible].

PRIVATO vende cinquecento 1100 L. 150 [illegible]. Telef. 787-602. M6088

PRIVATO vende ottima 500 C blu medio. Telefonare 660-281 673-600.

PRIVATO vende 500, [illegible]. Rivolgersi portineria Re Umberto 125.

PRIVATO vende 600 sei mesi grigio chiaro [illegible]. Telefono 551-270.

PRIVATO vende 600 3000 km. Telefonare dopo ore 20 384-082. M6495

PRIVATO vende 1100-103 bellissimo anno 1955. Telef. 760-514. L8519

PRIVATO vende [illegible] gran luce vera [illegible] facilitazioni. Vercelli 111.

RIMORCHI Bartoletti, bilici, cisterne, furgoni, carrozzerie. Rivolgersi «Igorgomme». A. Cecchi 63 bis, Torino, Telefonare 22-989, 20-592. 6527

RIMORCHIETTI auto campeggio barche scafi, roulottes. Concessionario esclusivo Corolo, G. [illegible] 155. 617

SACAUTO, corso Racconigi 141, [illegible] missionaria Fiat-Sava, le migliori [illegible] lizzazioni per veicoli nuovi, [illegible] assistenza, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponete i vostri desideri e sarete accontentati

VENDO [illegible] Belvedere 1952 1954, Berthollet [illegible]. Telef. 698-179.

VENDO camion [illegible] ribaltabile, ottime condizioni. Cadia (Corelio) Carignano.

VENDO 600 bellissima 1956 [illegible] facilitando pagamento. Vercelli 111.

600 belvedere 54, estate nuova, garanzia motore, vendo. Telefonare 760-614.

600 nuova [illegible] tagliando da fare privato vende miglior offerente. Telefonare 585-553. [illegible]

600 mesi sei, perfetta, vende privato. Telefonare 551-842. L8489

1100-103 mesi 8 km. 4300 vendo. Telefonare [illegible]. [illegible]

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia, Corolo, telef. 88-068. [illegible]

ACQUISTEREI se vera occasione [illegible] ad un copatore. Scrivere [illegible] 2185, SPI, Torino. M8302

[illegible] 200 4 tempi, km. [illegible] vende privato. Telefono 258-189. 04627

DUCATI, Ineguagliabili meravigliosi modelli [illegible], prezzi [illegible]. Visitate senza [illegible] Concessionaria Castagno, [illegible] Maurizio 51. 585

ECCEZIONALI ribassi! Lire 122.500 nuovo Capriolo 75: quattro tempi, quattro marce. La [illegible] Capriolo 125 lire 172.000; nuovi modelli. Cerosa, Marconi 5. [illegible]

GILERA Gimca presenta nuova '59 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, pro[illegible] Gimca G. Cesare 189, telefono 21-605. 617

ITEM vi presenta ultima [illegible] 60.000 Romero, Pianezza 51, Agevolazioni. 835

LAMBRETTA modelli [illegible], pagamenti dilazioni anche sull'usato, «Pattara», Verrazzano [illegible] ang. Mediterraneo [illegible]

LAMBRETTA produzione 1959 [illegible] facilitazioni, garanzie, anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 11 1908

LAMBRETTA ultimissimi modelli, ritiro qualsiasi moto pagando massimo, consegna immediata. Franchino, Repubblica 24 telefono 280-244. 1943

LAMBRETTA [illegible] LI, quattro marce miscela 4 % motore più potente. Prenotazione, prove, permute, comodi pagamenti [illegible] presso: Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-203.

MOTO, auto vetture rapidissimo. Giglio, via Passalacqua 6. Telef. [illegible].

MOTOFURGONCINI nuovi, usati, cambi. Cavalieri, via Nizza 25; corso Vittorio 26.

MOTOM, Mival, Ducati. Facilitazioni, cambi, riparazioni. Occasioni diverse. Gino, Antonio Cecchi 57, telef. 279-061.

M.V. Speciali facilitazioni e milioni di premi. Tutta la produzione 1959 da Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26; via Nizza 25. [illegible]

[illegible] modelli da [illegible] a 104.000, 125 Superlux 237.000, 175 Supermax 283.000 e [illegible], 250 Supermax [illegible]. Prenotazioni, Bonafous 2.

OCCASIONISSIMA Harley Davidson 750 sidecar biposto vendesi. Telef. 878-502.

PARILLA «Slughi» meravigliosa novità, la moto dell'avvenire L. 145.000. Concessionaria Castagno, S. Maurizio 51.

SENZA [illegible], senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, [illegible] minimo, [illegible] Motom 48, dimostrazioni e vendita [illegible] di Torino, piazza [illegible] Veneto 16, telefono [illegible]. 16501

TRANVAI riparazioni [illegible], ciclomotori [illegible] prezzi ribassati. Gimca Gilera, Giulio Cesare 189, telef. 21-605.

VASTO assortimento Motor-scooters d'occasione alle migliori condizioni presso «Commissionaria Lambretta» Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono [illegible]. 884

[illegible]-Elk, Agenzia Piaggio, via Fabro angolo [illegible] Cernaia. Pronta consegna, cambi, rateazioni. 637

VESPANOLEGGIO ultimi modelli «150» conveniente. Via Saluzzo 52, tel. 60-771.

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gasbarrilli, Peschiera 173. 653

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa, Ape? Da Corolo consegne immediate, G. Cesare 155, telef. 21-125.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Monticelli, via Madama Cristina 73 telef. 687-966. [illegible]

VUOLE cambiare, comprare Vespa, motofurgoncini occasioni. [illegible], corso S. Maurizio 31, telefono 81-144. [illegible]

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-[illegible]. L'Elettrica, via Carlo Alberto [illegible].

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni traversale via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-599. 452

ACQUISTASI mobili antichi, ceramiche, bronzi, specchiere, salotti, quadri, ecc. Telefonare 82-515 (pomeriggio).

[illegible] vende [illegible] camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattina 398-654. 6769

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, [illegible] pelle. Orgosa 34.

AL [illegible] Radio, E. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo [illegible] modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi, Frigoriferi, lavatrici, televisori a gettone, cucine, elettrodomestici, Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telefonare 588-253. 6129

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14140

ARCIOCCASIONE! [illegible] Radio, via Barbaroux 9: televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17 lire 50-80.000 21 pollici da lire [illegible] a 105.000. Visitateci. 1503

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, occasioni per cessazione. Pegolo, Mazzini 44. 3956

ARREDAMENTI [illegible], sedie, poltrone, tavolini: Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5676

ARREDATEVI casa del Mobile, Bogino angolo [illegible], camere moderne [illegible], tinelli 21.000, grandi [illegible]. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE: Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Nagione 33, telef. [illegible].

ATTENZIONE: Matrimoniali, 68.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile); Principe [illegible] 11 U. [illegible]

BANCHI bar [illegible] pronti; preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376

CAMPAGNA! Troverete ogni sorta mobilio adatto, [illegible]. Via [illegible] 17. Asta Liquidazioni. [illegible]

CAMPEGGIATORI! Salone Esposizione permanente tende, articoli campeggio picnic, barche, motoscafi plastica Pirelli. [illegible] Sport, via Cristoforo Colombo 32-24, Tel. 583-379. Torino. 8267

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. [illegible]

FRIGORIFERI. Abbiamo la migliore produzione, alle migliori condizioni, prezzi ragionevolmente ribassati. Grimaldi, [illegible] Firenze 27, Torino, telefonare 273-860.

FRIGORIFERI: modelli 1959, Indes, Korge, Yuman, Fiat, Rex, ecc.; elettrodomestici. Facilitazioni, prezzi [illegible]. Radio Mondial, Madama [illegible] 26. 832

MAGLIAIE! Troverete grandi novità prezzi incredibili. Guarnero, Monte Pietà 16.

MAGLIERISTE! Copiai è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 6.

MAGLIERISTE! La casa della macchina per maglieria e cucire, offre ultime novità 1959 a prezzi condizioni imbattibili. Visitateci! Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1711

MOBILI Barovero, serie «Stella» una produzione [illegible] di classe, vendita direttamente al consumatore. Via Bel[illegible] 43 ang. Valperga Caluso. 541

MOBILI «[illegible]», Vercelli [illegible] fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6055

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16: matrimoniali 90.000, soggiorni svedesi, tinelli 45.000, armadioni 29.000, salotto 19.000. 783

OCCASIONE armadio 4-5-6 porte con sopralzo 55.000, 65.000, 75.000; scrivanie da 10 a 20 mila; tavoli stile. Via Savigliano 5. Palma. L8563

OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 40-977. [illegible]

OGNI tipo, marca, macchine scrivere, calcolatrici, nuove, occasioni. Rateazioni, noleggi, cambi, riparazioni, accessori. Mayo, Botero 4, S. Francesco Assisi 2.

PELLICCERIA Borello, via Carlo Alberto 29, telef. 511-862. Ricorda alla affezionata Clientela il [illegible] delle pellicce: Assicurazione individuale gratuita (con trattamento antitarmico, aria condizionata) nel negozio di prossima apertura. 584

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni. Pozzo, Armando Diaz 2 (Lungopò) 512

PIANOFORTI coda, verticali occasionissimi, rateazioni. Capilani, via Ribet. Telefonare 32-244. 3860

PIANOFORTI Cuccmato, via Lagrange 2, telef. [illegible]. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento [illegible] marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi cambi, riparazioni. 12035

SVENDO camera [illegible] impero 170 mila, tinello 46.000. Telefonare 883-306

TAILLEURS, soprabiti signora, elegantissimi, moderni, 14.000-19.000 Ruggero, Sacchi 54. 834

[illegible] macchina maglieria Dubied Artiera 8-70. Telefonare 83-070 ore 20.

CAUSA trasferimento, vendo camera letto in stile, sala pranzo e mobili vari. Telefonare 377-380. M6610

DUBIED: presenta nuova macchina maglieria, qualità, praticità, scorrevolezza, economia. 855

FABBRICA salotti dorati, laccati, classici, capitelli, specchiere (convenientissimi). Garibaldi 33. 7102

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 6. [illegible]

MAGLIAIE! «Dubied» la Casa più antica presenta la macchina più [illegible] Visitate negozi: Torino, Bogino 3, telefono 528-530; Chivasso, Petiti, via Torino 43; Saluzzo, Gualtieri 42; Ivrea, Palestro 20; Aosta, Gramsci 18. 855

MOBILI «Cassbella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. [illegible].

MOBILI, mobili la più vasta Esposizione: Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5676

MOBILI Grap, prezzi propaganda: [illegible] da 28.000; camere da 78.000 20 rate. Garibaldi 8 (cortile). 1745

[illegible] vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Dilorenzo, [illegible] salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque, cambio mobili usati, valutandoli massimo. Capellina 8, 8, Donato 57. 816

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Finanziaria P. Micca 4, telef. 47-316.

A buone condizioni: Familiare, multipla, 103 tutti tipi, 600 nuove, ammobiliare, camioncino 1100. 1100 B. 500 C. Cavalieri, Brescia 18. 2363

A buone condizioni prestiti [illegible] su autoveicoli. Budapi 1, telef. 521-281.

A buone occasioni, via Pomba 4 D, assortimento autovetture nuove elaborate fuori serie Vitali, occasioni. 500 A C. giardinetta 600. 1100 A E, camioncino 103, 1400, Ardee Appia, Aurelie, Alfa 1900, Simca. Facilitazioni, Finanziamenti. 4713

ABBIAMO Aurelia B 12, B 20, Giulietta T.I., normali elaborate, nuove [illegible] sprint, spider, 1400 a B Diesel, Simca familiare, 103-600 nuove occasioni, 1100 7 quintali, 615 N, permute, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta [illegible] telefono 48-681. 4318

[illegible] autovetture qualsiasi tipo. [illegible] occasioni. Autoagenzia «Bodoni». Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, officina specializzata, servizio rapido garantito, Arabia, via Vigone 62. Via Revello 33 A. Tel [illegible].

ASSORTIMENTO camioncini Fiat, Jeep, Jeeppone, Dodge, 634, 640, rimorchi Viberti vendonsi. Boscolo, via Santhià [illegible], telefono 20-207. 3607

ATTENZIONE è in vendita la nuova meravigliosa giardinetta Vitali pronta consegna, cambi, rateazioni. Esclusivista Versace, Pomba 4 D, tel. 42-720. 6130

AURELIA B 20 ultima serie, Appia II serie, 1400 A, 1400 B, ottime occasioni. Piazza Adriano 5, telef. 31-110. 3005

AUTOFARO: 102 cabriolet, [illegible] Derby, Volkswagen Farina, Appia [illegible]. 103 Simca metano, 1900, Aurelia gas metano, Stanissait, tutte garanzia 6 mesi, facilitazioni, permute, compro contanti pagando massimo. Accademia Albertina 3. Telef. 86-576. 2792

AUTOMOBILISTI! Vi finanziamo per l'acquisto [illegible] vostre macchine. Telefonare 53-948. 4450

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, belvedere, 103, 1400. [illegible], Principe Tommaso 12, tel. 60-364

[illegible] Carpara trovansi tutti i tipi autocarri rimorchi rimessi nuovo, corso Roma 46, borgo [illegible], Torino, telefono 661-479. 580

CITROEN D S 19, Citroen I D [illegible], Citroen 2 CV, Panhard [illegible]. Prenotazione: Ditta Riviera, [illegible] Emma, [illegible], telefono 768-282. 3163

CONTACHILOMETRI, indicatori, [illegible] contagiri, manometri, specializzato, Nicoll, Pio Quinto 13. [illegible]

[illegible] su auto i danni delle correnti d'aria adottando deflettori Box. Presso i migliori rivenditori. 5873

FIAT-Sava, Commissionaria, via Nizza 30 telef. 63-062. [illegible] Mercato Comune dell'autoveicolo nuovo, usato. [illegible] Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie, fuoriserie, cabriolet coupé, Familiare, belvedere, 600. [illegible]. 1100, [illegible] 1400, [illegible] normali, granluce, Giulietta, Appia, Aurelia, bi-[illegible] granturismo. Autoveicoli industriali. Zastao furgone frigorifero, 636, Alfa Romeo [illegible] ribaltabile, 615. [illegible] quintali dieci, 103, 600, 600, Ardea, furgoncini camioncini, diversi autocarri Macchi, [illegible]. Cambi, rateazioni. 887

GOGGOMOBIL [illegible], cabriolet sei tipi, 886.000. Agenzia Torricelli 39 Torino.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria [illegible] Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, [illegible] 47-094. Milano, via Fontana 20, telef. 790-244. 2409

LAMAR, Fabbrica Apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi autoofficina. Crescenzio 26, telefono 30-553. 309

LIQUIDGAS impianti perfettissimi lire 45.000, metano 40.000 [illegible] automezzi. Mariotti 60, telef. 22-109.

METANO impianti perfetti lire 45.000. bimbolo uso gratuito. Centrale rifornimento Spem. Telef. 280-300, 289-308.

OCCASIONE Appia, Ardea, 103 normali, 103 familiari, 1100 E sette posti, autotrasporto [illegible], [illegible] 6 vetture, [illegible], giardinetta. Rateazioni, Autoagenzia Sclopis, Galliari 11, telefono 80-494 [illegible]

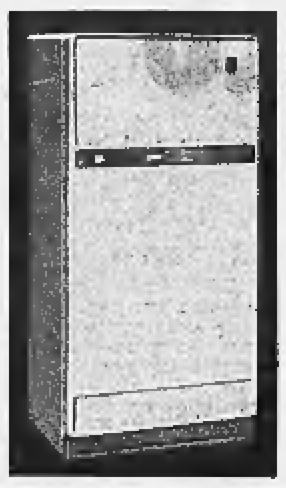
[illegible] 600 C, ultimo stato, vende privato anche rateizzando. Vercelli 111. F4520

OCCASIONISSIME 1100-103, [illegible] 500, 1400, [illegible], multipla, Appia, Ardea 1100, [illegible] vendo, cambio, rateizzo, garanzia. Vigone 44. 2545

FRIGORIFERO
da 170 litri
a L. 86.000 a contanti
(TUTTO COMPRESO)
con motore Tecumseh
e garanzia
di cinque anni

Perchè?

anche Lei non lo acquista alla **3R** a rate per sole **L. 4.500** alla consegna più **19** rate mensili da **L. 5.000**



TRE ERRE SEDE: Via XX Settembre 51 ang. via Bertola, tel. 50-505
SUCCURSALE: Via Tripoli, n. 23 D - Telefono 399-745

1 GRANO DI VALS

STITICHEZZA

REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

IN TUTTE LE FARMACIE

LA POLVERE CHE PRESERVA OGNI BAMBINO DAI NOCIVI ARROSSAMENTI

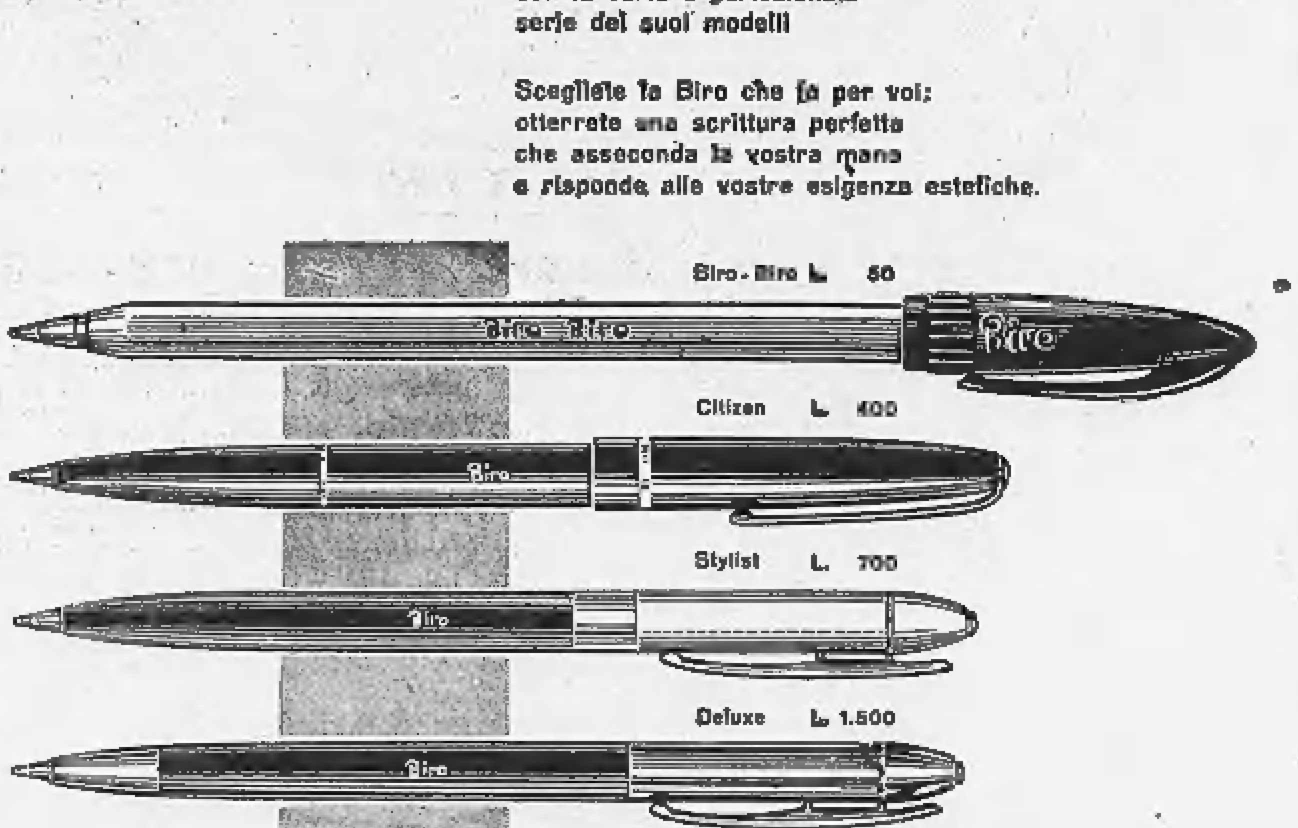
POLVERE **Maga**

È UN PRODOTTO Mellin SOCIETÀ MELLIN D'ITALIA VIA CORREGGIO 18 MILANO

Biro Swan la classica penna a sfera inglese

La Biro, ritorna sul mercato italiano con la varia e perfezionata serie dei suoi modelli

Sceglietè la Biro che fa per voi: otterrete una scrittura perfetta che asseconda la vostra mano e risponde alle vostre esigenze estetiche.



Concessionaria esclusiva per l'Italia: PUBLISFERA - Milano, via Gargano 23 - tel. 53.14.88

1956

PER PRIMA IN ITALIA

LA **E. MAGGIORA** BISCOTTI

1957

Iniziando una politica economica dei bassi prezzi al consumo, ha incrementato enormemente le vendite dei biscotti in Italia lanciando, su tutto il territorio Nazionale, i biscotti impacchettati a prezzi imposti inferiori degli sfusi con gli ormai famosissimi:

pacco WAFERS e pacco FINOCCHINI 2 etti L. 100

1958

Proseguendo nella sua politica sempre tesa ad offrire al pubblico consumatore la migliore qualità nella più idonea ed elegante confezione ed a prezzo sempre più basso, ha completato l'intera gamma della sua produzione in pacchi,tutti da L. 100 al pubblico.

1959

Potenziata la sua attrezzatura industriale con ulteriori modernissimi impianti e quella commerciale con centinaia di automezzi, la E. MAGGIORA incrementando sempre più la sua politica economica dei bassi prezzi al consumo con i biscotti impacchettati a prezzo inferiore degli sfusi, è lieta di poter presentare oggi a tutti i consumatori una vera conquista economica:

il nuovo pacco VARIE'

MEZZO CHILO

L. 100

ALESMAR Torino

MAMME! Chiedete sempre i biscotti impacchettati E. MAGGIORA. Sono più igienici, più gustosi, più friabili, è costano meno degli sfusi. Li troverete sempre freschi nei suoi 25 negozi di vendita diretta al pubblico, e nei migliori negozi d'Italia.

E. MAGGIORA - Stabilimento di Torino - frazione Regina Margherita Tel. 782-782 - 3 - 4 - 5